
CASSA DI RISPARMIO DI FERMO S.p.A.

BILANCIO
2010

CASSA DI RISPARMIO DI FERMO S.p.A.

SEDE LEGALE, PRESIDENZA, DIREZIONE GENERALE

Via Don Ernesto Ricci, 1 - 63900 FERMO
Tel. 0734 2861 - Fax 0734 286201
e-mail: segrgen@carifermo.it - www.carifermo.it

Capitale sociale Euro 39.241.087,50
Codice Fiscale, Partita IVA ed iscrizione CCIAA di Fermo 00112540448
Numero di iscrizione all'Albo delle Banche presso la Banca d'Italia 5102
Numero di iscrizione alla Sezione D presso ISVAP 26972
Codice ABI 6150.7
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Alberto PALMA

Vice Presidenti: Maurizio VIRGILI (vicario) - Mario Romano NEGRI

Consiglieri:

Elvidio ALESSANDRI - Alessandro COHN - Renato CORTI

Renato MAZZOCCONI - Ferrucio PETRACCI

Domenico SELVA - Rodolfo ZENGARINI

Amministratore delegato

Alessandro COHN

Vice Direttore generale

Marino SILVI

Direttore centrale

Marchetto MORRONE MOZZI

COLLEGIO SINDACALE

Presidente: Giancarlo OLIVIERI

Sindaci effettivi:

Gian Paolo FASOLI - Mauro PACINI

Sindaci Supplenti:

Marco CANNELLA - Flavio ORSINI

PRESENZA TERRITORIALE



S U C C U R S A L I

FERMO	Via Don Ernesto Ricci, 1 Via Vecchiotti, 18 Corso Marconi, 19 (loc. Lido di Fermo) Viale del Lido, 21 (loc. Marina Palmense) Via Romolo Murri, 1 Piazza Mascagni, 4 Succursale SANTA CATERINA: Viale Trieste, 154
ASCOLI PICENO	Via Tranquilli, 38
BELLANTE (TE)	(loc. stazione) Via Nazionale, 298/300 (S.S. 80 del Gran Sasso Km 87+125)
CARASSAI (AP)	Piazza Leopardi, 9
CERRETO D'ESI (AN)	Via Belisario, 2
CIVITANOVA MARCHE (MC)	Via Cairolì, 22 Via Saragat, 23
COLLI DEL TRONTO (AP)	Via Giacomo Matteotti
COMUNANZA (AP)	Via Ascoli, 32
CORRIDONIA (MC)	Viale Europa
CUPRA MARITTIMA (AP)	Via E. Ruzzi, 9
FALERONE (FM)	(fraz. Piane di Falerone) - Viale della Resistenza, 95
FILOTTRANO (AN)	Via XXX Giugno
GROTTAMMARE (AP)	Via Mario Spina, 1
GROTTAZZOLINA (FM)	Via G. Verdi, 5
MACERATA	Corso Cavour, 62
MOGLIANO (MC)	Via XX Settembre, 64
MONTALTO MARCHE (AP)	Contrada Lago, 97
MONTECASSIANO (MC)	Via I Luglio, 8
MONTEFIORE DELL'ASO (AP)	Via G. Bruno, 12
MONTEGIORGIO (FM)	(fraz. Piane di Montegiorgio) - Via Einstein, 8
MONTEGRANARO (FM)	Piazza Mazzini, 15
MONTERUBBIANO (FM)	Piazza T. Calzecchi-Onesti, 9 (fraz. Rubbianello) - Via Abbadia, 27
MONTE SAN GIUSTO (MC)	Via Circonvallazione, 57
MONTE SAN PIETRANGELI (FM)	Via Sant'Antonio, 6
MONTE URANO (FM)	Via Gramsci, 34
MONTOTONE (FM)	Piazza Leopardi, 8
MORROVALLE (MC)	(fraz. Trodica) - via Tiziano, 21
PEDASO (FM)	Piazza Roma, 8
PESCARA	Piazza Duca d'Aosta, 30
PETRITOLI (FM)	Via F. Mannocchi Tornabuoni, 25
PONZANO DI FERMO (FM)	(loc. Capparuccia) - Via Trieste, 14
PORTO SAN GIORGIO (FM)	Via Annibal Caro, 11 Via Genova, 44 Via Napoli, 13
PORTO SANT'ELPIDIO (FM)	Via San Giovanni Bosco, 7 Via Marina, 1
POTENZA PICENA (MC)	(fraz. Porto Potenza Picena) - Via G. Rossini, 179
RAPAGNANO (FM)	Viale Europa, 106
RECANATI (MC)	C.da Santa Croce, 34/E (loc. Villa Musone) - Via Villa Musone
RIPATRANSONE (AP)	Largo Speranza, 3
RIPE SAN GINESIO (MC)	Via Picena, 62 bis
ROMA	Via Puglie, 15/A (loc. Torre Angela) - Via del Torraccio di Torrenova 184/E
SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP)	Via della Liberazione, 190 (S.S. Adriatica) Via Gramsci, 19
SANT'ELPIDIO A MARE (FM)	Via Roma, 13 (fraz. Casette d'Ete) - Corso Garibaldi, 3
SILVI (TE)	(fraz. Silvi Marina) - S.S. Adriatica Sud, 55
TORRE SAN PATRIZIO (FM)	Via Roma, 10
TREIA (MC)	(fraz. Passo di Treia) - Corso Garibaldi, 160

- INDICE -

RELAZIONE SULLA GESTIONE E BILANCIO AL 31/12/2010	7
LA CONGIUNTURA ECONOMICA INTERNAZIONALE.....	13
<i>Il sistema bancario italiano.</i>	<i>18</i>
<i>L'attività della Banca.....</i>	<i>20</i>
<i>La struttura organizzativa e delle risorse.</i>	<i>25</i>
<i>Il sistema dei controlli interni.</i>	<i>28</i>
<i>Risk Management.....</i>	<i>29</i>
<i>Funzione di Compliance.</i>	<i>30</i>
<i>Rischi informatici e documento programmatico sulla sicurezza.....</i>	<i>31</i>
<i>Piano di continuità operativa e “disaster recovery”.....</i>	<i>31</i>
<i>Privacy - D.Lgs. 196/2003.</i>	<i>32</i>
<i>Circolare ISVAP n. 551/d del 1 marzo 2005 – Disposizioni in materia di trasparenza dei contratti di assicurazioni sulla vita.....</i>	<i>32</i>
<i>Legge 262/2005 – Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari.</i>	<i>32</i>
LA SITUAZIONE PATRIMONIALE.....	33
<i>Gli impieghi economici.</i>	<i>33</i>
<i>Gli impieghi finanziari.....</i>	<i>37</i>
<i>La crisi finanziaria, i suoi effetti ed i provvedimenti di riclassificazione.</i>	<i>38</i>
<i>Le interessenze azionarie.</i>	<i>39</i>
<i>La raccolta.</i>	<i>40</i>
IL CONTO ECONOMICO.	43
<i>Il margine d'interesse:</i>	<i>43</i>
PROVENTI OPERATIVI NETTI.	46
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA.	47
RISULTATO CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE.	48
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO.	49
L'ANALISI PER FLUSSI.....	50
L'ANALISI PER INDICI.....	51
<i>Fatti di rilievo avvenuti dopo il 31 dicembre 2010.....</i>	<i>53</i>
<i>Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009.....</i>	<i>53</i>
<i>Documento Banca d'Italia del 18/03/2010 prot. n. 212966/10.</i>	<i>53</i>
<i>Evoluzione prevedibile della gestione.....</i>	<i>54</i>
PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DELL'ESERCIZIO.	56
CONCLUSIONI.	57
STATO PATRIMONIALE: ATTIVO.....	58
STATO PATRIMONIALE: PASSIVO	59
CONTO ECONOMICO.....	60
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA.....	61
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2010.....	62
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2009.....	63
RENDICONTO FINANZIARIO: Metodo Indiretto	64
NOTA INTEGRATIVA	67
PARTE A.....	69
POLITICHE CONTABILI	69
A.1 – PARTE GENERALE	71
<i>Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali</i>	<i>71</i>
<i>Sezione 2 – Principi generali di redazione</i>	<i>72</i>
<i>Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio</i>	<i>73</i>
<i>Sezione 4 – Altri aspetti.....</i>	<i>73</i>
A2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO	74
1 - ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE.....	74
a) Criteri di iscrizione	74
b) Criteri di classificazione	74
c) Criteri di valutazione	74
d) Criteri di cancellazione.....	74
e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.....	74

2 - ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	75
a) Criteri di iscrizione	75
b) Criteri di classificazione	75
c) Criteri di valutazione.....	75
d) Criteri di cancellazione	75
e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.....	76
3 - ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	76
a) Criteri di iscrizione	76
b) Criteri di classificazione	76
c) Criteri di valutazione.....	76
d) Criteri di cancellazione	76
e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.....	76
4- CREDITI VERSO CLIENTELA E BANCHE	77
a) Criteri di iscrizione	77
b) Criteri di classificazione	77
c) Criteri di valutazione.....	77
d) Criteri di cancellazione	78
e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.....	78
5 - ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i>	79
a) Criteri di iscrizione	79
b) Criteri di classificazione	79
c) Criteri di valutazione.....	79
d) Criteri di cancellazione	79
e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.....	79
6 - OPERAZIONI DI COPERTURA.....	79
7 - PARTECIPAZIONI	79
8 - ATTIVITA' MATERIALI	79
a) Criteri di iscrizione	79
b) Criteri di classificazione	79
c) Criteri di valutazione.....	79
d) Criteri di cancellazione	79
e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.....	80
9 - ATTIVITA' IMMATERIALI	80
a) Criteri di classificazione.....	80
b) Criteri di iscrizione e valutazione	80
c) Criteri di cancellazione	80
d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.....	80
10 - ATTIVITA' NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE.....	80
11 - FISCALITA' CORRENTE E DIFFERITA	80
a) Criteri di classificazione.....	80
b) Criteri di iscrizione e valutazione	80
c) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.....	81
12- FONDI PER RISCHI ED ONERI.....	81
a) Criteri di iscrizione e cancellazione	81
b) Criteri di classificazione	81
c) Criteri di valutazione.....	81
d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.....	81
13- DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE	81
a) Criteri di iscrizione	81
b) Criteri di classificazione	82
c) Criteri di valutazione.....	82
d) Criteri di cancellazione	82
e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.....	82
14 - PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	82
a) Criteri di iscrizione	82
b) Criteri di classificazione	82
c) Criteri di valutazione.....	82
d) Criteri di cancellazione	83
e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.....	83
15 - PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i>	83
a) Criteri di iscrizione	83
b) Criteri di classificazione	83
c) Criteri di valutazione.....	83
d) Criteri di cancellazione	83
e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.....	84
16 - OPERAZIONI IN VALUTA	84
a) Criteri di iscrizione e cancellazione	84
b) Criteri di classificazione e valutazione	84
c) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.....	84

17 - ALTRE INFORMAZIONI	84
17.1 - Trattamento di fine rapporto del personale.....	84
a) Criteri di iscrizione	84
b) Criteri di classificazione	84
c) Criteri di valutazione	84
d) Criteri di cancellazione.....	84
e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.....	84
17.2 - Azioni proprie.....	84
17.3 - Dividendi e riconoscimento ricavi.....	85
A3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE.....	86
1 - ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE.....	86
A.3.1 Trasferimenti tra portafogli	86
A.3.2 Gerarchia del fair value:	87
A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value.....	87
Le attività finanziarie classificate nel portafoglio di trading indicate nel prospetto A.3.2.1 alla colonna L2 sono riferite a titoli di debito scambiati in mercati non attivi e valutati in base alle modalità indicate nella Parte A, sezione 2 della presente nota integrativa.	87
Le attività finanziarie classificate nel portafoglio dei titoli disponibili per la vendita indicate nel prospetto A.3.2.1 alla colonna L1 sono riferite a:	87
1. titoli di debito scambiati in mercati organizzati;.....	87
2. titoli di capitale di Società quotate in borsa,.....	87
Le attività finanziarie classificate nel portafoglio dei titoli disponibili per la vendita indicate nel prospetto A.3.2.1 alla colonna L2 sono riferite a titoli di debito scambiati in mercati non attivi e valutati in base alle modalità indicate nella Parte A, sezione 2 della presente nota integrativa:	87
Le attività finanziarie classificate nel portafoglio dei titoli disponibili per la vendita indicate nel prospetto A.3.2.1 alla colonna L3 sono riferite a interessenze azionarie non quotate, per le quali la Banca ha effettuato operazioni di compravendita negli ultimi esercizi, il cui valore di iscrizione è stato determinato in base alla media dei prezzi relativi agli ultimi acquisti effettuati. In assenza di tali elementi le medesime sono valutate al costo.....	87
A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)	88
PARTE B	89
INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE.....	89
ATTIVO.....	91
Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10.....	91
Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20.....	91
Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40.....	94
Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50.....	97
Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60.....	99
Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70.....	100
Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110.....	102
Sezione 12 – Attività immateriali – Voce 120.....	104
Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo.....	105
Sezione 15 – Altre attività – Voce 150.....	108
PASSIVO.....	109
Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10.....	109
Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20.....	109
Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30.....	110
Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40.....	111
Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 50.....	112
Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80.....	114
Sezione 10 – Altre passività – Voce 100.....	115
Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110.....	115
Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120.....	117
Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200.....	120
ALTRE INFORMAZIONI.....	123
PARTE C	125
INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO.....	125
Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20.....	127
Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50.....	128
Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70.....	130
Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80.....	130
Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100.....	131

<i>Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110</i>	132
<i>Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130</i>	132
<i>Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150</i>	134
<i>Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160</i>	136
<i>Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170</i>	136
<i>Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180</i>	137
<i>Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190</i>	137
<i>Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 240</i>	138
<i>Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260</i>	138
<i>Sezione 21 – Utile per azione</i>	139
PARTE D	141
INFORMATIVA DI SETTORE	141
PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	143
PARTE E	145
INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	145
SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO	147
<i>Informazioni di carattere generale</i>	147
<i>Informazioni di natura qualitativa</i>	147
1. <i>Aspetti generali</i>	147
2. <i>Politiche di gestione del rischio di credito</i>	148
2.1 <i>Aspetti organizzativi</i>	148
2.2 <i>Sistemi di gestione, misurazione e controllo</i>	148
2.3 <i>Tecniche di mitigazione del rischio di credito</i>	149
2.4 <i>Attività finanziarie deteriorate</i>	150
<i>Informazioni di natura quantitativa</i>	150
A. <i>Qualità del credito</i>	150
A.1 <i>Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale</i>	150
A.1.4 <i>Esposizione creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde</i>	152
A.1.5 <i>Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive</i>	152
A.1.6 <i>Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti</i>	153
A.1.7 <i>Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde</i>	153
A.1.8 <i>Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive</i>	154
A.2 <i>Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni</i>	154
A.2.1 <i>Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni</i>	154
A.2.2 <i>Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni</i>	154
A.3 <i>Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia</i>	155
A.3.2 <i>Esposizioni creditizie verso clientela garantite</i>	155
B. <i>Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie</i>	156
B.1 <i>Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)</i>	156
B.2 <i>Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)</i>	157
B.2.1 <i>Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)</i>	158
B.3 <i>Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)</i>	158
B.3.1 <i>Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)</i>	159
B.4 <i>Grandi rischi (secondo la normativa di vigilanza)</i>	159
C. <i>Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività</i>	160
C.1 <i>Operazioni di cartolarizzazione</i>	160
<i>Informazioni di natura qualitativa</i>	160
<i>Informazioni di natura quantitativa</i>	160
C.2 <i>Operazioni di cessione</i>	160
C.2.1 <i>Attività finanziarie cedute non cancellate</i>	160
C.2.2 <i>Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate</i>	161
D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DEI CREDITO	162
SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO	162
2.1 <i>Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza</i>	162
<i>Informazioni di natura qualitativa</i>	162
A. <i>Aspetti generali</i>	162
B. <i>Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo</i>	162
<i>Informazioni di natura quantitativa</i>	164

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari	164
2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione.....	167
3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività	167
2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario	170
Informazioni di natura qualitativa	170
A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo	170
B. Attività di copertura del fair value.....	170
C. Attività di copertura dei flussi finanziari	170
D. Attività di copertura di investimenti esteri	170
Informazioni di natura quantitativa	171
1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie.	171
2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.....	178
2.3 Rischio di cambio.....	178
Informazioni di natura qualitativa	178
A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio	178
Informazioni di natura quantitativa	179
2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività	179
2.4 Gli strumenti derivati	180
A. Derivati finanziari	180
A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi.....	180
A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti	181
A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti	182
A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione	183
A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali	183
B. Derivati Creditizi	183
SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ	184
<i>Informazioni di natura qualitativa</i>	<i>184</i>
A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità	184
<i>Informazioni di natura quantitativa</i>	<i>185</i>
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro.....	186
SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI.....	190
<i>Informazioni di natura qualitativa</i>	<i>190</i>
A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.....	190
Rischi legali	190
Contenzioso in materia di anatocismo.....	191
Contenzioso in materia di revocatorie fallimentari	191
Contenzioso per cause titoli	191
PARTE F.....	193
INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO.....	193
SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA.....	194
A. <i>Informazioni di natura qualitativa.....</i>	<i>194</i>
B. <i>Informazioni di natura quantitativa.....</i>	<i>195</i>
B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione	195
B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione.....	196
B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue.....	196
SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA.....	197
2.1 Patrimonio di vigilanza.....	197
1 Patrimonio di base	197
2 Patrimonio supplementare	197
3 Patrimonio di terzo livello	197
B. Informazioni di natura quantitativa.....	198
2.2 Adeguatezza patrimoniale.....	199
A. Informazioni di natura qualitativa	199
B. Informazioni di natura quantitativa.....	200
PARTE H.....	201
OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	201
INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE.....	203

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica (in unità di Euro)	203
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate (in migliaia di Euro)	204
ALLEGATI DI BILANCIO.....	205
SEZIONI E PROSPETTI NON COMPILATI	208
IMMOBILI.....	213
ELENCO INTERESSENZE AZIONARIE DEL PORTAFOGLIO DISPONIBILE PER LA VENDITA.....	214
DETTAGLIO DEI PRESTITI OBBLIGAZIONARI EMESSI, IN ESSERE ALLA DATA DI BILANCIO	215
SERVIZI DI TESORERIA E DI CASSA GESTITI	216
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE.....	217
RELAZIONE DI CERTIFICAZIONE REDATTA DALLA KPMG S.P.A.....	223
RIASSUNTO DEL VERBALE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI.....	227

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Adunanza del 25 Marzo 2011

**Relazione sulla gestione e
Bilancio al 31/12/2010**

Signori Soci,

nel presentare il bilancio relativo all'esercizio 2010 è doveroso, in via preliminare, richiamare la situazione di ulteriore, grave deterioramento del quadro macro-economico che ha caratterizzato l'esercizio 2010 e che ha visto una generalizzata crisi di fiducia che ha coinvolto molti Stati sovrani europei.

Dopo che nel 2008 si era manifestata la crisi che aveva coinvolto il Sistema bancario, il deterioramento congiunturale si è rapidamente esteso al mondo delle imprese determinando così un'ampia recessione a livello mondiale ma sicuramente più accentuata nei Paesi avanzati.

Già con le considerazioni relative al bilancio del 2009, avevamo avuto modo di segnalare come i persistenti sintomi del vasto e profondo deterioramento congiunturale avevano indotto le Autorità di governo e monetarie ad adottare misure espansive sia sul lato dell'offerta di moneta che sul lato delle politiche fiscali e sociali.

E così, nel corso del 2010 sono emersi gli evidenti squilibri delle finanze pubbliche determinati sia dalla riduzione del Prodotto e sia dalla maggiore necessità di interventi di sostegno al sistema delle imprese e per i vari sistemi degli ammortizzatori sociali.

Nell'ultimo triennio la crisi ha così ampliato il disavanzo pubblico nell'insieme dei paesi avanzati di oltre 6 punti percentuali di PIL ed il debito pubblico di quasi 25, fino a sfiorare il 100 per cento del prodotto.

In Europa, seppure con disuguaglianze nell'intensità degli interventi, nel corso del 2010 gli Stati hanno iniziato a ridurre gli squilibri nelle finanze pubbliche pur se, nelle modalità e nella profondità delle misure da adottare, non vi è stato unanime orientamento.

Le tensioni che hanno colpito i titoli sovrani di alcuni paesi dell'area dell'euro hanno però acuito l'attenzione verso i rischi di prolungati squilibri.

In Italia il rapporto fra debito pubblico e PIL, vicino al 120 per cento, dovrebbe iniziare a flettere solo nel 2012, quando il Governo prevede di riportare il disavanzo annuo sotto il 3 per cento del prodotto.

Le misure adottate in Europa da molti Stati si sono ben presto dimostrate difficilmente sostenibili soprattutto per l'impopolarità degli interventi, tanto da determinare una grave crisi di fiducia nei confronti del debito sovrano relativo a molti Stati europei.

Di qui la sfiducia dei mercati sulla capacità degli Stati, in primis quelli cosiddetti "periferici", sulla capacità di onorare gli impegni del crescente debito pubblico attraverso una significativa correzione dei conti pubblici.

Ciò ha avuto ampie ed imprevedibili conseguenze anche in considerazione della circostanza per cui la crisi di fiducia non coinvolgeva più, come accaduto nel 2008, primarie banche o, come nel 2009, importanti aziende manifatturiere, bensì direttamente veniva coinvolto il debito pubblico di Stati sovrani aderenti all'Unione Europea.

Il solo scudo rappresentato dall'Euro non è sembrato più sufficiente a scongiurare i timori di scenari ben peggiori e solo alcuni interventi di sostegno coordinati tra gli Stati dell' UE, peraltro assai faticosamente raggiunti, ha avuto un ruolo parzialmente mitigatore.

I mercati finanziari hanno immediatamente individuato nei titoli del debito pubblico, principalmente tedesco, una sorta di bene rifugio. Molte istituzioni finanziarie hanno pertanto venduto titoli del debito pubblico di Paesi, quali Portogallo, Grecia, Irlanda e Spagna determinando ampie flessioni dei relativi corsi.

Già nel mese di aprile lo scenario che si manifestava era dunque fortemente caratterizzato dal rapido innalzamento del premio al rischio attribuito al debito pubblico di quei Paesi. I CDS si sono velocemente impennati e lo spread sul bund ha toccato quote vertiginose di oltre 500 punti base.

Una considerazione che emerge dagli eventi qui succintamente riassunti è che almeno due caratteristiche accomunano le crisi che hanno attraversato l'ultimo triennio:

1. l'elevata correlazione;
2. la rapidità nel manifestarsi e la profondità dei relativi effetti;

Per quanto attiene al nostro Paese notoriamente caratterizzato da un elevato debito pubblico, si è avuto un rapido ed evidente effetto contagio che ha causato una caduta dei corsi dei titoli pubblici, forse meno intensa rispetto ai Paesi sopra indicati, ma significativamente ampia e, per certi aspetti immotivata.

I mercati, infatti sembrano non aver tenuto in alcun conto gli autorevoli studi della Banca dei Regolamenti Internazionali, secondo i quali la proiezione a 30 anni, in assenza di eventuali misure correttive, pone il debito italiano al 200 per cento del Pil nel 2040, che è certamente un'enormità, ma meno del previsto 300 tedesco, del 400 americano e francese e del 600 giapponese.

Tuttavia, come noto, nelle sale mercati delle principali istituzioni finanziarie, non siedono economisti, ma trader che devono indovinare che cosa faranno gli altri trader e la convinzione, nel loro mondo, è che l'Italia in caso di crisi possa rappresentare uno degli anelli deboli della UE.

Ciò spiega l'ampiezza della caduta dei corsi dei titoli del debito pubblico italiano, in buona parte oggetto di speculazioni, e che ha causato, nei conti del nostro Istituto ampie minusvalenze che hanno avuto un'assai rilevante incidenza sulle risultanze economiche nonché avversi impatti sulla gestione della liquidità.

Il modello operativo della nostra Banca è fortemente caratterizzato dalla politica gestionale caratterizzata da una filosofia che fa della prudenza una propria peculiarità. Nel declinare tale approccio alla gestione del proprio portafoglio titoli, la Banca ha privilegiato, specialmente dopo la crisi del 2008, i titoli pubblici italiani rispetto ad altre forme di investimento, sicuramente più remunerative, ma incorporanti maggiori rischi sia di credito che di mercato.

Riteniamo quindi che, pur in presenza di importanti minusvalenze, il modello operativo abbia manifestato ancora una volta la sua vitalità nella convinzione, riteniamo difficilmente controvertibile, che le quotazioni di fine 2010 del portafoglio titoli non incorporino un reale rischio sul rimborso ma solo gli effetti della speculazione sopra indicata e che, come tali, sono destinati a scomparire in breve tempo.

Il 2010 ha visto concludersi l'ispezione disposta dalla Banca d'Italia. Le risultanze di tale ispezione generale sono state illustrate al Consiglio di Amministrazione dagli Organi Ispettivi in data 8/4/2010 ed hanno avuto esiti soddisfacenti.

Anche dal verbale ispettivo traiamo forza e convincimento nella bontà dell'attuale gestione della Banca nonché stimoli a proseguire il cammino intrapreso.

Nel corso del 2010, i competenti Organi Collegiali della Banca, dopo ampie ed approfondite analisi sulle più opportune strategie inerenti l'organizzazione aziendale ed il proprio posizionamento commerciale, hanno elaborato ed approvato il piano d'impresa valido per gli esercizi 2010 - 2012 che ha inciso fortemente nella struttura aziendale in ciò recependo alcune indicazioni forniteci dall'Organo di Vigilanza.

Sotto il profilo dello sviluppo delle poste patrimoniali, il 2010 è stato caratterizzato dal nuovo impulso dato verso il costante miglioramento dell'offerta della Banca, sia sul lato dell'attivo che del passivo oltre che nel settore dei servizi.

Il comparto degli impieghi economici, è stato interessato da un'espansione misurata ed accorta ma comunque capace di accrescere significativamente il sostegno della Cassa alla imprenditoria locale.

L'aggregato della raccolta diretta ha registrato un'espansione riscontrabile nei rispettivi saldi medi.

Il saldo contabile di fine esercizio, riflesso nel bilancio viceversa, indica una flessione dell'aggregato che trova origine nell'aumento dell'offerta di tassi, palesemente fuori mercato, puntualmente praticata da alcune banche, specialmente in prossimità della fine anno, che hanno l'unico scopo di alimentare fuorvianti dati statistici ma hanno anche il difetto di danneggiare non solo il conto economico ma anche, nel medio periodo, le relazioni con la Clientela.

Il comparto della raccolta indiretta, in particolare per quanto attiene al risparmio gestito, ha risentito negativamente sia delle incertezze generali inerenti i mercati finanziari, ma anche delle

prospettive, a tutt'oggi ancora nebulose ed indefinite, circa la riforma della tassazione del risparmio a più riprese annunciata ma mai portata a termine.

In tale situazione si è assistito ad una moderata espansione del risparmio amministrato che conferma la situazione generalizzata di incertezza dei risparmiatori sulle prospettive future cui si è però associato un regresso delle quote del risparmio gestito così come rilevato anche a livello nazionale.

I dati di conto economico, pur mostrando un utile netto contenuto, sono fortemente caratterizzati dalle rilevanti rettifiche di valore operate sul portafoglio titoli ma risentono anche negativamente del non favorevole andamento dei tassi d'interesse i quali, mantenendosi su livelli estremamente contenuti, hanno compresso il margine d'interesse in misura particolarmente rilevante.

I dati economici, però, offrono altresì spunti per interessanti giudizi in relazione al miglioramento dei margini economici caratteristici dell'attività bancaria tipica come evidenziato dal soddisfacente andamento delle commissioni attive e dal contenimento delle spese amministrative.

Particolarmente proficua si è dimostrata l'attività di trading su titoli sviluppata dalla Banca che ha permesso di sostenere positivamente l'utile da negoziazione fortemente accresciutosi nell'anno 2010 rispetto ai già positivi risultati conseguiti nell'esercizio precedente.

L'attività del recupero di crediti riflessa nelle riprese di valore dei crediti ha, infine, posto in evidenza almeno tre caratteristiche dominanti della politica del credito perseguita:

1. attenta valutazione già dalla fase di concessione delle facilitazioni;
2. cautelativa valutazione sia delle poste in bonis sia dei crediti anomali come dimostrato dalle adeguate percentuali di copertura;
3. gestione attiva nelle azioni di recupero dei crediti anomali pur in un periodo fortemente dominato dalla congiuntura sfavorevole,

Dopo aver più attentamente esaminato gli andamenti economici internazionali e nazionali, nel dettaglio che segue verranno commentate le varie poste di bilancio ed i relativi andamenti storici.

LA CONGIUNTURA ECONOMICA INTERNAZIONALE

L'economia mondiale nel corso del 2010 ha iniziato a mostrare segni di ripresa. Gli ultimi indicatori disponibili segnalano un consolidamento della crescita anche nell'ultimo trimestre del 2010. Le spinte inflazionistiche restano contenute nei paesi avanzati, nonostante l'aumento dei prezzi delle materie prime e dei beni alimentari.

Nelle economie emergenti più dinamiche, l'inflazione è cresciuta con intensità per l'effetto congiunto dei suddetti aumenti dei prezzi delle materie prime e del vigore della ripresa economica mentre, nelle economie avanzate.

Negli **Stati Uniti** l'economia ha continuato a recuperare nell'ultimo trimestre del 2010. Le stime preliminari segnalano che la crescita del PIL in termini reali è salita allo 0,8 per cento sul periodo precedente e del 3,2 per cento in ragione d'anno. Tale risultato ha riflesso l'accelerazione della spesa per consumi e il contributo positivo della bilancia dei pagamenti la quale segnala che le esportazioni hanno continuato a crescere e le importazioni sono diminuite.

Anche gli investimenti in attrezzature e software sono aumentati, sebbene a un ritmo inferiore rispetto alle attese. Ha invece agito da freno sulla crescita il contributo significativamente negativo dell'accumulo delle scorte. In termini di volumi, il livello del PIL nel quarto trimestre è stato per la prima volta superiore al massimo antecedente la recessione raggiunto nel quarto trimestre del 2007. In prospettiva, la ripresa si stima che possa restare sugli attuali livelli anche nel medio periodo.

Le pressioni sui prezzi rimangono contenute negli Stati Uniti, in un contesto caratterizzato da ampi margini di capacità inutilizzata. L'inflazione sui dodici mesi è salita all'1,5 per cento in dicembre, collocandosi per la prima volta al di sopra dell'intervallo ristretto dell'1,1-1,2 per cento entro il quale si era mantenuta da giugno 2010. La crescita dei prezzi al consumo ha riflesso principalmente l'impatto dei rincari dei beni energetici. Il tasso calcolato al netto della componente alimentare ed energetica è rimasto invariato in dicembre, allo 0,8 per cento, mentre la media annua per il 2010 è scesa all'1 per cento (dall'1,7 del 2009).

Per quanto attiene alla politica monetaria, confermata estremamente espansiva anche dal F.O.M.C del 26 dicembre 2010, il tasso ufficiale è stato confermato entro un intervallo compreso tra lo zero e lo 0,25 per cento. La Federal Reserve ha quindi continuato a prefigurare che le condizioni economiche complessive dovrebbero giustificare livelli eccezionalmente bassi del tasso sui Federal Fund per un periodo prolungato.

In **Giappone** le statistiche disponibili mostrano una minore crescita dell'attività nel quarto trimestre del 2010, riconducibile soprattutto alla debolezza della spesa delle famiglie che in dicembre ha registrato il terzo calo consecutivo sui dodici mesi, pari al 3,3 per cento. Ciò nonostante, i dati disponibili hanno fornito alcuni segnali positivi. Emergono indicazioni di rinnovata crescita nei settori orientati alle esportazioni, che sono migliorate sia a novembre sia a dicembre.

La produzione industriale è aumentata a novembre per la prima volta in sei mesi. In prospettiva, nel primo trimestre del 2011 è probabile che l'economia registri un moderato rafforzamento grazie soprattutto al perdurante vigore dell'espansione nelle economie asiatiche emergenti. Tuttavia, in assenza di ulteriori programmi di stimolo fiscale, si prevede che i consumi privati rimangano modesti.

L'inflazione al consumo sui dodici mesi è stata pari a zero in dicembre, dopo essere aumentata sia in novembre sia in ottobre. Il tasso calcolato al netto degli alimentari si è collocato al -0,4 per cento e quello ottenuto escludendo gli alimentari freschi e i beni energetici al -0,7 per cento.

Il 25 gennaio 2011 la Banca del Giappone ha deciso di mantenere l'obiettivo per il tasso sui depositi overnight non garantiti da collaterale invariato entro un intervallo compreso fra lo 0,0 e lo 0,1 per cento.

In **Cina** la crescita del PIL in termini reali sul periodo corrispondente è salita al 9,8 per cento nel quarto trimestre del 2010, dal 9,6 del terzo, evidenziando pertanto la tenuta dell'economia anche dopo il ritiro delle misure di stimolo nel corso dell'anno. Gli investimenti hanno rappresentato ancora la componente principale della crescita, mentre il contributo dei consumi è sceso e si colloca oggi al di sotto della media storica di lungo periodo.

Le esportazioni nette hanno continuato a contribuire positivamente nel quarto trimestre, grazie al maggior vigore della domanda estera.

A dicembre l'inflazione annuale misurata sull'Indice dei Prezzi al Consumo è scesa al 4,6 per cento, dal 5,1 di novembre, a causa di effetti base e di un minore aumento dei prezzi dei beni alimentari come risposta alle misure amministrative introdotte in novembre. Tuttavia, per effetto degli elevati prezzi rilevati sulle materie prime e dell'abbondante liquidità interna, le spinte inflazionistiche dovrebbero mantenersi intense anche nella prima metà del 2011. Anche le quotazioni immobiliari hanno continuato a crescere a dicembre, per la quarta volta consecutiva.

Sempre nel mese di dicembre la dinamica del credito bancario è rimasta vivace e il totale di nuovi prestiti per il 2010 ha superato l'obiettivo di 7.500 miliardi di Renminbi, al cambio del 31/12/2010 pari a circa 809 miliardi di euro, fissato dalle autorità.

In presenza di un'ampia liquidità interna e di pressioni inflazionistiche sostenute, la banca centrale della Repubblica popolare cinese ha continuato a inasprire il proprio orientamento monetario. Infatti, il 20 gennaio 2011 le autorità monetarie hanno innalzato di 50 punti base l'obbligo di riserva, portandolo al 19 per cento per le grandi banche e al 17 per cento per quelle di piccole e medie dimensioni

Nel **Regno Unito** la ripresa economica, in controtendenza rispetto al resto del mondo, si è indebolita negli ultimi mesi. Le stime preliminari segnalano che il PIL in termini reali è diminuito dello 0,5 per cento su base trimestrale nel quarto trimestre del 2010, dopo essere cresciuto dello 0,7 per cento nel terzo.

Il Prodotto interno ha negativamente risentito della dinamica modesta del mercato immobiliare e i prezzi delle abitazioni che hanno continuato a evidenziare un andamento discendente anche negli ultimi mesi, mentre, le azioni di stimolo della politica monetaria varate dalla Bank of England, il processo di accumulazione delle scorte, la domanda estera e il precedente deprezzamento della sterlina dovrebbero, in prospettiva, sorreggere l'attività economica.

Per contro, le condizioni di accesso al credito, che si mantengono restrittive, e il sostanziale inasprimento fiscale, continuano ad agire da freno sulla crescita della domanda interna.

L'inflazione sui dodici mesi misurata al consumo è rimasta elevata in dicembre, al 3,7 per cento contro il 3,3 per cento di novembre. Gli effetti ritardati del deprezzamento della sterlina, il rincaro delle materie prime e l'incremento dell'aliquota IVA a decorrere da gennaio 2011 dovrebbero in prospettiva esercitare ulteriori spinte al rialzo sui prezzi al consumo.

Negli ultimi la Bank of England ha mantenuto invariato allo 0,5 per cento il tasso ufficiale corrisposto sulle riserve delle banche commerciali.

Nel corso del 2010, l'attività economica **nell'area dell'Euro** è andata progressivamente espandendosi. I più recenti dati economici pubblicati confermano che la positiva dinamica di fondo dell'attività economica è proseguita sino al quarto trimestre del 2010, dopo l'aumento dello 0,3 per cento sul periodo precedente registrato dal PIL in termini reali dell'area dell'euro nel terzo trimestre del 2010.

In prospettiva, la dinamica del PIL in termini reali dovrebbe essere sostenuta dal protrarsi della ripresa a livello mondiale. Tenendo conto che l'indicatore della fiducia delle imprese è relativamente alto, la domanda interna del settore privato dovrebbe fornire un contributo sempre più consistente alla crescita, anche a seguito dell'orientamento accomodante della politica monetaria e delle misure adottate per ripristinare il funzionamento del sistema finanziario. Nel contempo, però, il processo di riduzione degli squilibri da parte degli Stati dovrebbe frenare il ritmo della ripresa.

Non tutti gli indicatori segnalano però in maniera univoca la ripresa in atto.

Infatti, tra gli indicatori disponibili per il quarto trimestre, le vendite al dettaglio risultano in diminuzione in novembre sul mese precedente. Pertanto il tasso di crescita trimestrale delle vendite al dettaglio dovrebbe risultare debole nel quarto trimestre.

L'indicatore della fiducia dei consumatori è aumentato nell'ultimo trimestre del 2010, rispetto al precedente, collocandosi su un livello superiore alla media di lungo periodo. Nel quarto trimestre, tuttavia, le attese sugli acquisti di beni durevoli sono rimaste invariate attestandosi

su un livello relativamente basso. Nell'attuale fase di recupero, la crescita dei consumi è stata lievemente più contenuta rispetto alle attese.

Nell'attuale congiuntura, i consumi privati stanno fornendo un contributo relativamente modesto alla crescita. Autorevoli analisti ritengono, a riguardo, che la spesa per consumi sia frenata da un aumento del risparmio precauzionale a causa delle incertezze circa le prospettive di reddito futuro.

Un altro fattore che allo stato attuale contribuisce alla crescita pur se con un ruolo minore rispetto al passato, è quello dei consumi pubblici.

Gli investimenti fissi hanno, anch'essi, avuto un andamento altalenante. Nel terzo trimestre del 2010 anche gli investimenti fissi lordi hanno registrato un calo dello 0,3 per cento sul periodo precedente, dopo il forte incremento dell'1,0 per cento nel secondo, dovuto in parte a fattori temporanei. Riguardo alla scomposizione degli investimenti, quelli nelle costruzioni sono diminuiti, mentre quelli in beni diversi dalle costruzioni sono aumentati. Le proiezioni disponibili sul quarto trimestre suggeriscono che gli investimenti sono rimasti contenuti nel quarto trimestre del 2010.

Il clima di fiducia nel settore manifatturiero nella rea UE, è migliorato nel quarto trimestre rispetto al terzo e in gennaio ha continuato a fornire segnali positivi, con un ulteriore incremento dell'indicatore del clima di fiducia delle imprese.

Alcuni studi hanno mostrato come l'attuale ripresa sia di gran lunga più lenta e debole rispetto fasi di crescita seguite ad altre gravi recessione dell'area Euro. Tuttavia, questa relativa debolezza della crescita è coerente con l'esperienza di altre economie uscite da gravi crisi finanziarie. Nella fase successiva a una crisi finanziaria la domanda tende a recuperare solo lentamente perché si rendono necessari interventi di ampia portata di risanamento dei bilanci e di riduzione della leva finanziaria, che, a sua volta, comporta il protrarsi delle limitazioni all'offerta di credito, con le ovvie conseguenze avverse in ordine alla ripresa degli investimenti.

In dicembre il tasso di crescita a/a di M3, visto come aggregato monetario di riferimento, è diminuito all'1,7 per cento, dal 2,1 per cento di novembre, ma è rimasto nettamente superiore ai valori dei mesi precedenti.

L'inclinazione della curva dei rendimenti si è lievemente accentuata negli ultimi mesi dopo l'appiattimento verificatosi per la maggior parte del 2010 riducendo così l'interesse dei risparmiatori a detenere attività monetarie rispetto ad attività finanziarie a più lungo termine a maggiore remunerazione. Questo potrebbe essere stato un fattore alla base dei deflussi da M3 in dicembre.

Tra gli inizi di dicembre 2010 e i primi di gennaio 2011 i tassi del mercato monetario sono diminuiti lievemente, pur rimanendo relativamente elevati rispetto ai livelli osservati nel corso del 2010. Nello stesso periodo i tassi di interesse del mercato monetario sui depositi privi di garanzia sono lievemente diminuiti.

L'inflazione dell'area euro nel 2010, è risultata complessivamente pari all'1,6 per cento contro lo 0,3 nel 2009 con un aumento del ritmo di crescita sui dodici mesi, portandosi in dicembre al 2,2 per cento.

Questa tendenza è largamente attribuibile all'accelerazione dei prezzi dei beni energetici e degli alimentari. Calcolata al netto delle componenti alimentare ed energetica, l'inflazione è risalita in misura nettamente più contenuta, in presenza delle pressioni interne che sono rimaste modeste.

In **Italia** nel terzo quarto trimestre del 2010 il PIL è cresciuto dello 0,1 per cento sul periodo precedente, registrando un rallentamento rispetto alla prima metà dell'anno. Complessivamente, su base annua, il PIL in Italia è cresciuto dell'1,1 per cento.

Dal lato della domanda, al modesto incremento dei consumi delle famiglie si è affiancata la decelerazione degli investimenti su cui ha inciso la contrazione degli acquisti di mezzi di trasporto e il rallentamento della spesa in macchinari e attrezzature, componente, questa, che ha risentito dell'esaurirsi degli incentivi fiscali introdotti dalla Tremonti-ter.

Il principale impulso alla crescita del PIL ha continuato a giungere dalle esportazioni, in aumento del 2,8 per cento sul periodo precedente. Tenendo conto del contestuale forte rialzo

delle importazioni, l'interscambio con l'estero ha tuttavia in complesso frenato la dinamica del prodotto per circa 0,5 punti percentuali.

Nella media del 2010 l'inflazione al consumo, è risultata pari all'1,5 per cento contro lo 0,8 per cento nel 2009. Nel corso dell'anno il ritmo di crescita dei prezzi ha registrato un progressivo rialzo, sospinto dall'accelerazione delle componenti che più direttamente risentono dei rincari delle materie di base.

In novembre la crescita dei prestiti al settore privato non finanziario è salita al 5,1 per cento dal 3,5 rilevato in agosto. La ripresa del credito alle imprese è in larga parte spiegabile con l'andamento della domanda, che risulta sostenuta dalla modesta espansione dell'attività produttiva.

In novembre la raccolta complessiva delle banche italiane si è ridotta dello 0,5 per cento sullo stesso periodo del 2009, riflettendo l'andamento della componente dei conti correnti; la variazione delle obbligazioni è risultata nulla.

In conseguenza dell'aumento del rischio Italia, i rendimenti sulle obbligazioni bancarie emesse a tasso fisso sono aumentati di quattro decimi di punto percentuale, al 3,3 per cento.

Nelle **Marche**, i dati disponibili, relativi al 2010, segnalano l'inizio di una fase di ripresa non ancora in grado, però, di riportare la produzione sui livelli rilevati prima della crisi recessiva iniziata nel 2008.

La produzione industriale è aumentata nel primo semestre dell'anno in corso del 3,8 per cento rispetto allo stesso periodo del 2009. I dati forniti da Confindustria Marche segnalano che la ripresa è proseguita anche nel quarto trimestre segnando un incremento del 3,7 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Gli aumenti più significativi si sono avuti nel settore della meccanica, già pesantemente colpita dalla crisi, e dagli alimentari. Stazionaria la produzione per le calzature, mentre per l'industria del mobile si segnala ancora un segno meno.

E' altresì risultata positiva, anche nel quarto trimestre 2010, l'attività commerciale complessiva: l'andamento delle vendite in termini reali ha registrato un aumento del 3,3 per cento contro il 4,3 per cento nel terzo trimestre 2010, rispetto allo stesso trimestre del 2009, con andamenti positivi sia sul mercato interno, sia sul mercato estero.

Le vendite sull'estero hanno mostrato un aumento del 4,6 per cento in termini reali, con risultati positivi per tutti i principali settori ad eccezione del Legno e Mobile. Il consolidarsi della fase di ripresa si è riflesso sulla dinamica dei prezzi, che hanno registrato variazioni positive pari a 1,1 per cento sull'interno e 0,8 per cento sull'estero. I costi di acquisto delle materie prime sono risultati in aumento più evidente, sia sull'interno, pari al +2,7 per cento, sia sull'estero, pari al +1,6 per cento.

Il quarto trimestre si è confermato come positivo anche per il settore alimentare marchigiano, dove risulta in aumento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno sia l'attività produttiva, sia quella commerciale.

Secondo le rilevazioni disponibili, la produzione industriale del settore è aumentata del 3,9 per cento in termini reali rispetto al quarto trimestre 2009, in linea con quello registrato a livello nazionale.

In aumento l'attività commerciale complessiva rispetto al quarto trimestre 2009 pari al +1,8 per cento. Sul mercato interno le vendite hanno registrato un aumento dell'1,4 per cento in termini reali. Sull'estero, le vendite hanno registrato un forte aumento del +8,5 per cento rispetto al quarto trimestre 2009.

I prezzi di vendita sono risultati in aumento sia sul mercato interno, per il +1,8 per cento sia sul mercato estero, pari al +1,5 per cento cui si è associato un aumento evidente anche per i costi di acquisto delle materie prime.

Positivo, ancorché assai moderatamente, è risultato l'andamento congiunturale del quarto trimestre per il Tessile-Abbigliamento marchigiano, con produzione e vendite in lieve miglioramento rispetto allo stesso periodo del 2009.

Secondo le rilevazioni disponibili, l'attività produttiva è risultata in aumento dello 0,9 per cento rispetto al quarto trimestre 2009, risultato complessivamente più favorevole di quanto rilevato a livello nazionale nel bimestre ottobre-novembre.

L'attività commerciale complessiva chiude il quarto trimestre con un aumento delle vendite pari al +1,5 percento in termini reali.

Nel comparto, i prezzi di vendita sono risultati in aumento sia sull'interno, +1,5 percento, sia sull'estero, +0,8 percento accompagnati però da un marcato aumento i costi delle materie prime.

In moderato calo pari al -0,3 percento, tra ottobre e dicembre 2010, i livelli occupazionali del settore mentre risultano in lieve flessione le ore di CIG autorizzate, passate dalle 501 mila del quarto trimestre 2009 alle 374 mila circa del quarto trimestre 2010.

L'attività dell'edilizia ha subito un ulteriore calo sia nel comparto dell'edilizia abitativa, sia in quella dei lavori pubblici. Gli interventi di ristrutturazione degli immobili hanno comunque continuato a dare un impulso positivo al settore contribuendo a contenere il calo registrato dal valore della produzione delle imprese.

Secondo i dati pubblicati dall'Agenzia del Territorio, il tasso tendenziale annuo del volume di compravendite nel quarto trimestre 2010, per l'intero settore immobiliare, risulta pari al -3,4%, che segue il -2,3% del III trimestre. Se i comparti dell'edilizia residenziale, del terziario e commerciale continuano a segnare una crescita negativa, quello produttivo segna, invece, un tasso tendenziale positivo.

Nel 2010 le compravendite totali sono state 1.347.005, sostanzialmente stabili (-0,1%) rispetto al 2009, anno in cui il mercato era ancora in decisa flessione, -11% circa sul 2008.

Stabili sono risultate le quotazioni su pressoché tutti i comparti esaminati.

Da ultimo i dati disponibili sul settore delle calzature evidenziano, anche nel quarto trimestre 2010, un risultato positivo, con attività produttiva e commerciale in miglioramento rispetto a quanto rilevato nel corso del quarto trimestre 2009. La produzione è infatti risultata in aumento del 5,9 percento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, andamento migliore di quello registrato a livello nazionale che, nel bimestre ottobre-novembre ha segnato un +0,4 percento.

Le vendite complessive sono aumentate del 7,7 percento rispetto al quarto trimestre 2009, con variazioni positive più marcate sul mercato interno pari al +10,0 percento, mentre sul mercato estero la performance è comunque positiva anche se attestata, nei primi nove mesi dell'anno al +5,6 percento ed al +2,2 percento nell'ultimo trimestre.

I prezzi di vendita risultano in consistente aumento, in particolare sul mercato interno, pari al +3,7 percento come pure in fase di incremento sono risultati i costi di acquisto delle materie prime, intorno al +3 percento

Tra ottobre e dicembre 2010 i livelli occupazionali si sono ridotti di circa l'1,0 percento accompagnati da una diminuzione del 41,5 percento dei ricorsi alla CIG: infatti le ore autorizzate nel quarto trimestre 2010 sono state circa 518 mila contro le 885 mila circa del quarto trimestre 2009.

IL SISTEMA BANCARIO ITALIANO

L'anno che si è concluso è stato fortemente caratterizzato dalla crisi di fiducia che ha investito il mercato dei titoli di alcuni Stati Sovrani Europei. I dubbi sulla possibilità di servire il debito, ha scatenato forti vendite sui Bond emessi dagli Stati dell'Unione Europea c.d. "periferici" tanto da determinarne forti perdite nei corsi.

Sul fronte dei tassi d'interesse, il perdurare delle politiche espansive poste in atto dalle Autorità centrali ha determinato una forte e generalizzata compressione del margine d'interesse delle Banche dovuta al permanere di livelli dei tassi d'interesse assolutamente bassi per larga parte dell'anno.

Evidenti, inoltre nei conti economici, gli effetti delle norme varate dalle Autorità di Governo dopo l'inizio della crisi e mirate a regolamentare direttamente, o indirettamente, la formazione dei prezzi dei servizi bancari. Pur senza voler entrare nel merito delle norme citate, è evidente, che tutte le misure intraprese non potevano non produrre un appesantimento gestionale ed economico delle banche.

Infatti, per le ragioni succintamente sopra indicate, nei primi nove mesi del 2010 la redditività è peggiorata rispetto allo stesso periodo del 2009.

Il risultato di gestione è risultato in progressivo peggioramento. Al termine dei primi nove mesi del 2010, scende infatti del 13 per cento: alla flessione del margine di interesse, pari al -9,0 per cento, indotta dalla riduzione dei tassi di interesse e, per alcuni intermediari, anche dalla contrazione dei prestiti, si è accompagnata una sostanziale stabilità degli altri ricavi e dei costi operativi.

Le rettifiche di valore e le svalutazioni sui crediti sono generalmente diminuite del 16 per cento rispetto ai primi nove mesi del 2009 a motivo del migliorato clima congiunturale e delle pesantissime svalutazioni operate nei due esercizi precedenti.

Nel terzo trimestre del 2010 i coefficienti patrimoniali dei primi cinque gruppi bancari nazionali hanno registrato un ulteriore, lieve aumento: il patrimonio di migliore qualità, il core tier 1 ratio, aveva raggiunto, in media, il 7,8 per cento contro il 7,2 alla fine del 2009, mentre quelli relativi complesso delle risorse patrimoniali, il total capital ratio, si collocavano, rispettivamente, al 12,5 per cento rispetto all'11,8 per cento del 12/2009.

Complessivamente, alla fine dell'esercizio 2010, l'attività di impiego delle Banche ha fatto segnare una decisa inversione di tendenza. Infatti i prestiti a famiglie e imprese sono aumentati del 3,8 per cento su base annua.

Nel dettaglio, il 2010 si è chiuso con un ulteriore miglioramento dei prestiti concessi alle società non finanziarie, la cui crescita è salita a 1,6 per cento a/a ed ha rispecchiato l'andamento positivo dei prestiti a medio/lungo termine, pari al +2,2 per cento. Diversamente, i prestiti a breve alle società non finanziarie, che lungo il 2010 hanno guidato il recupero dell'aggregato complessivo, hanno mostrato una stabilizzazione, confermando la variazione leggermente positiva +0,4 per cento.

A fine 2010, i prestiti alle famiglie hanno confermato il leggero rallentamento, rispetto a una dinamica rimasta comunque sostenuta, con una crescita del 7,6 per cento su base annua.

Nel terzo trimestre del 2010 il flusso di nuove sofferenze, in rapporto ai prestiti è stato pari, in ragione d'anno, al 2,0 per cento, un valore elevato e sostanzialmente analogo a quello registrato nel complesso del 2009.

Le prospettive sull'evoluzione della qualità del credito nei prossimi mesi rimangono incerte. Informazioni preliminari indicano che l'esposizione delle banche nei confronti dei debitori segnalati per la prima volta in sofferenza è lievemente diminuita nel quarto trimestre del 2010 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. I segnali di miglioramento riguardano sia le famiglie sia le imprese. Per queste ultime, tuttavia, la quota di crediti in temporanea difficoltà si è mantenuta elevata e pari al 5,7 per cento dei prestiti alla fine di novembre.

Contrariamente all'andamento delle attività di prestito, la raccolta bancaria ha subito un ulteriore indebolimento a fine 2010 per effetto della contrazione dei conti correnti e delle obbligazioni.

Infatti, in complesso, i depositi bancari a dicembre sono risultati in calo dell'1,1 per cento su base annua.

I dati di dettaglio sull'andamento dei depositi riferito alla sola clientela delle famiglie consumatrici e delle imprese, che escludono quindi i fenomeni non ordinari legati all'operatività tra banche e controparti centrali, riportano una contrazione dei depositi core delle banche italiane. I depositi delle famiglie consumatrici, in particolare, dopo alcuni mesi di rallentamento, sono arrivati a segnare un calo dell'1,5 per cento. Anche i depositi delle imprese, dopo una ripresa nella prima metà del 2010 e successive ampie oscillazioni, hanno registrato a novembre una analoga contrazione dell'1,5 per cento su base annua..

Come già accennato, alla caduta dei conti correnti si è accompagnato l'ulteriore indebolimento delle obbligazioni, che hanno appesantito il calo del -1,7 per cento dopo il -0,5 per cento segnato a novembre.

La contrazione di dicembre si confronta con tassi di crescita a due cifre registrati tra la fine del 2009 e inizio 2010, che poi si sono rapidamente ridimensionati nel corso dell'anno, per arrivare a oscillare attorno allo zero da giugno in poi. L'andamento continua a riflettere la contrazione delle obbligazioni di minor durata pari al -25,6 per cento, a cui si aggiunge sul finire del 2010, il rallentamento delle obbligazioni a scadenza oltre due anni, che hanno chiuso a dicembre con un aumento modesto pari al +1,9 per cento.

I rendimenti sulle obbligazioni bancarie a tasso fisso sono aumentati di quattro decimi di punto percentuale, al 3,3 per cento; quelli sulle nuove emissioni a tasso variabile sono invece diminuiti di due decimi di punto, al 2,2 per cento.

Dall'esame dei dati disponibili sulla raccolta indiretta delle banche, misurata al fair value, dopo aver segnato una ripresa nel 1° semestre 2010 ha mostrato un rallentamento a settembre stimabile al 3,1 per cento per la clientela famiglie, rispetto al 5,4 per cento di giugno 2010, sia con riguardo all'attività di custodia titoli, sia alle gestioni di portafogli.

Secondo le anticipazioni di Assogestioni per il mese di gennaio 2011, la raccolta dei fondi comuni aperti ha iniziato il nuovo esercizio in territorio negativo, proseguendo il trend della seconda parte dell'anno precedente.

Il saldo tra sottoscrizioni e riscatti è risultato in deficit per 3,7 miliardi di euro, risentendo dei pesanti deflussi dai fondi caratterizzati da rendimenti minori, come gli obbligazionari e i fondi di liquidità che hanno registrato uscite nette per 2,2 miliardi per ciascuna categoria e 4,4 miliardi complessivamente. Al contrario, i fondi con un più elevato profilo di rischio/rendimento hanno ottenuto dei surplus netti di raccolta, 304 milioni di euro i bilanciati e 171 milioni gli azionari. Anche i fondi flessibili hanno registrato una raccolta netta positiva per 745 milioni di euro.

L'ATTIVITÀ DELLA BANCA

Nel mese di gennaio 2010 si è conclusa l'ispezione generale della Banca d'Italia avviata nel mese di ottobre del 2009.

Il verbale ispettivo notificato al Consiglio di Amministrazione da parte dell'Organo di Vigilanza ha fornito conferme circa la sana e prudente gestione di cui gode la Banca.

Il Consiglio di Amministrazione ha quindi redatto il nuovo piano d'impresa valido per il periodo 2010 - 2012 tenendo nel doveroso conto le considerazioni ed i suggerimenti espressi dalla Vigilanza.

L'attività della Banca è stata quindi fortemente caratterizzata dalla introduzione del nuovo piano d'impresa valido per il triennio 2010 - 2012 in sostituzione del precedente piano scaduto alla fine del 2009.

L'obiettivo principale del nuovo piano è legato all'esigenza di adeguare la struttura operativa della Banca seguendo uno schema maggiormente improntato al decentramento decisionale pur senza far diminuire, ma anzi rafforzando, il controllo ed il presidio di tutta l'attività della Banca in primis, da parte del Consiglio di Amministrazione, nonché dalla Direzione Generale. Il nuovo organigramma ha quindi determinato la necessità di una profonda rivisitazione del sistema dei poteri delegati.

Tale obiettivo è stato individuato e, riteniamo, risolto mediante la costituzione di alcune figure apicali le quali, pur con ruoli diversi e ben definiti, partecipano a vario titolo ai processi decisionali della Banca. Nel prevedere le suddette figure, sono stati rafforzati gli strumenti di coordinamento tipici e tanto più necessari in presenza di una struttura operativa maggiormente decentrata rispetto al modello organizzativo precedentemente assunto dalla Banca.

Il canovaccio fondamentale, il filo conduttore del nuovo piano d'impresa resta ancorato al valore dell'autonomia della Banca rivendicando altresì alla Carifermo il ruolo di istituto di credito di riferimento al servizio del territorio di tradizionale insediamento ed a sostegno di tutti i segmenti di clientela. Da tale presupposto di base si sviluppa tutto il piano che pone con forza il tema della incessante ricerca di un processo di efficientamento organizzativo, sfruttando anche ogni possibile sinergia con il consorzio CSE, nostro outsourcer informatico, al fine di garantire, nel medio periodo, alla compagine sociale adeguati livelli di redditività, pur mantenendo costanti ed adeguati i presidi patrimoniali a copertura dei rischi insiti nell'attività bancaria.

Nella definizione degli obiettivi operativi, inoltre, il piano ha fatto adeguatamente leva sul punto di forza che caratterizza la Banca rappresentato dalla sua elevata patrimonializzazione la quale, di fatto, consente l'impostazione di una programmazione di lungo respiro nella convinzione che, a meno di preponderanti fattori esogeni, gli obiettivi possano essere comunque conseguiti.

Irrinunciabile è risultato, pertanto, il nostro impegno a favore dell'imprenditoria locale e dell'operatore-famiglia particolarmente colpiti dalla crisi congiunturale. In questo senso vanno interpretate le misure volte a consentire una sospensione del pagamento delle rate di mutuo ai lavoratori direttamente colpiti da processi di crisi aziendali, i prodotti rivolti alle imprese per favorire un processo di capitalizzazione, attraverso la collaborazione con il sistema dei confidi locali, volto favorire lo sviluppo degli investimenti, lo smobilizzo dei crediti e il consolidamento di esposizioni a breve.

I presupposti operativi per ottenere gli obiettivi di più largo respiro risiedono in alcuni punti cardine della politica gestionale voluta dal Consiglio di Amministrazione. Vengono posti al centro delle scelte operative, in modo particolare:

1. il miglioramento dell'efficienza operativa quale fattore indispensabile per il conseguimento della migliore competitività possibile sia attraverso la manutenzione delle procedure organizzative interne e sia attraverso l'attivazione di forme di collaborazione verso terze economie nella implementazione di alcuni basilari servizi;
2. il mantenimento di una filosofia operativa improntata alla prudenza ed alla sostenibilità nell'assunzione dei rischi;

3. l'attenzione alle istanze ed alle esigenze, anche di innovazioni finanziarie, rivenienti dalla Clientela dei territori di riferimento e di preminente interesse commerciale.

L'attività della Società è stata fortemente impattata dalle numerose e profonde innovazioni normative che hanno manifestato nel corso dell'esercizio i loro effetti, peraltro inserite in un contesto di scenario macro economico e di sistema particolarmente turbolento.

La complessità della gestione aziendale che ne discende e l'attuazione delle strategie formulate, implicano assetti organizzativi, processi produttivi e comportamenti conformi alle normative di riferimento, rispettosi degli interessi della clientela e coerenti con le indicazioni del Piano industriale.

A tali fini, la Banca prosegue l'impegno nel progressivo miglioramento ed affinamento del sistema dei controlli interni, in modo da presidiare sempre più attentamente, in coerenza alle scelte gestionali e alle indicazioni degli Organi di Vigilanza, i processi di governo, le attività commerciali e le prassi di funzionamento.

L'assetto organizzativo della Banca, recependo queste esigenze, assegna tale presidio alla funzione di Compliance che, insieme ad altre strutture qualificate, prima su tutte l'Internal Audit, esercitano rispettivamente i controlli di livello superiore posto che i controlli di primo livello sono di norma assegnati alle strutture operative.

Sotto il profilo organizzativo, molte sono state le attività condotte a termine. In particolare mette conto menzionare:

1. l'adeguamento al provvedimento del 29/11/2006 e alle Disposizioni di Vigilanza del 4 maggio 2007 in materia di trattamento del contante con acquisto di macchine per la verifica delle banconote ed integrazione contratti per il servizio di contazione;
2. l'aggiornamento alla normativa antiriciclaggio ai sensi dei provvedimenti Banca d'Italia del 23/12/2009 e del 24/8/2010, nonché del D.L. 78/2010, e successive comunicazioni UIF;
3. il recepimento delle disposizioni in tema di usura con calcolo degli oneri da includere nel TEG per mutui e finanziamenti;
4. La nuova classificazione della clientela, e conseguente aggiornamento dei fogli informativi, con determinazione dell'Indicatore Sintetico di Costo, a seguito alla nuova normativa sulla trasparenza, scaturita dal provvedimento Banca d'Italia del 29/7/2009;
5. l'adeguamento alla nuova normativa sui servizi di Pagamento, la direttiva PSD, recepita con D.Lgs. 11/2010: in tale ambito, gli Uffici preposti della Banca hanno attivamente collaborato con CSE per lo sviluppo delle nuove funzionalità operative sui servizi riba, rid, mav, bollettini e bonifici interessati alla nuova disciplina, curando altresì la predisposizione del nuovo contratto quadro sui servizi di pagamento;
6. nell'ambito dei servizi telematici, è stato adottato il dispositivo Digipass Internet Banking con relativa revisione della contrattualistica.

Per quanto attiene all'aspetto dello sviluppo commerciale della Banca, è utile rilevare l'implementazione di un sistema integrato di informazioni, norme comportamentali e supporti per la rete di vendita che tengano conto delle specificità dei diversi segmenti di clientela sviluppando, in una logica prevalentemente multicanale, modalità di relazione banca-cliente snelle, efficienti, a costo contenuto per l'utente, e sempre meno vincolate dalla diffusione territoriale degli sportelli bancari.

In tale quadro è stato sviluppato e largamente diffuso presso la rete degli sportelli il nuovo sistema di gestione della Dipendenza denominato "NSC", rilasciato dall'outsourcer informatico CSE, disegnato per offrire un supporto estremamente sofisticato ed integrato volto a favorire un deciso impulso verso lo sviluppo commerciale della Dipendenza.

Alla fine dell'esercizio 2010 la migrazione al nuovo applicativo di Sportello NSC, iniziata nel mese di ottobre, aveva riguardato ben 38 filiali a conferma, anche, della relativa facilità di messa in opera del nuovo programma nonché dell'intenso lavoro svolto sia in ordine ai necessari adattamenti alla nostra realtà e sia per l'addestramento di tutta la rete di vendita.

Nella gestione dell'attività di sviluppo sempre elevata è stata l'assistenza, ad ogni livello, offerta alle Succursali da parte, in primis, della preposta Divisione Commerciale e della Direzione Generale tutta.

E' stata avviata la gestione di nuovi conti a pacchetto per i consumatori (Futuro, Family, Serenità)

Nel corso dell'esercizio 2010, la Società, ha quindi proseguito gli sforzi già in atto volti al consolidamento ed al rafforzamento del proprio ruolo sulle Piazze già da tempo servite mentre, su quelle di più recente apertura, lo sforzo prodotto dalla struttura commerciale è stato particolarmente intenso e mirato al raggiungimento di livelli operativi in linea con gli obiettivi posti dal budget ed impostati, al definitivo raggiungimento dei break-even economici. Il raggiungimento di tali obiettivi minimi su gran parte delle filiali della nostra rete sportelli, avvenuto già dal 2009 e proseguito nel 2010, non può che confermare l'intendimento della Società volto a proseguire l'espansione in atto pur senza sacrificare la prudenza gestionale.

E altresì utile rimarcare come ancor più intenso e particolarmente proficuo sia stato il collegamento della Società con i vari consorzi di garanzia collettiva fidi con i quali ha intessuto negli anni intense forme di collaborazione nell'ambito della massima e reciproca soddisfazione.

Ma oltre al rafforzamento della presenza diretta sulle Piazze servite, attraverso la rete di sportelli o mediante la c.d. multicanalità, l'obiettivo prevalente, che ha informato in concreto il giornaliero lavoro, è stato quello di migliorare l'offerta con prodotti e servizi sempre più in grado di riscontrare il favore della Clientela.

A tale riguardo dobbiamo segnalare il rilevante valore aggiunto rappresentato dall'approccio all'intermediazione mobiliare operato dalla banca, costantemente improntato verso un'offerta misurata, prudente dove gli aspetti della consulenza vengono costantemente monitorati ai fini di uno scrupoloso rispetto della disciplina MiFID. In linea di continuità con le indicazioni strategiche, quindi, l'attenzione è qui rivolta al consolidamento delle relazioni con la Clientela evitando quindi, di sviluppare forzatamente alcune aree dell'intermediazione finanziaria, sicuramente più lucrative, ma ben più opache, rappresentati dagli strumenti finanziari strutturati.

Nell'ambito degli adeguamenti funzionali nell'area amministrativa della Banca è stata avviata la procedura "Smit2" che consente una rilevante razionalizzazione nell'attività di amministrazione titoli e propedeutica per successivi sviluppi informatici. E' altresì stato reso operativo, in occasione della semestrale 2010, il programma Libra per la redazione del bilancio d'esercizio.

Pur con le difficoltà derivanti dalla improvvisazione normativa che le ha caratterizzate, la Società ha regolarmente dato attuazione alle disposizioni inerenti la ritenuta fiscale del 10 per cento sui bonifici per spese di interventi di recupero del patrimonio edilizio e risparmio energetico prevista dall'art. 25 del D.L. 31/5/2010 n.78.

Coerentemente con le indicazioni del "piano" nel corso dell'esercizio 2010 sono stati perfezionati gli accordi con Caricese srl, azienda controllata da CSE, per l'outsourcing completo dei servizi di tesoreria e cassa. Mediante tale innovazione di processo, la Società potrà migliorare l'elasticità nella gestione del Personale delle Succursali coinvolte nel servizio, mentre sarà possibile una maggiore concentrazione su attività tipicamente commerciali.

Nel corso del 2010 la Società ha esternalizzato la funzione connessa con il servizio di prevenzione e protezione ai sensi dell'art. 31 della legge 81/2008. Anche tale misura organizzativa rientra nell'ambito di un processo di riduzione delle risorse interne della Banca volto al contenimento degli oneri di gestione in un quadro di miglioramento dell'efficienza gestionale complessiva.

La gestione aziendale ha quindi visto ulteriormente rafforzata l'attenzione verso il contenimento dei costi, attraverso un continuo monitoraggio e selezione della spesa corrente oltre che intervenendo con estremo rigore sui programmi di nuovi investimenti pur sempre nel limite di quanto necessario alla implementazione delle innovazioni normative ed al supporto dell'espansione dell'attività. Tra le iniziative in tal senso assunte va evidenziata la migrazione al sistema di telefonia VOIP.

Dal lato delle politiche creditizie, è stata mantenuta una costante attenzione all'assunzione di nuovo rischio, proprio in un momento nel quale le menzionate criticità congiunturali hanno manifestato con crescente frequenza i casi di difficoltà nel rimborso del debito da parte della

Clientela. Ciò nonostante la politica dei prestiti, che contribuisce ad orientare consapevolmente le modalità di erogazione del credito, ha in ogni caso consentito di mantenere un sostegno alle imprese ed alle famiglie come risulta dal tasso di incremento del volume complessivo dei prestiti, superiore alla media di Sistema. In tale quadro di rilievo sono risultate le iniziative della Società per sostenere:

- A. Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa
- B. Piano Famiglie dell'ABI per la sospensione delle rate di mutuo

Nel comparto della raccolta, la Società, viste le pressioni del mercato e la sempre più acuta crisi di liquidità che lo ha investito, ha sostenuto la propria posizione senza però trovarsi nella necessità di competere a condizioni non remunerative. La raccolta diretta, misurata per saldi medi, mostra un positivo andamento pur con un rallentamento evidenziatosi nell'ultima parte dell'anno.

La situazione dei mercati finanziari dove le quotazioni hanno significativamente recuperato nel 2010 rispetto all'anno precedente, ha in parte favorito la politica di offerta dei servizi/prodotti del risparmio gestito. Pur dovendo confermare la tendenza della Clientela volta a preferire forme di impiego delle disponibilità a breve termine, il basso livello dei tassi d'interesse, associato all'andamento meno sfavorevole dei mercati finanziari, ha consentito un discreto recupero dell'offerta di strumenti finanziari, sia amministrati che gestiti.

A tale ultimo riguardo, la Società ha tratto beneficio dall'attivazione di alcuni accordi commerciali con Intesa Sanpaolo per la distribuzione di strumenti obbligazionari, altrimenti riservati alla banche dello stesso Gruppo, che hanno trovato largo apprezzamento da parte della Clientela.

La gestione della tesoreria aziendale, nella situazione di particolare delicatezza e difficoltà dei mercati interbancari, è stata improntata alla cautela ed alla salvaguardia di idonei presidi a sostegno del sistema dei pagamenti aziendale. Pur in un periodo caratterizzato da difficoltà nel reperimento di risorse liquide, la Cassa di Risparmio di Fermo spa, per effetto del suo complessivo assetto patrimoniale, ha mantenuto la sua posizione di banca datrice di fondi sull'interbancario per larga parte dell'anno. Le condizioni per lo smobilizzo del portafoglio titoli si sono deteriorate nel corso dell'anno. Ciò ha determinato la necessità di ricorrere a saltuari e marginali rifinanziamenti da parte di Banca IMI.

La duration del portafoglio titoli si è mantenuta assai bassa al fine di evitare un indesiderato innalzamento del rischio di mercato.

E' inoltre utile sottolineare come ancor più intenso e particolarmente proficua sia stata l'attività della Banca nel settore dei servizi di tesoreria e di cassa effettuati nei confronti di Enti locali. Nel corso dell'anno la Banca ha saputo ulteriormente rafforzare la propria, ormai storica, presenza nel settore. Nell'espletamento del servizio di tesoreria la Società ha stimolato e consolidato forme di collaborazione con gli Enti locali volte a valorizzare ogni possibile esistente sinergia a vantaggio dei territori e delle comunità servite.

Con riferimento ai dati del conto economico, i dati di bilancio per l'esercizio 2010, mostrano un peggioramento del margine d'interesse rispetto ai risultati ottenuti nel precedente esercizio coerente con la caduta dei tassi d'interesse di mercato cui si è aggiunta, per effetto delle forti turbolenze dei mercati finanziari dovute alla più volte richiamata crisi degli Stati sovrani, una rilevante perdita di valore del portafoglio titoli.

Pur nelle avverse situazioni di mercato in cui si è trovata ad operare, la politica di gestione delle condizioni applicate ai rapporti con la clientela, attenta alle indicazioni rivenienti dai mercati finanziari e dalle Autorità di governo della moneta, ha rappresentato la più corretta sintesi tra istanze della domanda e dell'offerta consentendo di seguire il trend dei mercati di riferimento adeguando con tempestività la struttura dei tassi attivi e passivi nonché quella delle condizioni accessorie del rapporto cogliendo così importanti opportunità nella logica dell'ottimizzazione reddituale nell'allocazione dei prodotti. In tale quadro è stata attivata la gestione dei nuovi conti a pacchetto per i consumatori denominati: Futuro, Family, e Serenità.

In ossequio alle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale delle banche" emanate con la circolare n. 263/06 della Banca d'Italia di recepimento dell'accordo cosiddetto di Basilea 2, la Banca ha ulteriormente implementato e perfezionato il Processo di autovalutazione

dell'adeguatezza del capitale interno, ICAAP (Internal capital adequacy assessment process), aggiornandolo con riferimento al 31/12/2009 ed al 30/06/2010.

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Nel corso dell'esercizio 2010 è proseguita l'attività di sviluppo incentrata, sia a migliorare le quote di mercato conseguite e sia a migliorare la fidelizzazione della Clientela.

I dati del Controllo di Gestione ci confortano e possiamo finalmente constatare come gli sforzi compiuti siano andati nella giusta direzione riuscendo a conseguire i risultati voluti attraverso un sostanziale e definitivo innalzamento della contribuzione anche degli sportelli di più recente apertura potendo constatare un superamento ovvero un diffuso avvicinamento degli obiettivi economici fissati.

Alla data di chiusura dell'esercizio, quindi, i 59 sportelli della Cassa risultavano distribuiti in sette province e tre regioni come indicato nel seguente prospetto:

REGIONE	PROVINCIA	N. sportelli 2010
Marche	Fermo	28
Marche	Ascoli Piceno	11
Marche	Macerata	13
Marche	Ancona	2
Abruzzo	Teramo	2
Abruzzo	Pescara	1
Lazio	Roma	2

L'attività di manutenzione degli immobili è stata caratterizzata dal continuo sforzo di adeguamento di tutta la struttura immobiliare, sia con riguardo alle unità di proprietà che su quelle condotte in locazione, nell'ottica di migliorarne costantemente la funzionalità, oltre che per conseguire il costante e puntuale rispetto delle previsioni di legge.

Le unità immobiliari adibite ad uso funzionale di proprietà della Banca occupano una superficie di 27.111 metri quadrati mentre le unità immobiliari condotte in locazione hanno una superficie complessiva pari a 8.803 metri quadrati.

La Banca mantiene inoltre la proprietà anche su alcune unità immobiliari concesse in locazione e la cui superficie complessiva è pari a 5.915 metri quadrati.

Anche per la gestione immobili, la Banca ha avviato, nell'ambito del programma previsto dal piano d'impresa, collaborazioni esterne per implementare il servizio di prevenzione e protezione come previsto dalla legge 81/2008. E' altresì previsto l'allargamento di tali forme di collaborazione con professionisti esterni allo scopo di migliorare l'efficienza e l'economicità della gestione del patrimonio immobiliare della Banca.

A conferma della volontà della Banca di garantire sia ai Dipendenti, e sia alla Clientela, i migliori standard di sicurezza disponibili, anche nel corso del 2010, è proseguita la diffusione delle nuove tecnologie "bio-digit" a rafforzamento dei presidi anticrimine presso le Filiali con particolare riguardo verso quelle più esposte a rischi.

Alla data del 31/12/2010 l'organico complessivo, escluse l'unica addetta ai servizi di pulizia locali, assommava a 412 Dipendenti contro i 417 in servizio alla fine del precedente esercizio, e risultava così ripartito:

	2010	2009
Dirigenti	2	3
Quadri direttivi 3° e 4° livello	40	38
Quadri direttivi 1° e 2° livello	63	61

3° area professionale	299	303
2° area professionale	8	12
Totale	412	417
<i>Personale pulizia</i>	<i>1</i>	<i>1</i>

Al termine dell'esercizio l'organico di cui sopra includeva 411 Dipendenti con contratto a tempo indeterminato e 1 Dipendente con contratto a tempo determinato. Nel corso dell'esercizio 4 rapporti di lavoro a tempo determinato sono stati trasformati a tempo indeterminato.

La dinamica degli organici rilevata in corso d'anno ha visto la cessazione di 15 Dipendenti, di cui 10 a tempo indeterminato e 5 a tempo determinato, e l'assunzione di 10 Dipendenti, di cui 4 a tempo indeterminato e 6 a tempo determinato.

La seguente tabella fornisce una sintesi della dinamica degli organici nel corso del 2010:

Dinamica degli organici					
	Organico 2010	Cessati 2010	Assunti 2010	Trasformati da temp. det. a temp. indet.	Organico 2009
Tempo Indeterminato	411	10	4	4	413
Tempo determinato	1	5	6		4
Totale	412	15	10		417

Il contenimento e lo snellimento dei processi operativi associato al sempre più intenso sviluppo delle tecnologie informatiche, ed all'adozione di modelli organizzativi più efficienti ha consentito una distribuzione delle risorse con il 70 per cento circa del Personale assegnato alla rete sportelli ed il restante 30 per cento agli Uffici della Direzione Generale e ciò contribuisce efficacemente al necessario contenimento dei costi di struttura.

Il coinvolgimento del Personale sugli obiettivi aziendali, ottenuto mediante periodiche riunioni tra Direzione e Succursali, e la valorizzazione, attraverso la formazione, delle competenze professionali hanno costituito il costante punto di riferimento delle politiche del Personale nella convinzione della centralità della risorsa umana per l'azienda.

Il piano di interventi formativi ha coinvolto tutti i ruoli professionali aziendali, con un'offerta che ha riguardato tutti i filoni in cui si articolano le proposte didattiche.

In tale ambito, particolare cura è stata posta nella formazione per i neo assunti curandone sia l'addestramento agli specifici incarichi attribuiti, sia la formazione in un quadro di obiettivi di più lungo termine.

Si è quindi continuato a far leva sull'attività di formazione che ha visto la gran parte dei Dipendenti impegnati in corsi di addestramento, svolti sia all'interno che all'esterno dell'azienda; come negli esercizi passati, sono stati svolti corsi di addestramento nell'area finanza, nell'area amministrativa e tributaria, del credito e delle assicurazioni.

L'attività formativa si è quindi sviluppata lungo tre direttrici:

1. sostegno all'addestramento del Personale di nuova o recente assunzione nonché al Personale trasferito ad altri incarichi all'interno dell'Azienda;
2. Rafforzamento delle conoscenze specifiche per gli addetti a funzioni di particolare rilevanza tenendo anche conto delle discontinuità normative che impongono una continua riqualificazione professionale;

3. qualificazione professionale su nuovi prodotti e servizi, specie di natura finanziaria e con particolare riguardo verso il settore del risk management.

Per la formazione a distanza, la Banca si è dotata della piattaforma di e-learning, che permette di fruire dei corsi di formazione a distanza, consultare i materiali didattici, visualizzare il calendario delle attività formative già programmate.

Nel corso del 2010 si è registrata una tendenza più riflessiva, in termini percentuali ed assoluti, delle operazioni dispositive in titoli effettuate in via telematica.

In tale ambito, il numero delle compravendite di titoli effettuate in “rete” dalla Clientela sono percentualmente risultate pari al 60,5 per cento, contro il 66,5 per cento del 2009, e pari al 37,7 per cento in termini di controvalori scambiati.

Complessivamente il servizio di internet Banking, che comprende i rapporti di trading on-line, continua a riscontrare consensi presso la Clientela e, alla data di chiusura, i contratti in essere sono risultati pari a 8.017 unità contro le 7.277 unità rilevate alla chiusura del precedente esercizio.

Accanto al servizio di internet banking, orientato ai privati, è stato implementato e diffuso con successo anche il “corporate banking” messo a disposizione delle imprese che, in numero sempre crescente, si avvalgono delle procedure. Alla data di chiusura, i contratti in essere risultavano essere complessivamente pari a 3.176 unità contro 2.836 del precedente esercizio.

Tramite il canale telematico, transita un numero consistente di operazioni in precedenza svolte allo sportello e che varia da servizio a servizio. Per quanto attiene ai servizi di presentazione di incassi commerciali, le operazioni svolte tramite canale telematico raggiungono il 69 per cento, contro il precedente 65,8 per cento, del totale presentazioni di effetti sui circuiti Riba, Rid, e Mav.

Il servizio POS può contare su uno stock di 859 installazioni contro le 804 dell'anno precedente con volumi di transato in crescita del 64 per cento su base annua e pari complessivi 67 milioni di euro.

Anche l'attività della Banca nei confronti degli Enti locali ha avuto nel 2010 un ulteriore impulso.

La Banca, alla data di chiusura, gestiva 24 servizi di tesoreria e 27 servizi di cassa.

Tra gli allegati al bilancio viene indicato l'elenco degli Enti per i quali la Società svolge il servizio di tesoreria e/o di cassa.

Al fine di migliorare i livelli di servizio agli Enti ed allo scopo di migliorare l'efficienza operativa, nel corso dell'esercizio la Banca ha avviato una collaborazione con Caricese srl per esternalizzare l'attività meramente operativa inerente la digitazione ed il controllo dei relativi documenti.

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

L'attuale sistema di controlli è impostato in modo da assicurare un adeguato ed attento monitoraggio delle attività della Banca e, tra queste, particolare cura viene posta per quelle caratterizzate da rischi impliciti più consistenti.

Il sistema dei controlli interni coinvolge tutti gli Organi aziendali e costituisce parte integrante dell'attività della banca e comprende le seguenti tipologie di controllo:

- controlli di primo livello
 - costituiscono i controlli di linea, possono essere svolti dalle stesse strutture produttive, incorporati nelle procedure o effettuati nell'ambito dell'attività di back office;
- controlli di secondo livello
 - sono svolti da funzioni che concorrono alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, che verificano nel continuo il rispetto dei limiti definiti dal C.d.A. e controllano la coerenza dell'operatività con gli obiettivi di rischio assegnati; i controlli di secondo livello includono anche i controlli di conformità, finalizzati a garantire un efficace presidio del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione, in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi e regolamenti) ovvero di autoregolamentazione;
- controlli di terzo livello (o di revisione interna)
 - sono finalizzati a verificare la regolarità dell'operatività e l'adeguatezza dei presidi adottati dalla Banca per la gestione di tutti i rischi.

In particolare, i controlli di terzo livello sono svolti dall'Ufficio Ispettorato e IA preposto alla verifica della correttezza dell'operatività aziendale, dell'efficacia dell'organizzazione, del rispetto dei limiti di delega, della funzionalità complessiva del sistema dei controlli interni e dell'affidabilità dei sistemi informativi. Tali importanti funzioni, sono espletate attraverso visite in loco e mediante controlli a distanza. Sia le une che gli altri interessano tutti i settori relativi alle attività svolte dalla Società quali ad esempio, credito, finanza, servizi accessori, nonché le materie specificatamente regolamentate dal legislatore quali, trasparenza, usura, antiriciclaggio, servizi di investimento ed altre.

Oltre ai report prodotti automaticamente dal sistema informativo, dai quali è possibile desumere quotidianamente informazioni utili all'espletamento dell'attività di controllo, l'Ufficio Ispettorato e IA dispone di strumenti informatici per l'elaborazione di dati elementari. La successiva aggregazione e sottomissione di questi ultimi a parametri predefiniti di controllo, consente di individuare con maggiore snellezza e tempestività eventuali indici di anomalia o situazioni di elevata rischiosità.

Negli ultimi anni l'attività dell'Ufficio Ispettorato, che ha facoltà di riferire direttamente al Consiglio di Amministrazione, si è sempre più indirizzata verso la funzione di auditing

L'Alta Direzione su segnalazione dell'Ufficio Ispettorato opera, con il coinvolgimento dei settori di volta in volta interessati, per l'espunzione delle eventuali carenze, concernenti il mancato inserimento dei controlli di linea e di secondo livello, l'adeguatezza o meno, a tali scopi, dei processi organizzativi e di quant'altro possa comportare il rischio di compromettere la funzionalità del complessivo sistema dei controlli o la gestione stessa dei rischi.

Per il rischio di credito la procedura attualmente in uso consente di recepire la posizione complessiva nei confronti di un singolo cliente o gruppi di clienti collegati. Il rispetto dei limiti di affidamento viene controllato in tempo reale e gli sconfinamenti non autorizzati preventivamente sono rilevati e segnalati al livello gerarchico competente per la facoltà di concessione.

Il controllo sull'andamento regolare dei rapporti è affidato ad una specifica funzione centrale individuata dall'Ordinamento Interno dei Servizi nell'Ufficio Controllo Rischi che risponde al Vice Direttore Generale e, d'intesa con l'Amministratore Delegato, può provvedere a disporre la più idonea classificazione delle partite di credito.

Il monitoraggio dei crediti in bonis è effettuato mediante elaborazioni automatiche di segnalazioni, ai competenti uffici, che evidenziano eventuali anomalie.

Avuto riguardo per le dimensioni della banca, ed in coerenza quindi con il principio di proporzionalità, il monitoraggio e la misurazione dei rischi, compresi quelli di non conformità alle norme, sono accentrati presso l'Ufficio Risk Governance, funzione di controllo di secondo livello, che si articola in Risk Management e Funzione di Compliance.

La struttura è caratterizzata da adeguata indipendenza in modo da rafforzare la separazione delle funzioni di misurazione/controllo del rischio dalle aree tanto operative quanto di auditing interno.

Risk Management

La funzione di Risk Management ha proseguito la propria operatività con l'obiettivo di pervenire ad una misurazione organica, ed al conseguente controllo, delle diverse tipologie di rischio nel quadro delle direttive stabilite dal Consiglio di Amministrazione e dalle istruzioni di vigilanza. In tale ambito vengono monitorati i seguenti rischi:

Rischio di mercato

Per la misurazione del rischio di mercato la normativa corrente prevede l'utilizzo del Value at Risk (V.a.R.), che stima il valore di perdita potenziale riferita al valore di mercato per un prestabilito periodo temporale e con un predefinito livello di confidenza, in normali condizioni di mercato.

Il V.a.R., elaborato con lo specifico applicativo della Società Prometeia, basato sulla metodologia "Varianza-Covarianza", calcola la massima perdita potenziale, ad un livello di confidenza del 99%, a cui è soggetto il portafoglio di proprietà su un orizzonte temporale di 10 giorni. Esso fornisce una misura della variabilità del valore del portafoglio determinata dai fattori di rischio rappresentati da tassi di interesse, tassi di cambio, indici di mercato, senza tener conto del rischio di credito nei confronti dell'emittente.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità viene rilevato con un modello interno, alimentato dal 2009 dai dati forniti dall'applicativo ALM-PRO; il modello adottato dal C.d.A. è basato sullo sbilancio cumulato fra attività e passività suddivise in classi di scadenza.

Rischio di tasso di interesse

Il modello adottato per la valutazione dell'esposizione al rischio di tasso sul portafoglio bancario prevede il calcolo dell'indicatore di rischio, in base alla distribuzione delle attività e passività per fasce di scadenza o riprezzamento previste dalle Istruzioni di Vigilanza, e determina la posizione netta ponderata della banca da riportare al patrimonio di vigilanza. Anche per il rischio di tasso è utilizzato l'applicativo ALM-PRO fornito dall'outsourcer informatico attraverso la collaborazione di Prometeia.

Rischio di credito

L'utilizzo sistematico del C.P.C. - Credit Position Control - introdotto nel 2006, ha contribuito a migliorare il livello di efficienza del monitoraggio dei crediti in bonis tanto a livello di filiale quanto di strutture centrali; periodicamente viene prodotta una reportistica focalizzata sulle anomalie più rilevanti in funzione sia delle aree geografiche che della tipologia dei clienti.

E' utilizzato, a soli fini interni anche un sistema rating interno di controparte. La procedura adottata - S.A.Ra. Sistema Automatico di Rating - ha la funzione di classificare la clientela in base al livello di rischio di credito e di stimare la probabilità di insolvenza sulla base dell'analisi andamentale della controparte, di informazioni di natura qualitativa acquisite con il metodo dei questionari e, per le imprese, della valutazione del bilancio su basi statistiche.

Rischio di concentrazione single-name e geo-settoriale

L'esposizione al rischio di concentrazione verso imprese e geo-settoriale è valutata trimestralmente mediante l'applicazione dei modelli regolamentari previsti dalla Banca d'Italia.

Funzione di Compliance

La funzione di Compliance ha il compito di valutare il rischio di non conformità sotteso alle scelte strategiche ed alle decisioni operative assunte dalla Banca. A tale scopo svolge un'attività di verifica preventiva e di successivo monitoraggio dell'efficacia delle procedure aziendali principalmente in un'ottica di prevenzione rispetto a possibili violazioni o infrazioni alla normativa di riferimento, individuata secondo le prime indicazioni, in: D.Lgs. 231/2001 (responsabilità amministrativa), D.Lgs.196/2003 (privacy), legge 197/1991 (antiriciclaggio), legge 62/2005 (market abuse), MiFID e Trasparenza, attivando iniziative di sensibilizzazione e formazione verso le funzioni aziendali interessate e fornendo supporto consultivo.

Al pari dell'Ufficio Ispettorato, la funzione di Compliance ha facoltà di riferire direttamente al Consiglio di Amministrazione.

Da ultimo, ma sicuramente non per rilevanza, è da menzionare la funzione di controllo relativa all'intermediazione mobiliare. Tale funzione viene svolta di continuo ed interessa sia le unità periferiche che quelle centrali.

RISCHI INFORMATICI E DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA

I sistemi informativi della Cassa di Risparmio di Fermo, sono principalmente basati su una piattaforma operativa fornita e gestita in outsourcing dal CSE – Consorzio Servizi Bancari Soc. Cons. a r.l., il quale è in grado di garantire la sicurezza, la qualità e l’affidabilità necessaria per tutti i servizi utilizzati.

Oltre a detta piattaforma, sono utilizzati altri pacchetti applicativi, principalmente con funzione di supporto informatico, di analisi e di controllo, la cui installazione e gestione è curata direttamente dagli uffici interni preposti.

A seguito dell’emanazione del D.Lgs. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali”, entrato in vigore il 1° gennaio 2004, la Banca ha redatto il “Documento Programmatico sulla Sicurezza” di cui al punto. 19 del Disciplinare Tecnico – Allegato B – del citato D.Lgs. 196/03 e ne cura il periodico aggiornamento.

Il documento prende le mosse dalla considerazione della sicurezza del trattamento dei dati personali quale primaria esigenza aziendale ed è teso, pertanto, a garantire la corretta operatività del sistema informativo aziendale, garantendo altresì il corretto funzionamento dei sistemi e la loro resistenza a tentativi d’intrusione per le apparecchiature esposte ai rischi della rete pubblica (internet).

Le relative attività di controllo sono svolte a vari livelli dalle funzioni aziendali delegate, con particolare attenzione alla verifica che le misure di sicurezza adottate siano costantemente adeguate al mutare dei rischi derivanti da accessi non autorizzati, da modifiche o distruzioni, sia accidentali che intenzionali dei dati personali.

Come previsto dalla normativa, al fine di fronteggiare i grandi rischi di catastrofe e/o attentato, l’outsourcer CSE si è dotato di un piano di Disaster recovery che provvede periodicamente ad aggiornare e verificare.

Pur considerato che i sistemi applicativi attualmente gestiti direttamente non presentano elementi di particolare criticità, la Società, nel rispetto del D.lgs. 196/03, si è dotata di un piano di back-up completo di tutti i dati ricoverati sui server della rete interna.

Per ridurre i potenziali rischi derivanti dai collegamenti telematici diretti alla rete internet, uno specifico portale consente lo sviluppo delle comunicazioni interne su una rete intranet deputato alla gestione della posta elettronica interna.

Tutto il Personale dell’azienda incaricato del trattamento dei dati personali e che utilizza strumenti elettronici, beneficia di interventi formativi atti a fornire una specifica conoscenza sui rischi che incombono sui dati, nonché i comportamenti da adottare per prevenire eventi dannosi.

Piano di continuità operativa e “disaster recovery”

A seguito delle disposizioni della Banca d’Italia, la Società, d’intesa con l’outsourcer informatico, ha predisposto il piano di continuità operativa.

La gestione della continuità operativa nel suo complesso comprende una componente di natura prettamente tecnologica (Disaster Recovery) e un’altra di natura organizzativa, finalizzata alla definizione del piano di continuità operativa per le situazioni di emergenza (Business Continuity Plan), volto a garantire, in caso di eventi ‘disastrosi’ il ripristino dell’operatività minimale nel più breve tempo possibile.

Nel corso dell’esercizio è stato aggiornato il BCP della Banca e sono state effettuate le attività per la sua verifica ed conseguente aggiornamento.

Le attività di I.T. Audit viene svolta, in ambito CSE e dietro incarico delle Banche aderenti, dalla Società KPMG spa con verifiche in ordine alla sicurezza delle procedure CSE. Inoltre la Società incaricata effettua specifiche analisi sul rischio di vulnerabilità del Sistema da minacce ed intrusioni esterne.

Privacy - D.Lgs. 196/2003

In adempimento al “Codice di deontologia e di buona condotta per i sistemi informativi gestiti da soggetti privati in tema di crediti al consumo, affidabilità e puntualità nei pagamenti”, la Banca ha predisposto i previsti modelli di informativa/consenso da diffondere alla clientela ed ha emanato l'apposita normativa interna per le opportune disposizioni operative alle filiali.

Circolare ISVAP n. 551/d del 1 marzo 2005 – Disposizioni in materia di trasparenza dei contratti di assicurazioni sulla vita

In ossequio del Regolamento ISVAP n. 05/2006 la Società svolge l'attività di intermediazione assicurativa esclusivamente tramite il personale in possesso della specifica formazione prevista dalla suddetta normativa, che viene somministrata prevalentemente tramite le Compagnie partner.

Le procedure documentate a presidio dell'attività di contatto/vendita, in termini tanto di completezza informativa al cliente quanto di formazione degli addetti è oggetto di attento e costante monitoraggio.

Legge 262/2005 – Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari

In attuazione della legge n. 262 del 28 dicembre 2005, dietro conforme richiesta della Società, la CONSOB ha approvato in data 22 dicembre 2010, con provvedimento n. 10103671, il Prospetto di Base della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. per l'emissione di Prestiti Obbligazionari rientranti nel Programma di Emissione deliberato in data 5 ottobre 2010 dal Consiglio di Amministrazione.

Il Prospetto di Base è composto dal Documento di Registrazione, dalla Nota di Sintesi e dalle Note Informative relative a ciascuna tipologia di obbligazione.

Tutti i documenti sono stati pubblicati sul sito internet della Cassa di Risparmio di Fermo spa dal quale sono altresì scaricabili.

Legge 231/2001 – Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche

Il D.Lgs. 231/2001 istituisce una responsabilità amministrativa in capo alle società per eventuali comportamenti illeciti posti in essere da esponenti aziendali nell'interesse delle società stesse. Il citato D.Lgs. prevede l'esclusione della responsabilità della società nel caso in cui questa abbia preventivamente adottato ed attuato un “Modello Organizzativo” idoneo a prevenire i reati indicati dal D.Lgs. stesso.

La Banca nel decorso esercizio ha implementato ed aggiornato in funzione dei nuovi reati - presupposto il Modello Organizzativo, con l'ausilio dell'Organismo di Vigilanza al quale è affidato il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Modello stesso nonché quello di promuoverne l'aggiornamento.

LA SITUAZIONE PATRIMONIALE

Gli impieghi economici

Ripartizione impieghi economici per forma tecnica							
Descrizione	Esercizio			Differenza semestrale		Differenza annuale	
	12/2010	06/2010	12/2009	Assoluta	%	Assoluta	%
Conti correnti attivi	175.604	153.188	167.541	22.416	14,6%	8.063	4,8%
Conti correnti postali	80	299	231	-219	-73,2%	-151	-65,4%
Finanziamenti per anticipi	169.656	169.799	173.825	-143	-0,1%	-4.169	-2,4%
Mutui	562.764	545.927	529.866	16.837	3,1%	32.898	6,2%
Sovvenzioni non in c/c	60.675	57.013	64.583	3.662	6,4%	-3.908	-6,1%
Prestiti su pegno	72	84	85	-12	-14,3%	-13	-15,3%
Cessioni V° stipendio	378	449	665	-71	-15,8%	-287	-43,2%
Sofferenze e P.Sis.	18.670	18.602	17.758	68	0,4%	912	5,1%
Rischio di portafoglio	533	659	568	-126	-19,1%	-35	-6,2%
Rapporti con il Tesoro	571	1.845	10	-1.274	-69,1%	561	5610,0%
Totale impieghi economici	989.003	947.865	955.132	41.138	4,3%	33.871	3,5%
- di cui in Euro	986.770	943.489	953.738	43.281	4,6%	33.032	3,5%
- di cui in valuta	2.233	4.376	1.394	-2.143	-49,0%	839	60,2%

Nel corso del 2010, in presenza di una situazione congiunturale sia nazionale che locale che, pur manifestando segnali di miglioramento, resta preoccupante, la Società ha mantenuto un atteggiamento molto attento nella valutazione del merito creditizio nei confronti della clientela ordinaria verso la quale, posta la vocazione della Cassa ad essere la banca di riferimento per la famiglia e l'imprenditoria locale, è stato praticato ogni sforzo, compatibile con la concreta situazione del merito creditizio, per non far mancare il sostegno creditizio della Banca in tale momento di straordinaria difficoltà congiunturale.

Ciò, nel solco di quella sana e prudente gestione che caratterizza la Banca e ne costituisce un punto di riferimento essenziale che ha trovato, proprio dalla crisi congiunturale in atto, un'ulteriore conferma.

A fronte del quadro economico di riferimento, i presidi garanziali sono stati mantenuti sui consueti adeguati livelli come risulta dai prospetti di nota integrativa e come si può indirettamente evincere dall'esame dettagliato per forma tecnica degli impieghi economici.

Ciò premesso l'attività creditizia ha potuto giovare, anche delle valide opportunità colte attraverso le filiali situate su Piazze diverse da quelle tradizionalmente servite, raggiungendo così ulteriori traguardi verso una diversificazione particolarmente necessaria nell'ottica del contenimento dei rischi creditizi.

Complessivamente, l'andamento degli impieghi economici, a dati omogenei, mette in evidenza un incremento del 3,5 percento ed evidenzia lo sforzo ed il sostegno offerto dalla Banca all'economia. Come evidenziato dai dati sopra espressi per forma tecnica, lo sviluppo su base semestrale mette in evidenza una crescita più marcata nel secondo semestre del 2010 a seguito del miglioramento del clima di fiducia.

La concentrazione degli impieghi, valutata sui singoli prenditori, si è ulteriormente ridotta, seguendo un percorso di costante riduzione come espresso dalla seguente tabella:

Concentrazione Impieghi					
	2010	2009	2008	2007	2006
Primi 10 Clienti	7,21%	7,71%	8,06%	9,87%	10,15%
Primi 50 Clienti	18,83%	19,57%	20,04%	21,19%	20,86%
Primi 100 Clienti	25,92%	27,14%	27,08%	27,80%	27,61%

L'analisi dell'aggregato degli impieghi economici per forma tecnica, conferma il trend positivo legato alla dinamica dei prestiti a prorata scadenza: si evidenzia, quindi, il dato dei mutui che si attestano ad Euro 562.764 mila contro i 529.866 mila Euro del precedente esercizio mostrando un incremento di 32.898 mila Euro, pari al +6,2 percento così evidenziando la prosecuzione di un trend di crescita particolarmente significativo.

L'andamento del comparto dei mutui ha riguardato principalmente il settore dell'edilizia residenziale il cui sviluppo continua a sostenere significativamente la crescita del comparto.

Il dato testimonia, inoltre, il forte radicamento territoriale della Banca e la sua speciale vocazione al sostegno dell'operatore "famiglia" da sempre considerato di fondamentale e vitale importanza per una banca locale quale è la nostra.

La morosità associata al comparto dei mutui è rimasta, anche nel 2010, molto contenuta evidenziando sostanzialmente i medesimi, modesti, livelli degli anni precedenti.

I conti correnti attivi registrano alla data di chiusura un saldo complessivo pari a 175.604 mila Euro, pari al +4,8 percento su base annua, che riflette in modo particolare, l'ancorché cauta espansione del credito ordinario, principalmente alle imprese, in presenza di un quadro produttivo meno grave di quello che aveva caratterizzato l'esercizio precedente.

In lieve regresso troviamo il trend mostrato dai finanziamenti per anticipi passati dai precedenti 173.825 mila Euro, agli attuali 169.656 mila Euro con un calo del 2,4 percento riconducibile al calo dei fatturati delle imprese. A tale riguardo, inoltre, la rilevazione statistica relativa ai documenti RI.BA accolti a salvo buon fine, segnala un aumento a/a sia del numero effetti presentati presso i nostri sportelli, pari al +3,3 percento, sia del relativo ammontare, pari al +8,25 percento. I documenti RID attivi, crescono di circa il 7 percento sia come numero che come importo ed i bollettini MAV che crescono del 5,6 percento come numero e dell' 11,5 percento per importo.

In flessione le sovvenzioni non regolate in conto corrente che scendono a complessivi 60.675 mila Euro contro i 64.583 mila Euro rilevati al termine del precedente esercizio.

La Società nell'anno non ha effettuato coperture con strumenti derivati per attenuare il rischio di tasso derivante dai mutui a tasso fisso anche in considerazione della modesta incidenza di tale tipologia di erogazioni.

Il controllo dei rischi di credito adottato dalla Società, ha imposto un attento monitoraggio proprio sulle attività a medio e lungo termine, sia in termini generali di finanziamento delle attività stesse, sia per il rischio di trasformazione delle scadenze che ne deriva.

A tale riguardo l'Ufficio di Risk Governance ha costantemente tenuto informata l'Alta Direzione sullo sviluppo sia del rischio di trasformazione delle scadenze, sia del complessivo rischio tasso.

Per quanto attiene alla qualità del credito si segnala il significativo contenimento delle posizioni scadute, passate dai precedenti 4.688 mila Euro, agli attuali 3.269 mila Euro a fronte dei quali i fondi svalutativi sono pari a 151 mila Euro.

Gli incagli, al lordo delle previsioni di perdita si attestano a 43.126 mila Euro contro i precedenti 35.023 con un incremento percentuale di 22,5 punti percentuali cui corrispondono però fondi svalutativi, sia da valutazione che da attualizzazione, pari a 3.775 mila Euro. Ai fini di una migliore comprensione della dinamica sopra evidenziata dei crediti ad incaglio, è necessario tener conto che l'incremento è fortemente condizionato dalla prudenziale classificazione tra le posizioni incagliate di un mutuo di importo rilevante la cui garanzia è ritenuta assolutamente capiente e che, alla data di bilancio, risultava in regolare ammortamento.

Al lordo delle previsioni di perdita le posizioni iscritte a sofferenza si attestano a complessivi 36.354 mila Euro contro i precedenti 35.602, mentre i fondi rettificativi ammontano a 17.683 mila Euro contro i precedenti 17.842 mila Euro. Al netto delle rettifiche di valore, le sofferenze si attestano dunque a complessivi 18.672 mila Euro che si confrontano con i 17.760 mila euro del precedente esercizio, con un incremento del +5,1 per cento largamente inferiore alla media segnalata dal Sistema.

Il più volte segnalato problema della sotto capitalizzazione delle imprese operanti nel territorio, spesso non ancora percepito in maniera sufficiente, determina difficoltà di valutazione del relativo merito creditizio che vengono, in parte, superate dall'analisi della stabilità dei fatturati e dalla fluidità degli incassi dei crediti commerciali. La crisi congiunturale in atto ha viceversa fatto emergere una diffusa mancanza di liquidità che si è aggiunto al problema della carenza di mezzi propri soprattutto in aziende, del settore calzaturiero, preso a riferimento in quanto settore prevalente, desuete ad operare sulla base di una rigorosa programmazione della produzione, ma che spesso subiscono gli "stress" del "pronto moda".

Ciò, inevitabilmente ha determinato temporanee tensioni finanziarie non di rado fronteggiate con consistenti elementi di duttilità operativa da parte della Società facendo così aumentare le probabilità di incorrere in anomalie andamentali dei rapporti facilitati.

Nel corso dell'anno i nuovi crediti girati a sofferenza, sono risultati in forte riduzione rispetto al precedente esercizio. Nel 2010 le posizioni girate a sofferenza sono state pari a complessivi 6.907 mila Euro, pari al 19 per cento dell'intero stock al termine del precedente esercizio, di cui 5.610 mila Euro provenienti da crediti già classificati ad incaglio. Nel precedente esercizio il flusso di nuove sofferenze registrò un totale di 13.405 mila Euro a dimostrazione del consistente abbassamento della velocità di deterioramento della qualità del credito.

Sempre consistente risulta il volume degli incassi effettuati nel corso dell'esercizio a diretta imputazione delle sofferenze che si sono attestati a complessivi 3.950 mila Euro contro i 5.376 mila Euro del precedente esercizio.

Per quanto attiene ai crediti in bonis, le svalutazioni forfetarie sono state effettuate sulla base di un'analisi statistica del livello di deterioramento dei crediti manifestato negli anni passati nonché sulla base dei tassi di decadimento dei crediti pubblicato dalla Banca d'Italia segnalati al Sistema tramite la base informativa pubblica mitigata dall'analisi empirica delle risultanze aziendali.

Gestendo congiuntamente i due valori probabilistici così determinati, connessi sia alle probabilità di default dei crediti e sia le perdite storicamente accusate dalla Società, si sono determinate le diverse percentuali di svalutazione per singolo settore di attività economica attenuate in considerazione dei diversi presidi garanziali a supporto e modificate per considerare la duration delle rispettive classi di impiego.

Il presidio del rischio fisiologico gravante sul comparto dei crediti vivi, coerentemente con la valutazione sullo stato dell'economia di riferimento, è operato per mezzo del fondo svalutazione forfetario il cui ammontare finale risulta ora pari a 10.100 mila Euro contro un valore di 10.068 mila Euro del precedente esercizio e con un grado di copertura dei crediti vivi pari all'1,08 per cento attestato sostanzialmente sui medesimi livelli del precedente esercizio.

Il monitoraggio del rischio di credito, sia per cassa che di firma, viene costantemente effettuato attraverso analisi di sintesi operate tramite il "credit position control", uno strumento informatico dalle avanzate caratteristiche tecnologiche, preposto a fornire un'analisi automatica dei crediti mediante elaborazione di un punteggio in relazione alle anomalie andamentali del rapporto, e determinato con sistemi di ponderazione specifici per le varie fattispecie operative nelle quali si estrinseca la relazione creditizia.

Nell'ambito del progetto sul sistema dei controlli interni la Società sta affiancando al modello C.P.C., un più evoluto sistema per l'attribuzione alla Clientela ordinaria (famiglie, artigiani, professionisti, società di persone e di capitali) di specifici rating interni determinati in relazione alla tipologia dell'azienda sovvenuta e, come ovvio, in funzione della situazione patrimoniale, finanziaria, economica ed andamentale nonché in correlazione all'andamento degli specifici settori merceologici di appartenenza integrata da elementi di merito soggettivi.

In particolare, il sistema di rating interno si basa su tre fonti informative:

- L'analisi andamentale dei rapporti che il cliente intrattiene con la nostra banca e con il sistema bancario in generale;
- L'analisi statistica del bilancio di esercizio;
- L'analisi qualitativa su aspetti che richiedono una valutazione soggettiva da parte di un analista.

Ai fini della necessaria segmentazione, particolare importanza è attribuita ai dati anagrafici del Cliente.

Ad ogni buon conto, è utile precisare che, proprio nella logica prudenziale che ispira la Società, il programma di elaborazione dei rating interni non è utilizzato nella determinazione dei requisiti del patrimonio di vigilanza per la cui valutazione si adotta il metodo standard.

Nei casi in cui il deterioramento dei rapporti lo rende necessario, il monitoraggio di tutte le esposizioni facenti capo ad un Cliente viene assunto dall'Ufficio Controllo Rischi, il quale, congiuntamente con la Filiale interessata, attua ogni utile strategia volta, in via prioritaria, al ripristino della ordinaria prosecuzione del rapporto e, quando le condizioni lo richiedono, stabilisce e coordina le necessarie modalità di recupero.

Ove ciò non fosse possibile ed il degrado della situazione economica del Cliente portasse ad uno stato di insolvenza, ancorché non accertato in via giudiziale, indipendentemente dalla esistenza di presidi garantziali, l'intera posizione riferibile al Cliente, previa revoca degli affidamenti con relativa costituzione in mora, viene trasferita all'Ufficio Legale per la prosecuzione dell'azione di recupero.

Il sostegno all'economia operato dalla Società nel corso del 2010 non si è limitato agli impieghi economici sopra descritti, ma ha avuto ulteriori consistenti sviluppi anche nella direzione delle attività intermedie da Carifermo.

In questo ambito vanno certamente annoverate le seguenti attività:

Leasing: è proseguita l'operatività nel settore del leasing finanziario mediante intese operative con la Società Leasint spa, del Gruppo Intesa Sanpaolo, che hanno consentito il perfezionamento di 42 contratti per un importo complessivo di 8.219 mila Euro.

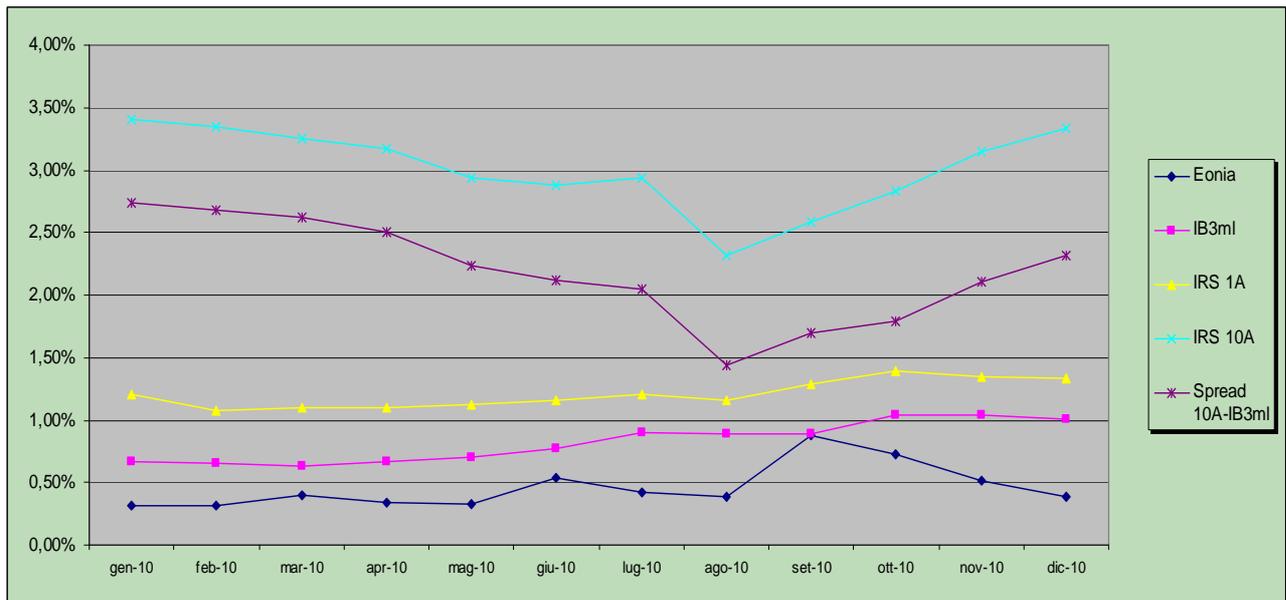
Carte di credito: in questo settore di attività la Cassa è proseguita in modo proficuo talché l'incremento fatto registrare a fine esercizio vede un totale carte di credito in essere pari a 15.773, con un incremento di 671 rapporti su base annua. E' inoltre proseguito il collocamento della carta Eura che ha raggiunto, a fine anno, lo stock complessivo di 4.157 unità in incremento rispetto alle 3.739 unità del precedente esercizio.

Gli impieghi finanziari

Come ricordato in precedenza, il 2010 è stato caratterizzato da un andamento dei tassi di mercato rimasti per alcuni mesi sui medesimi livelli di fine 2009 per poi iniziare, nella seconda parte dell'anno, una modesta risalita che ha seguito il lieve miglioramento congiunturale cui si è fatto cenno.

Il tasso euribor 3 mesi, si è attestato a circa l'1 per cento a fine anno mentre il tasso eonia, sicuramente più volatile, ha continuamente oscillato attorno allo 0,5 per cento.

Come può evidenziarsi dal grafico seguente, mentre è evidente la lenta ascesa dell'interbancario a 3 mesi, lo swap a 10 anni ha maggiormente risentito del miglioramento delle prospettive economiche e, dopo il punto minimo del 2,32 per cento toccato ad agosto, la successiva ripresa è stata più intensa e decisa tornando su livelli prossimi ai 350 punti base.



Gli investimenti finanziari della Banca risultano costituiti, nella loro totalità, da titoli dello Stato, per oltre il 50 per cento del totale, e, per il restante, da obbligazioni senior emesse da primarie Istituzioni bancarie italiane ed internazionali.

Vista la natura e la finalità assegnata al portafoglio titoli la politica di investimento doveva mantenere sia il rischio di mercato e sia il rischio controparte su livelli assolutamente contenuti.

Le valutazioni costantemente effettuate tramite il modello "VAR" hanno espresso valori di esposizione al rischio all'interno dei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione senza che mai si siano registrati superamenti a riguardo.

Le scelte di investimento e di allocazione delle risorse della Banca, fortemente centrate nella esigenza di evitare immobilizzi hanno fatto registrare, alla data di chiusura, una durata media finanziaria pari a 261 giorni e con una vita media residua del portafoglio di 4 anni e 48 giorni.

In linea di continuità con le scelte di portafoglio operate dalla Società in sede di "First time adoption" dei nuovi principi contabili internazionali, e sia dopo l'emendamento dello IAS 39 operato nel 2008, l'intero portafoglio titoli della Banca, alla data del 31/12/2010 risultava classificato in modo coerente con le finalità assegnate ai singoli strumenti finanziari.

Pertanto, con l'eccezione di un solo titolo di debito emesso dallo Stato Italiano, pari a nominali 5 milioni di Euro, classificato tra i titoli detenuti sino a scadenza il quale già figurava, vigente la disciplina del D.lgs 87/1992, tra i titoli immobilizzati, il restante portafoglio risulta compreso o tra i titoli di trading ovvero tra i titoli disponibili per la vendita.

La composizione dei titoli a reddito fisso complessivamente presenti nel portafoglio di negoziazione ed in quello AFS, espressa ai rispettivi valori nominali, è la seguente:

Dettaglio obbligazioni dei portafogli HFT ed AFS				
Valori nominali				
	Esercizio		variazione	
	12/2010	12/2009	assoluta	%
BOT e Zero coupon	2.286	30.330	-28.044	-92,46%
CCT	186.919	158.750	28.169	17,74%
BTP	10.178	2.361	7.817	331,09%
Obbligazioni	144.133	148.477	-4.344	-2,93%
Azioni	6	6	0	0,00%
Totale	343.522	339.924	3.598	1,06%

Per effetto dello shock subito dai mercati internazionali a seguito delle ricordata crisi dei debiti sovrani il portafoglio titoli della Società ha registrato, rispetto ai prezzi di carico, una progressiva perdita del rispettivo controvalore che, alla chiusura del 31/12/2010 aveva raggiunto 8.111 mila Euro per il portafoglio di trading oltre a 2.389 mila Euro a valere sul portafoglio dei titoli disponibili per la vendita.

Anche nel corso del 2010, la Società ha mantenuto la prevalente posizione banca datrice di fondi sui mercati interbancari in linea di continuità rispetto ai precedenti esercizi anche se, sul finire dell'anno, ha iniziato a pesare, sulla propria posizione interbancaria netta, la momentanea impossibilità di smobilizzo del portafoglio titoli per effetto dei bassi livelli raggiunti dalle relative quotazioni correnti.

Pertanto, vista la profonda alterazione subita dai mercati a decorrere dal mese di marzo 2010 in poi, la Società ha provveduto ad ampliare le proprie possibilità operative attraverso una puntuale e scrupolosa verifica delle linee di fido aperte presso primarie istituzioni creditizie.

L'attività della tesoreria in Euro della Banca è stata orientata al conseguimento di due obiettivi:

1. il mantenimento di idonei presidi a fronte degli impegni di pagamento;
2. migliorare il rendimento delle risorse impiegate compatibilmente con gli indici di mercato.

Il frequente utilizzo della mobilitazione della riserva obbligatoria e l'utilizzo dell'ampia gamma delle soluzioni operative, ha consentito comunque di trarre continui benefici nell'allocazione delle risorse liquide disponibili.

La tesoreria aziendale, a fronte di emissioni obbligazionarie proprie effettuate nel corso dell'anno, non ha ravvisato la necessità di fare ricorso a coperture specifiche delle obbligazioni stesse mediante strumenti finanziari derivati posto il livello complessivamente molto modesto del rischio tasso aziendale.

La crisi finanziaria, i suoi effetti ed i provvedimenti di riclassificazione

Con il bilancio chiuso al 31/12/2008 la Società aveva illustrato i provvedimenti assunti in sede di classificazione e valutazione del portafoglio titoli.

A seguito dell'emendamento approvato dalle competenti autorità in ordine sia al principio contabile 39 e sia all'IFRS 7 sulla "reclassification of financial assets", il Consiglio di Amministrazione aveva ritenuto di poter ravvisare, nella situazione di mercato dell'esercizio, quelle rare circostanze che giustificavano la riclassificazione di titoli da un portafoglio ad un altro.

Pertanto venne disposta una riclassificazione di alcuni titoli dal portafoglio di trading (HFT) al portafoglio dei titoli disponibili per la vendita (AFS).

Tale riclassificazione determinò la riduzione delle attività detenute per la negoziazione, mentre le attività disponibili per la vendita aumentarono dai precedenti 3.552 mila euro ai 118.673 mila Euro di fine 2008.

In sede di chiusura dell'esercizio 2008 la minusvalenza determinata sul portafoglio AFS, pari a 3.359 mila Euro al netto del relativo effetto di fiscalità anticipata, venne contabilizzata in riduzione delle riserve di patrimonio.

Alla data di chiusura dell'esercizio 2010, la determinazione del fair value dei titoli di debito classificati nel comparto AFS, ha fatto emergere una rettifica di valore lorda pari a 3.998 mila Euro che, al netto della relativa fiscalità anticipata, determina una riserva negativa pari a totali 2.357 mila Euro portata a diretta riduzione del patrimonio.

Alla data di chiusura la Società deteneva nel portafoglio di negoziazione le seguenti obbligazioni emesse dalla Società Lehman Brothers holding inc., come noto interessata alle procedure concorsuali di cui al "Chapter 11" previsto dalla legge fallimentare statunitense:

ISIN	Emittente	Descrizione	Scadenza	Tipo	Val. nomin.
XS0252835110	Lehman Bros.Hold.Inc.	L.B. 04/05/2006 - 04/05/2011 FRN	05/05/2011	Obbl. Senior	1.000.000
XS0282937985	Lehman Bros.Hold.Inc.	L.B. 22/01/2007 - 05/02/2014 FRN	05/02/2014	Obbl. Senior	3.000.000

La Società ha ritenuto di non modificare i criteri di classificazione delle due obbligazioni in esame confermandone la classificazione tra i titoli di negoziazione pur in presenza della nota situazione giuridica in cui versa la Società e le incertezze sui tempi e sui modi di adempimento delle obbligazioni stesse.

Tuttavia, si rileva l'esistenza di un mercato e di scambi, sia pur estremamente penalizzanti per i venditori, sui due titoli in esame. Ai fini del delicato aspetto della valutazione da recepire nel bilancio in esame, la Società ha provveduto a chiedere ad una primaria Società di intermediazione mobiliare una quotazione operativa in danaro per le due obbligazioni sopra richiamate che ha determinato, per l'esercizio 2010 una ripresa di valore pari a 280 mila Euro contabilizzata a conto economico.

Le interessenze azionarie

La Società ha iscritto le proprie interessenze azionarie di minoranza detenute in società strumentali bancarie, finanziarie e commerciali, nel portafoglio dei titoli disponibili per la vendita anche se il relativo possesso da parte della Società sia da considerarsi stabile.

Nel corso dell'esercizio, in due distinte occasioni, nel gennaio e nel marzo del 2010, la Società ha dato seguito all'intesa sulla cessione della partecipazione in SEDA realizzando il 60 per cento della stessa, pari a 25.846 azioni ordinarie, ed iscrivendo a conto economico una plusvalenza pari a 269 mila Euro.

La Società partecipata SEBA spa, a seguito di formale convocazione dell'Assemblea straordinaria ai sensi dell'art 2447 c.c., ha notificato alla compagine sociale che nel corso dell'esercizio 2010 ha subito perdite tali da azzerare il capitale sociale. Conseguentemente la Società ha provveduto a rilevare l'impairment mediante azzeramento dell'intero valore di carico della partecipazione, pari a 58 mila Euro imputandolo a conto economico.

Alla data di chiusura le interessenze azionarie in essere ammontano a complessivi contabili 3.623 mila Euro.

Tra gli allegati al presente bilancio è esposto l'inventario analitico delle interessenze azionarie detenute dalla Società alla data di chiusura.

La raccolta

Nel corso dell'esercizio 2010 l'attività di raccolta della provvista bancaria diretta, valutata a saldi contabili di fine periodo ha registrato l'andamento evidenziato dal seguente prospetto:

Ripartizione raccolta diretta per forma tecnica							
Descrizione	Esercizio			Differenza semestrale		Differenza annuale	
	12/2010	06/2010	12/2009	Assoluta	%	Assoluta	%
Depositi a Risparmio	150.217	157.493	159.355	- 7.276	-4,6%	- 9.138	-5,7%
Conti correnti	689.533	689.231	671.592	302	0,0%	17.941	2,7%
Pronti contro termine	65.553	76.692	75.843	- 11.139	-14,5%	- 10.290	-13,6%
Certificati di Deposito	47.328	53.097	53.802	- 5.769	-10,9%	- 6.474	-12,0%
Obbligazioni	225.330	231.688	239.272	- 6.358	-2,7%	- 13.942	-5,8%
Totale raccolta diretta	1.177.961	1.208.201	1.199.864	- 30.240	-2,5%	- 21.903	-1,8%

Complessivamente, la raccolta diretta si attesta a 1.177.961 mila Euro, a saldi contabili di fine periodo, registra un calo su base annua di 21.903 mila Euro, pari al -1,8 per cento, maggiormente accentuatasi nella seconda parte dell'anno come descritto dalla tabella che precede.

Per converso, il saldo medio liquido complessivo ha registrato un incremento dell'1,5 per cento su base annua.

La crescente incertezza circa l'andamento dei mercati finanziari, ha indotto larga parte della Clientela ad orientare le proprie scelte verso forme di temporaneo impiego della liquidità in attesa di verificare, in seguito, diverse opportunità di investimento nonostante il sensibile incremento del premio per il rischio già evidenziato in precedenza. In tale scenario si spiegano gli incrementi registrati dai conti correnti passivi mentre la più datata forma tecnica dei depositi a risparmio ha ripreso a perdere terreno, sia su base semestrale che su base annuale.

In calo le obbligazioni il cui andamento è determinato in larga misura dalla ricordata spinta della Clientela a ricercare forme di impiego facilmente liquidabili. Tale tendenza, è stata in parte contrastata attraverso una politica di emissione volta a premiare l'elemento della trasparenza e semplicità degli strumenti offerti. In una situazione di significativo disorientamento, le caratteristiche sopra ricordate delle nostre obbligazioni, unitamente con la intrinseca solidità della Banca chiaramente percepita anche all'esterno, hanno determinato condizioni utili per il collocamento sul mercato primario dei prestiti obbligazionari il cui stock complessivo perde però, in un contesto di mercato avverso, il 5,9 per cento su base annua, pari a complessivi 13.942 mila Euro.

La stabile e solida situazione finanziaria della Società e la sua politica del passivo hanno consentito di mantenere la massima cautela anche rispetto alle operazioni border line della concorrenza al fine di evitare un indesiderato e fine a se stesso incremento dei costi della raccolta.

I libretti di deposito a risparmio ed i certificati di deposito, hanno mostrato una costante diminuzione. Più in dettaglio, i libretti di deposito a risparmio chiudono l'esercizio a 150.217 mila Euro, pari al -5,7 per cento a/a mentre i certificati di deposito chiudono a 47.328 mila Euro, con un decremento del 12,0 per cento rispetto al precedente esercizio.

In ulteriore calo, i pronti contro termine che chiudono l'esercizio a complessivi 65.553 mila Euro con una flessione di 10.290 mila Euro, pari al -13,6 per cento.

In crescita i conti correnti passivi che chiudono l'esercizio a complessivi 689.533 mila Euro, facendo così registrare un incremento di 17.941 mila Euro, pari al +2,7 per cento e confermandosi, con il 58 per cento dell'intera raccolta diretta, lo strumento di impiego delle disponibilità a breve termine più richiesto dalla Clientela.

Per tale ragione il settore è stato oggetto di grande attenzione che si è concretizzata con il continuo impulso commerciale verso strumenti e servizi innovativi, quali ad esempio, il trading on line o l'espansione delle potenzialità operative degli ATM installati, che hanno, nello strumento del conto corrente, il naturale punto di riferimento.

Incessante è stato altresì il monitoraggio e l'aggiornamento delle condizioni praticate alla clientela per tararle in modo equilibrato rispetto alle esigenze poste dal mercato ivi compreso l'adeguamento continuo delle convenzioni viste quale strumento di ottimizzazione nella gestione delle relazioni con la Clientela ed il lancio di nuove offerte sui conti a pacchetto.

Nel corso dell'esercizio i prestiti obbligazionari emessi dalla banca, hanno sempre mantenuto caratteristiche standard. Nello stesso esercizio, inoltre, la Banca non ha mai fatto ricorso all'emissione di titoli subordinati.

Alla data di chiusura le obbligazioni in essere mantenevano una percentuale pari a circa il 19 per cento della intera raccolta diretta e, al netto delle obbligazioni riacquistate, ammontavano a complessivi 225.330 mila euro.

La durata media finanziaria delle obbligazioni emesse è pari a 1 anno e 95 giorni, mentre la vita media residua è pari a 1 anno e 169 giorni.

Alla data di chiusura risultavano in essere 27 prestiti obbligazionari, descritti tra gli allegati al bilancio, mentre, a fronte dei 5 prestiti giunti a scadenza nell'esercizio, sono stati emessi 3 nuovi prestiti aventi le caratteristiche finanziarie stabilite nel prospetto di base approvato dalla Consob tempo per tempo vigente.

La **raccolta indiretta** ha fatto registrare alla data di chiusura la seguente composizione:

	12/2010	06/2010	12/2009	Differenza semestrale		Differenza annuale	
				Assoluta	%	Assoluta	%
<i>Titoli di Stato</i>	310.734	303.274	315.270	7.460	2,46%	-4.536	-1,44%
<i>Obbligazioni</i>	215.413	206.537	195.854	8.876	4,30%	19.559	9,99%
<i>Azioni</i>	130.729	125.464	129.576	5.265	4,20%	1.153	0,89%
<i>Fondi e SICAV</i>	189.837	195.285	209.607	-5.448	-2,79%	-19.770	-9,43%
<i>Gestioni patrimoniali</i>	36.346	37.860	37.391	-1.514	-4,00%	-1.045	-2,79%
Totale raccolta indiretta	883.059	868.420	887.698	14.639	1,69%	-4.639	-0,52%
<i>Prodotti assicurativi e previdenziali</i>	147.183	142.520	131.516	4.663	3,27%	15.667	11,91%
Totale	1.030.242	1.010.940	1.019.214	19.302	1,87%	11.028	1,08%

La raccolta indiretta, rappresentata dal risparmio amministrato e gestito, alla data di chiusura mostrava un marginale calo rispetto al precedente esercizio attestandosi a 883.059 mila euro.

Allargando l'analisi dell'aggregato ai prodotti assicurativi e previdenziali, la Società evidenziava un'espansione dello stock complessivo della raccolta indiretta rispetto ai livelli del precedente esercizio raggiungendo i 1.030.242 mila Euro con un incremento complessivo dell'1,08 per cento.

Dall'esame della composizione della raccolta indiretta, confrontata con l'anno precedente, si ha conferma della sempre più rilevante propensione della Clientela verso forme di investimento maggiormente caratterizzate dall'assenza di rischi finanziari e di controparte scegliendo pertanto profili di investimento fondamentalmente improntati alla prudenza. Nel contempo, però, la riduzione dei tassi sui titoli pubblici e, segnatamente, dei rendimenti sui Buoni Ordinari del Tesoro, ha indotto larga parte della Clientela a trovare valide alternative

d'investimento. Troviamo, infatti, una sia pur lieve flessione del comparto dei Titoli dello Stato che perdono 4.536 mila Euro, pari al -1,4 per cento.

Positiva è, viceversa, stata la crescita del comparto di bond societari che si attestano a complessivi 215.413 mila Euro che si confrontano con 195.854 mila Euro del precedente esercizio con un incremento, quindi, di 19.559 mila Euro, pari al +10 per cento. Nello specifico comparto la Società ha potuto sfruttare pienamente la collaborazione da tempo attivata con Banca Imi del gruppo bancario Intesa Sanpaolo, riuscendo ad offrire sul mercato primario una variegata scelta di interessanti proposte.

In lieve incremento, al controvalore, le custodie di titoli azionari che si attestano, a 130.729 mila Euro contro i 129.576 mila Euro del precedente esercizio. Tale forma di raccolta, come in passato, è estremamente sensibile all'andamento degli indici di borsa ed ha, quindi, positivamente risentito della marcata ripresa dei listini azionari registrata nel corso del 2010.

Per quanto attiene al risparmio gestito, anch'esso espresso ai rispettivi controvalori, i dati indicano una ulteriore diminuzione del comparto dei fondi comuni d'investimento e delle Sicav che ha collocato il comparto a complessivi 189.837 mila euro rispetto ai 209.607 mila Euro dell'esercizio di confronto con un decremento, quindi del 9,4 per cento.

Il dato finale della raccolta netta conferma l'andamento già segnalato dal comparto per altro confermato dai dati generali riferiti all'industria del risparmio gestito in Italia.

A fine esercizio la percentuale di risparmio gestito sull'intera raccolta indiretta si è attestata al 25,6 per cento contro il 27,8 per cento di fine 2009.

Nel corso dell'anno è, inoltre, proseguito il collocamento dei prodotti assicurativi, ramo vita, del Gruppo Banca Intermobiliare e di Arca Vita andando ad affiancare l'analoga linea di prodotti offerti da Intesa Vita.

A consuntivo anche l'incremento dei saldi riconducibili a polizze vita o a fondi pensione aperti ha fatto registrare un incremento di 15.667 mila Euro, pari al +11,9 per cento, su base annua.

IL CONTO ECONOMICO

La tabella che segue riassume sinteticamente i margini economici più significativi del conto economico:

Voci	2010	2009	variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	34.431	41.477	-7.046	-16,99%
Proventi operativi netti	51.867	68.825	-16.958	-24,64%
Oneri operativi	-45.864	-46.435	571	-1,23%
Risultato della gestione operativa	6.003	22.390	-16.387	-73,19%
Risultato corrente al lordo delle imposte	5.314	17.079	-11.765	-68,89%
Risultato netto	2.244	10.254	-8.010	-78,12%

Di seguito verranno dettagliati e commentati i singoli margini

Il margine d'interesse:

Voci	2010	2009	variazioni	
			assolute	%
Interessi attivi:				
- Clientela ordinaria	38.334	46.862	-8.528	-18,20%
- Portafoglio titoli	4.823	7.291	-2.468	-33,85%
- Banche	391	509	-118	-23,18%
Interessi passivi:				
- Clientela ordinaria	-3.526	-5.986	2.460	-41,10%
- Obbligazioni	-5.560	-7.120	1.560	-21,91%
- Banche	-31	-79	48	-60,76%
Interessi netti	34.431	41.477	-7.046	-16,99%

Il margine di interesse chiude l'esercizio con un risultato finale in decremento rispetto all'esercizio precedente di Euro 7.046 mila, pari al -16,9 per cento.

L'esame delle poste mette in evidenza gli effetti prodotti dalla caduta dei tassi d'interesse registrata, a livello Sistema, sin dal mese di ottobre 2008 e conclusasi nella prima metà del 2010 per poi restare su livelli particolarmente bassi come in precedenza descritto.

Il dato qui esaminato deriva dalla complessiva composizione dell'Attivo e del Passivo patrimoniale, la cui struttura dei tassi, rimasta sostanzialmente inalterata rispetto agli ultimi esercizi, ha determinato una riduzione degli interessi attivi da Clientela ordinaria di 8.529 mila Euro e da titoli e banche per 2.586 mila euro.

A fronte della riduzione degli interessi attivi, troviamo una contrazione degli interessi passivi corrisposti a clientela ordinaria pari a 2.460 mila euro ed una riduzione ampia, ma meno incisiva, dei prestiti obbligazionari in essere per 1.560 mila euro.

L'andamento del margine d'interesse oltre che da elementi esogeni, è stato influenzato anche da elementi legati alla politica sui tassi e condizioni attuata dalla banca. In modo particolare va ricordato che a far data dal 1/1/2010 è stata eliminata del tutto la commissione di massimo scoperto che ha causato il venir meno di una componente significativa, valutabile in oltre 2

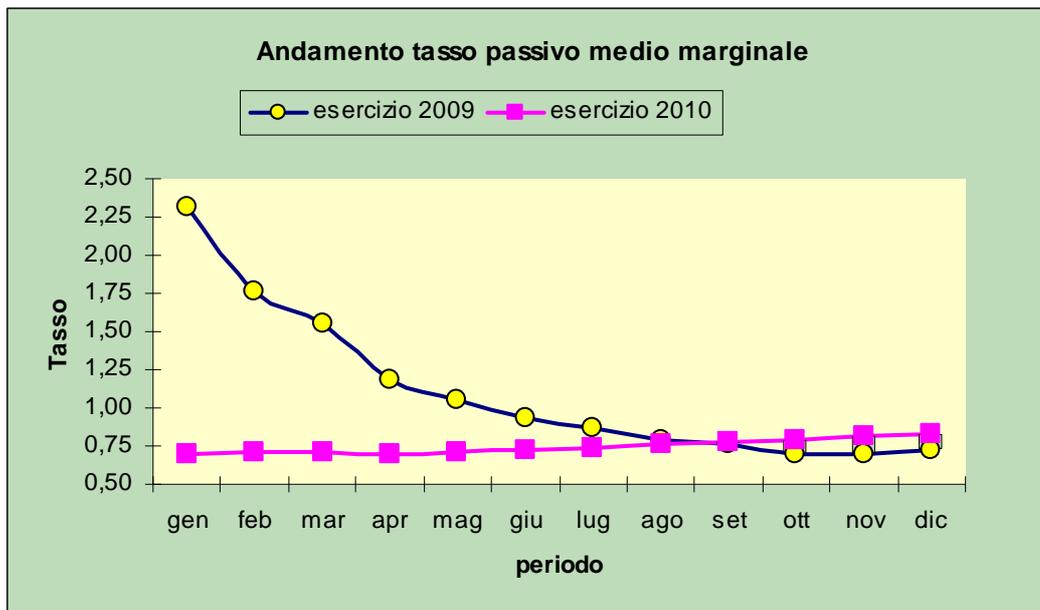
milioni di Euro, degli interessi attivi. Inoltre, l'indicizzazione di larga parte dei credi verso la Clientela ha determinato un costante adeguamento ai bassi livelli dei tassi di mercato.

Per converso, i tassi passivi stabiliti per i rapporti con la Clientela, generalmente parametrati ai tassi indice, hanno raggiunto nel precedente esercizio livelli adeguati ai tassi di mercato ma tali da determinare, nel 2010, una sostanziale stabilità nella prima parte dell'anno ed un lieve, ma significativo aumento, nella seconda parte dell'anno.

Nel complesso ciò ha determinato un indebolimento del margine d'interesse.

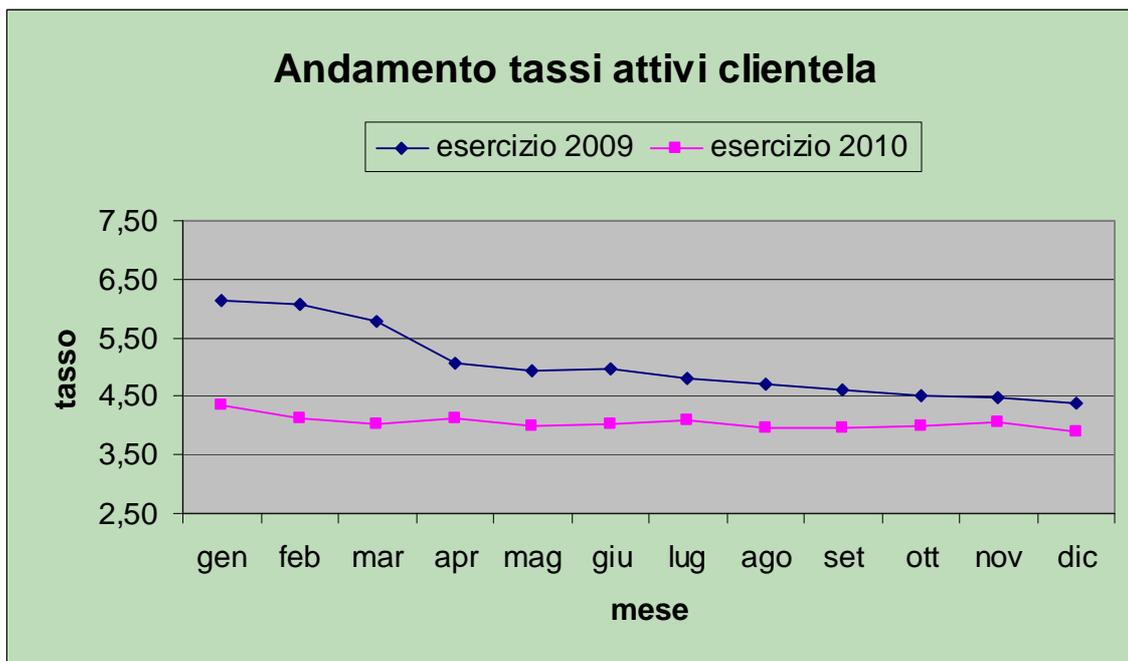
Il tasso medio annuale sulla raccolta diretta complessiva, si è attestato allo 0,75 percento contro il 1,11 percento medio di fine 2009, mostrando, quindi un calo medio pari a 36 punti base, e con un tasso tendenziale di fine anno, pari allo 0,83 percento.

Il grafico seguente mostra l'andamento dei tassi nel 2010 e nel 2009 messi a confronto:

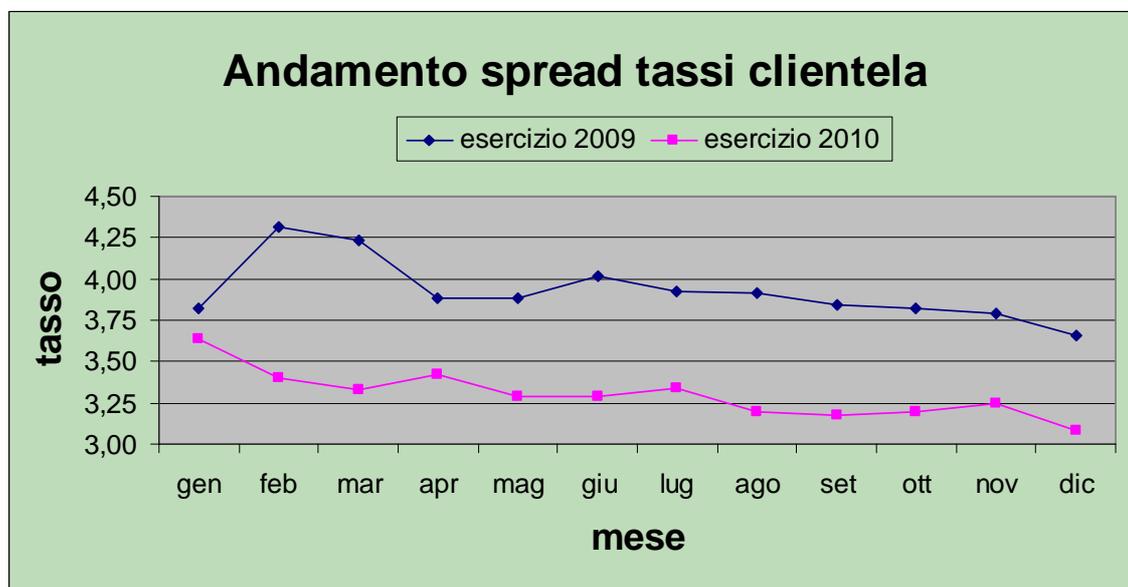


e dal quale si nota la consistente flessione registrata dai tassi passivi nel primo semestre del 2009 mentre, successivamente, la curva ha sostanzialmente mantenuto i livelli raggiunti salvo, sul finire del 2010, segnalare un deciso recupero.

I tassi attivi verso clientela ordinaria, il cui trend viene rappresentato dal grafico seguente, sono passati dal 5,03 percento medio, registrato nel 2009, al 4,05 percento medio di fine esercizio 2010, ma con un tendenziale del 3,91 percento, così facendo registrare un decremento medio pari ad 98 punti base.



Lo spread complessivo sui tassi medi con la clientela ordinaria, nel corso dell'esercizio 2010 si è attestato mediamente al di sotto rispetto al 2009, e mostra un tendenziale finale in flessione come indicato dal seguente grafico:



PROVENTI OPERATIVI NETTI

Voci	2010	2009	variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	34.431	41.477	-7.046	-16,99%
Dividendi	262	389	-127	-32,65%
Commissioni nette	19.816	16.909	2.907	17,19%
Risultato attività negoziazione	-6.396	6.255	-12.651	-202,25%
Risultato netto delle attività e passività al fair value	-14	99	-113	-114,14%
Altri proventi (oneri) di gestione	3.768	3.696	72	1,95%
Proventi operativi netti	51.867	68.825	-16.958	-24,64%

I proventi operativi netti, si attestano a complessivi 51.866 mila Euro, con una flessione di 16.959 mila Euro rispetto al precedente esercizio.

I dividendi incassati nell'esercizio sono significativamente scesi, passando dai precedenti 389 mila Euro, dovuti a bilanci chiusi in modo particolarmente favorevole da una Società partecipata, agli attuali 262 mila Euro.

La voce delle commissioni nette, mostra un sostanziale miglioramento rispetto al precedente esercizio passando dai precedenti 16.909 mila Euro agli attuali 19.816 mila Euro con un incremento di 2.907 mila euro, pari al +17,2 percento.

All'interno dell'aggregato, le voci che più hanno inciso nel descritto andamento, riguardano sia i servizi di tenuta e gestione dei conti correnti con un incremento complessivo di oltre 2.111 mila euro cui si aggiungono le commissioni di istruttoria veloce a fronte di sconfini con un incremento di oltre 388 mila euro.

Il risultato dell'attività di negoziazione, che caratterizza il margine in questione, chiude a -6.396 mila euro contro i +6.255 mila euro dell'esercizio precedente con una differenza complessiva annuale di -12.651 mila euro. Tale dato è da porsi in relazione al risultato della valutazione delle attività finanziarie iscritte nel portafoglio di negoziazione.

Infatti, alla fine del 2009 le plusvalenze iscritte a conto economico risultarono pari a 5.315 mila euro che si confrontano con minusvalenze nette, a carico del presente esercizio, pari a 7.830 mila euro.

Tra le attività finanziarie che più hanno risentito della rettifica di valore, troviamo, in modo particolare, i certificati di credito del tesoro le cui quotazioni sono fortemente scese dopo le vicende riguardanti il debito pubblico di alcuni Stati della UE.

Enucleando tali elementi, la voce dei profitti da operazioni finanziarie nelle sue componenti di base, evidenzia quanto segue:

1. l'utile da negoziazione in titoli, pari a 918 mila euro, sale rispetto ai 655 mila Euro del bilancio 2009 con un incremento del 40 percento;
2. l'utile su cambi si attesta a 104 mila euro contro i precedenti 125 mila euro;
3. il risultato dalla negoziazione di strumenti derivati OTC, si attesta a 179 mila euro, mantenutosi stabile rispetto ai 168 mila Euro dell'esercizio precedente.

RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA

Voci	2010	2009	variazioni	
			assolute	%
Proventi operativi netti	51.867	68.825	-16.958	-24,64%
Spese del personale	-28.169	-28.701	532	-1,85%
Spese amministrative	-16.297	-16.341	44	-0,27%
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-1.398	-1.393	-5	0,36%
Oneri operativi	-45.864	-46.435	571	-1,23%
Risultato della gestione operativa	6.003	22.390	-16.387	-73,19%

Il risultato della gestione operativa, chiude a 6.003 mila euro contro i precedenti 22.390 mila euro.

La posta in esame denota una flessione sia delle spese per il Personale per complessivi 532 mila Euro, pari al -1,9 percento, sia delle altre spese amministrative ridottesi di 44 mila Euro, pari al -0,3 percento.

Le spese per il Personale si sono ridotte principalmente per effetto di:

1. Pagamento, provvisoriamente eseguito nel precedente esercizio, di arretrati a favore di una categoria di Dipendenti a seguito di una controversia;
2. Riduzione dell'onere per "Premio Aziendale" per il 2010, da corrispondere nel 2011 per effetto della previsione contrattuale vigente che correla il premio stesso con i risultati di bilancio.

Nel contempo, un'attenta politica di gestione delle risorse ha contribuito a ridurre l'incremento dell'onere e si è manifestata attraverso una pluralità di interventi, quali:

1. Riduzione dei Dipendenti in servizio ulteriormente scesi ed attestati a fine esercizio a complessive 412 unità contro le precedenti 417;
2. Compressione delle ore di straordinario il cui onere diretto è ulteriormente sceso dai 249 mila euro dell'esercizio 2008 ai 172 mila euro del 2009 per chiudere, nel 2010, con un onere pari a 59 mila euro.

La voce delle altre spese amministrative complessivamente stabile si attesta a complessivi 16.297 mila euro. All'interno della voce registrano una flessione le seguenti spese:

1. spese di pubblicità e propaganda da 615 mila euro agli attuali 555 mila euro;
2. spese per trasporti e traslochi che si attestano a 174 mila euro rispetto ai precedenti 374 mila euro;
3. spese per servizi ricevuti da terzi passate da 2.991 mila euro a 2.949 mila euro per effetto dei minori oneri sostenuti a fronte della lavorazione del portafoglio e degli assegni.

mentre registrano un incremento le seguenti spese:

1. spese per consulenze esterne passate da 583 mila euro a 628 mila euro;
2. fitti passivi macchine e linee trasmissione dati passano da 1.224 mila euro a 1.382 mila euro;
3. lavori e trasporti diversi, aumentati di 117 mila euro in larga misura connessi con il trasferimento della lavorazione in outsourcing da SEBA a CARICESE con la conseguente modifica organizzativa e di trasporto dei valori

Le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali restano stabili e chiudono l'esercizio a 1.398 mila Euro.

RISULTATO CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE

Voci	2010	2009	variazioni	
			assolute	%
Risultato della gestione operativa	6.003	22.390	-16.387	-73,19%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-183	-325	142	-43,69%
Rettifiche di valore nette su crediti	-460	-4.973	4.513	-90,75%
Rettifiche di valore nette su altre attività	-57	0	-57	0,00%
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	11	-13	24	-184,62%
Risultato corrente al lordo delle imposte	5.314	17.079	-11.765	-68,89%

L'utile dell'esercizio ante imposte, registra un risultato pari a 5.314 mila euro.

Gli accantonamenti netti per rischi ed oneri, pari a complessivi 183 mila Euro, riflettono il prudente apprezzamento della Società in ordine ai maggiori rischi delle controversie legali e le revocatorie in atto nonché a vari rischi ed oneri operativi in essere e dei rischi latenti sui crediti di firma concessi.

Le valutazioni dei crediti per cassa a Clientela ordinaria, effettuate seguendo le modalità operative espresse in nota integrativa, sono state eseguite con la consueta prudenza valutativa.

Per quanto attiene ai crediti anomali, le svalutazioni complessive, hanno dunque tenuto conto sia delle obiettive difficoltà di rimborso da parte dei debitori, sia dei valori intrinseci espressi dai supporti garantenziali. La Società ha inoltre stimato il possibile tempo di recupero dei crediti provvedendo alle conseguenti, ulteriori rettifiche da attualizzazione.

La congiuntura economica in atto ha reso necessario, inoltre, il mantenimento dei pregressi livelli di svalutazioni forfetarie per i crediti in bonis che hanno tenuto conto del rischio latente insito nei diversi settori di attività economica sulla base di valutazioni meramente statistiche sia retrospettive che previsive. Tali criteri di stima per masse hanno dato luogo ad una percentuale di copertura dell'1,08 percento.

Complessivamente, quindi, nel quadro congiunturale in precedenza delineato, la Società ha dovuto fronteggiare il deterioramento qualitativo dei crediti attraverso maggiori svalutazioni che sono risultate pari a 6.900 mila Euro cui hanno però fatto riscontro riprese di valore per 6.440 mila euro con un saldo netto di rettifiche di valore pari a 460 mila euro rispetto al dato di 4.973 mila euro registrate nel precedente esercizio.

UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO

Voci	2010	2009	variazioni	
			assolute	%
Risultato corrente al lordo delle imposte	5.314	17.079	-11.765	-68,89%
Imposte sul reddito dell'attività corrente	-3.070	-6.825	3.755	-55,02%
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0,00%
Risultato netto	2.244	10.254	-8.010	-78,12%

Le imposte dirette, Ires ed Irap, a carico dell'esercizio, sono risultate pari a 2.957 mila Euro, contro i 7.465 mila Euro del precedente esercizio per effetto del consistente calo del reddito imponibile IRES stimato in complessivi 5.201 mila Euro rispetto ai 19.990 mila Euro del precedente esercizio.

La Società ha provveduto ad espungere dal bilancio gli effetti del c.d. "inquinamento fiscale" mediante la determinazione della fiscalità differita ed anticipata. In relazione a tali fattispecie sono state annullate imposte anticipate per 332 mila Euro mentre sono emerse nuove imposte anticipate per 220 mila Euro fondamentalmente connesse con le svalutazioni crediti eccedenti il limite dello 0,3 per cento stabilito dall'art 106, c.3[^] del Tuir.

L'utile netto dell'esercizio 2010 si attesta, pertanto, a complessivi 2.244 mila Euro.

L'ANALISI PER FLUSSI

Il rendiconto finanziario è incluso tra gli schemi del bilancio ed è stato redatto utilizzando il metodo indiretto previsto dal principio contabile IAS 7.

Le modalità di generazione e di impiego dei flussi finanziari, distinte tra il risultato della gestione operativa, delle attività di investimento e dell'attività di provvista, indicano con chiarezza come la Società riesca, di fatto, a sostenere e finanziare la propria crescita attraverso la gestione operativa e, segnatamente, grazie al consistente apporto fornito dalla gestione economica.

All'interno dell'attività operativa, la gestione economica dell'esercizio ha, infatti, generato fondi per complessivi 15.571 mila euro in minima parte determinati dall'utile netto dell'esercizio a conferma dell'elevata incidenza dei fattori valutativi.

Le attività finanziarie hanno generato liquidità in misura minore, pari a complessivi 2.025 mila Euro, all'interno dei quali vi è una sostanziale compensazione tra i fondi generati dalla riduzione delle attività verso banche, per 32.636 mila euro e quelli assorbiti dall'incremento dei crediti a Clientela pari a complessivi 32.988 mila euro

La riduzione di passività finanziarie ha ridotto i mezzi liquidi disponibili per complessivi 9.964 mila euro, in gran parte riconducibili al decremento dello stock di obbligazioni emesse per complessivi 16.696 mila euro e dei debiti verso Clientela per ulteriori 1.487 mila euro.

La liquidità netta generata dall'attività operativa è pertanto risultata pari a 7.633 mila euro contro i 3.003 mila Euro del precedente esercizio.

Le attività di investimento hanno determinato un assorbimento di mezzi liquidi netti pari a complessivi 478 mila Euro, per effetto di modesti acquisti e vendite di attività materiali.

L'attività di provvista ha invece drenato risorse finanziarie per complessivi 7.597 mila Euro, rispetto ai 4.862 mila Euro del precedente esercizio, interamente riconducibili alla distribuzione dei dividendi riferiti all'esercizio 2009 pari a 10 euro per azione.

Tutto ciò premesso, il saldo netto finanziario è risultato alla data di chiusura pari a -442 mila euro.

L'ANALISI PER INDICI

La consueta analisi per indici comparativa è espressa dalla tabella che segue:

Indici di bilancio	2010	2009
Coefficienti di patrimonializzazione:		
Patrimonio / totale attivo	10,33%	10,21%
Core tier 1	13,61%	13,91%
Total capital ratio	15,16%	15,49%
Immobilizzazioni / Patrimonio	13,25%	14,01%
Sofferenze nette / Patrimonio	12,85%	12,29%
Mezzi propri / mezzi di terzi	12,34%	12,04%
Coefficienti di rischio		
Sofferenze nette / Crediti	1,89%	1,86%
Fondi svalutazione forfettari / crediti in bonis	1,08%	1,10%
Fondi svalutazione / Crediti lordi	3,11%	3,29%
Redditività:		
Margine d'interesse / Margine intermediazione	71,58%	63,68%
Profitti da operazioni finanziarie / Margine intermediazione	-13,83%	9,73%
Risultato lordo di gestione / Patrimonio	4,13%	15,50%
Utile d'esercizio / Patrimonio	1,54%	7,10%
Utile d'esercizio / Totale Attivo	0,16%	0,72%
Tax ratio	57,76%	39,96%
Altre spese amministrative nette / Margine intermediazione	26,05%	19,42%
Spese per il Personale / Margine intermediazione	58,56%	44,07%
Spese amministrative / Margine intermediazione	84,61%	63,48%
Cost / Income	87,52%	65,62%
Cost / Income ex valutazione titoli	75,26%	71,45%
Spese amministrative / Totale attivo	3,16%	3,18%
Produttività - Efficienza distributiva		
Crediti verso Clientela / Dipendenti	2.395	2.290
Debiti verso Clientela / Dipendenti	2.852	2.877
Margine intermediazione / Media Dipendenti	115,901	155,069
Media Dipendenti / sportelli	7,034	7,119
Costo per Dipendente	65,90	67,11
Crediti e Debiti verso Clientela / Media Dipendenti	5.222	5.131
Crediti e Debiti verso Clientela / Sportelli	36.728	36.525
Dipendenti rete / Dipendenti	70,46%	70,26%

L'evoluzione delle poste di bilancio è rappresentata mediante la determinazione di rapporti suddivisi in quattro macro aree atte ad evidenziare i profili caratteristici della gestione.

In dettaglio si nota che, nell'esercizio in esame, tutti i rapporti connessi alla patrimonializzazione della Banca sono rimasti su livelli assolutamente elevati, pur se con un utilizzo più intenso delle risorse proprie disponibili.

Il Core Tier-1 si attesta, infatti, al 13,61 percento confermando la grande attenzione al tema della patrimonializzazione da sempre ritenuta di centrale importanza per la Società ed a dimostrazione della politica nell'assunzione dei rischi perseguita, sempre attenta a correlarne l'espansione più sull'ammontare dei mezzi propri che non sull'espansione del debito.

Gli indicatori di rischiosità dei crediti evidenziano il mantenimento dell'elevato rapporto di copertura e della complessiva qualità attestata dal rapporto tra sofferenze nette ed impieghi, che resta su valori assolutamente contenuti e pari all'1,89 percento rispetto all'1,86 del precedente esercizio. Stabile anche la copertura dei crediti in bonis che si è attestata all'1,08 percento dal precedente 1,1 percento.

Il profilo della redditività è chiaramente condizionato:

1. dal negativo risultato della valutazione di attività finanziarie rispetto al precedente esercizio quando, al contrario, le plusvalenze contabilizzate a conto economico avevano notevolmente migliorato tutti gli indicatori del comparto;
2. dall'avverso andamento del margine d'interesse pesantemente condizionato dal trend dei tassi di mercato.

Per i due motivi sopra indicati, il rapporto cost/income, depurato dall'effetto delle valutazioni titoli, si attesta al 75,2 per cento rispetto al 71,4 del precedente esercizio.

Il profilo di efficienza mette in evidenza miglioramenti costanti, progressivi e diffusi fatti registrare dalla Società su tutti gli indicatori previsti dall'analisi.

Fatti di rilievo avvenuti dopo il 31 dicembre 2010

Non si ravvisano fatti di rilievo da indicare nella presente sezione della Relazione sulla gestione se riferiti alla specifica attività di gestione della Banca.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 25 Marzo 2011 ha deciso l'avvio della procedura volta all'apertura del terzo sportello sulla Piazza di Roma.

Rileviamo, altresì, come gli effetti della crisi economica più volte ricordata, si stiano manifestando anche nei primi mesi del 2011 e ciò potrà riverberarsi sull'andamento dei crediti anomali cui la Società ha fatto fronte attraverso un ancor più accentuato controllo ed un più pervasivo monitoraggio delle posizioni di rischio oltre che con adeguati fondi svalutativi. Per quanto attiene ai mutui ipotecari, la morosità resta sui medesimi livelli degli ultimi mesi mentre qualche segnale di peggioramento si riscontra sui finanziamenti chirografari.

Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009

Gli Amministratori danno atto di aver valutato la redditività e la liquidità della Banca in un arco temporale non limitato ai successivi 12 mesi sulla scorta del piano strategico, del budget per l'esercizio 2010 e sulla scorta di ogni altra informazione desumibile al momento.

Quanto alla liquidità aziendale, il Consiglio di Amministrazione conferma le seguenti linee gestionali:

1. Adesione al Mercato Interbancario Collateralizzato;
2. Costante adeguamento e monitoraggio di linee di credito interbancarie;
3. Mantenimento del rapporto "Impieghi economici / Raccolta" costantemente al di sotto del 90 per cento individuato dal Consiglio di Amministrazione quale limite prudenziale.

Quanto alla redditività aziendale, il Consiglio di Amministrazione ritiene che, nonostante il periodo di crisi congiunturale, la Banca mantenga adeguati margini di redditività per il futuro prossimo e remoto pur nell'ambito di un'accresciuta volatilità dei risultati causata sia dalle mutevoli condizioni economiche e dalla applicazione dei principi contabili internazionali.. A tal fine è sufficiente considerare quanto segue:

- A. la Banca non ha mai avuto in passato bilanci in perdita nonostante il susseguirsi di altri periodi non favorevoli sotto il profilo congiunturale;
- B. le quote di mercato restano adeguate ed il radicamento nel territorio viene, semmai, amplificato proprio dalla non favorevole congiuntura;
- C. l'elevata patrimonializzazione e la prudenza valutativa che hanno caratterizzato i bilanci della Banca, hanno consentito la formazione di idonei presidi a fronte di rischi futuri.

In base a tali valutazioni emerge con chiarezza che sussiste e sia appropriato il presupposto della continuità aziendale senza necessità di effettuare ulteriori analisi dettagliate.

Documento Banca d'Italia del 18/03/2010 prot. n. 212966/10

La richiamata comunicazione della Banca d'Italia pone doverosamente l'accento sul tema della patrimonializzazione delle imprese bancarie alla luce delle necessità patrimoniali delle banche evidenziate dalla recessione economica in atto.

In tale ambito, l'Organo di Vigilanza si attende che gli organi sociali adottino rigorosi e trasparenti processi di valutazione delle poste di bilancio e destinino in massima parte gli utili a rafforzamento del patrimonio.

Nel convinto rispetto delle norme dettate dalla Vigilanza, la Società ha costantemente provveduto ad espandere le proprie attività di rischio in stretta correlazione con l'obiettivo di mantenere elevati livelli di patrimonializzazione. Pertanto, oltre ai valori di "total capital ratio" e di "Tier1" assolutamente ragguardevoli, a riprova della costante centralità del tema della

propria patrimonializzazione, è utile ricordare che la Società ha proseguito ad accantonare a riserva legale la quota del 10 per cento degli utili d'esercizio anche dopo aver superato il limite del quinto del capitale sociale.

La quota in esubero, come indicato nel prospetto di ripartizione dell'utile, è pari ad Euro 7.017.071.

Evoluzione prevedibile della gestione

Sulla base dello scenario prefigurato in sede di approvazione del budget per l'esercizio 2011, ed in funzione delle rilevanti alterazioni dei settori di attività economica maggiormente rilevanti indotte dalla non felice fase congiunturale complessiva, nel corso dell'anno 2011 la Società sarà impegnata a portare a termine ovvero consolidare alcuni macro progetti organizzativi quali:

- ✓ Completamento del nuovo applicativo informatico "NSC" relativo agli sportelli appositamente disegnato attorno alla necessità di favorire la propensione della filiale verso più snelle e redditizie forme di attività commerciale;
- ✓ Sperimentazione del nuovo modello organizzativo di filiale tendente a razionalizzare l'attività delle Succursali consentendo nel contempo di orientarne intensamente l'attività verso attività commerciali;
- ✓ Un ulteriore impulso verrà dato alla politica di razionalizzazione degli immobili.

La crisi congiunturale iniziata a fine 2008 e che si protrarrà, ancorché in misura più attenuata, anche nel 2011, pone sicuramente notevoli interrogativi sulla gestione futura e sui risultati che potranno essere conseguiti sia in termini di margine d'interesse, sia nella gestione della finanza aziendale e nei risultati delle valutazioni inerenti il rischio di credito.

A fronte di tali elementi di incertezza, è evidente che la buona dote patrimoniale della Banca e la sua posizione attiva di liquidità, lasciano ipotizzare un'evoluzione della gestione con minori elementi di criticità rispetto a quelli denunciati da parte del Sistema bancario nazionale posta la necessità di continuare a sostenere le imprese del territorio come indicato dalla stessa mission aziendale.

Sotto il profilo più strettamente operativo la Società ha programmato la:

- una crescita della raccolta diretta, sia nella forma dei conti correnti, anche per effetto della naturale espansione servizi telematici che potranno trovare condizioni di mercato utili per un ulteriore allargamento visti i livelli qualitativi e di sicurezza raggiunti dagli strumenti offerti alla Clientela dalla Società e sia nella forma delle obbligazioni tendente a stabilizzare le fonti di provvista;
- aumento degli impieghi economici sia verso le imprese che verso le famiglie a tassi di incremento compatibili con la fase congiunturale in atto e con l'evoluzione dei tassi di mercato;
- una crescita del risparmio amministrato, sfruttando dotazioni tecnologiche volte a consentire un più accurato servizio alla Clientela, senza, peraltro trascurare, la massima attenzione verso alcuni comparti del risparmio gestito volti a far partecipare la Clientela ad eventuali rialzi nelle quotazioni dei valori mobiliari;

Con riferimento agli aspetti economici, la Società, sulla base del budget per il 2011 già esaminato dal Consiglio di Amministrazione e notificato dall'Ufficio Controllo di Gestione a tutta la struttura, prevede:

- una ripresa del margine di interesse il cui presupposto risiede principalmente nell'aumento delle curve dei tassi di mercato, cui si unisce l'effetto del previsto incremento dei volumi intermediati.
- incremento di ricavi rivenienti dal comparto delle commissioni attive. In tale ambito, riteniamo esistano ampi spazi per incrementi della componente del risparmio gestito, assicurativo e delle commissioni da raccolta ordini. L'attività in derivati di negoziazione con la Clientela è altresì vista in espansione in misura significativa con flussi commissionali di particolare interesse anche nell'ottica del mantenimento di elevati standard nei servizi alla Clientela;

-
- un aumento degli utili da negoziazione in titoli la cui espansione potrà essere rafforzata dalla crescita delle quotazioni dei titoli del portafoglio di trading.
 - contenimento dei costi operativi, per effetto delle programmate, ed in parte già attuate, attività in tal senso finalizzate.
 - un incremento, ancorché meno intenso che nel 2010, dei crediti anomali e della relativa rischiosità come conseguenza diretta della crisi economica più volte ricordata.

Particolare cura verrà riservata alla crescita qualitativa dei canali distributivi e di quello telematico in particolare;

L'attività di offerta di prodotti e servizi resterà orientata verso quei settori economici che hanno, per consolidata tradizione, rappresentato la dimensione soggettiva della missione aziendale e cioè quelli delle famiglie consumatrici e produttrici, delle imprese artigiane e delle piccole e medie imprese commerciali ma senza con ciò far mancare lo stimolante e reciprocamente proficuo rapporto con le imprese di maggiori dimensioni.

PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DELL'ESERCIZIO

Signori Soci,

come in precedenza evidenziato, l'utile netto da ripartire ascende ad Euro 2.244.118 e, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge ed a norma dell'art. 24 dello Statuto, viene proposta la seguente ripartizione:

- Quota 10 % alla riserva legale	224.412
- Quota 15 % alla riserva statutaria	336.618
- Ai Soci in ragione del dividendo unitario pari ad € 2,00	1.519.500
- Alla riserva statutaria per il residuo	163.588
- TOTALE UTILE NETTO	2.244.118

Pertanto, ove l'Assemblea degli Azionisti approvi le risultanze di bilancio e la relativa proposta di ripartizione dell'utile come dianzi precisato, il Patrimonio della Cassa raggiungerà la complessiva consistenza di Euro 146.059.132 così distribuita:

Voce di Patrimonio netto	Importi
Capitale sociale	39.241.087
Sovrapprezzi di emissione	34.660.068
Riserve di utili	59.393.141
Riserve da valutazione	12.764.836
Totale	146.059.132

La riserva legale, pari a complessivi 14.640.876 Euro alla data del 31/12/2010, dopo l'apporto sopra indicato operato ai sensi delle disposizioni statutarie recate dall'articolo 24 dello Statuto Aziendale, raggiungerà la somma di 14.865.288 Euro e, quindi supererà il quinto del capitale sociale di cui all'art. 2430 cod.civ. per complessivi euro 7.017.071.

CONCLUSIONI

Al termine delle precedenti note di sintesi sull'andamento della gestione dell'esercizio 2010, desidero rivolgere un riconoscente pensiero a tutti i Clienti i quali, riservando la propria fiducia e la preferenza alla Cassa di Risparmio di Fermo spa anche in un anno, difficile come quello trascorso, ci hanno consentito di archiviare un altro, positivo esercizio.

L'attività svolta dalla Banca, trova nelle stesse indicazioni strategiche comunicate dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo il principale punto di riferimento e la radice delle proprie motivazioni. Elemento di grande valore aggiunto nasce, inoltre, dalla convinzione di poter contare sulla qualificata e sempre più intensa collaborazione della partecipante Intesa Sanpaolo.

Grande apprezzamento va rivolto all'Amministratore Delegato per il qualificato supporto fornito al Consiglio di Amministrazione.

Un particolare ringraziamento va anche alla struttura operativa della Banca, di ogni ordine e grado, nella convinzione che, anche in futuro, la Cassa di Risparmio di Fermo spa sarà in grado, grazie al loro apporto diuturno, di realizzare pienamente i propri obiettivi.

Un sentito ringraziamento va al Collegio Sindacale per la puntuale e preziosa dedizione con cui ha svolto la sua delicata opera.

Sensi di viva gratitudine desideriamo infine esprimere alle Autorità di Vigilanza, ed in particolare al Direttore della Filiale di Ancona, dott. Cosimo Centrone, ed al Dott. Flavio Danalache, Direttore della filiale di Ascoli Piceno, per la cortese disponibilità con cui ci hanno sempre assistito ed a tutto il Personale delle rispettive filiali per il solerte e qualificato impegno con cui supportano la nostra attività.

p. il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
(Avv. Alberto Palma)



Fermo, li 25 marzo 2011

STATO PATRIMONIALE: ATTIVO

Voci dell'attivo		12/2010	12/2009
10.	Cassa e disponibilità liquide	12.165.571	12.607.714
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	205.465.531	213.330.812
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	117.910.988	122.237.922
50.	Attività finanziarie detenute fino a scadenza	5.030.381	5.050.397
60.	Crediti verso banche	21.589.633	46.579.208
70.	Crediti verso clientela	989.002.942	955.131.763
80.	Derivati di copertura	-	-
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
100.	Partecipazioni	-	-
110.	Attività materiali	19.148.287	20.181.819
120.	Attività immateriali	107.665	62.114
	di cui: - avviamento	-	
130.	Attività fiscali	15.054.194	13.376.500
	a) correnti	9.932.180	8.897.870
	b) anticipate	5.122.014	4.478.630
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
150.	Altre attività	20.766.297	26.629.194
Totale dell'attivo		1.406.241.489	1.415.187.443

STATO PATRIMONIALE: PASSIVO

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto		12/2010	12/2009
10.	Debiti verso banche	7.421.996	4.663.387
20.	Debiti verso clientela	905.302.169	906.789.346
30.	Titoli in circolazione	270.974.483	287.416.590
40.	Passività finanziarie di negoziazione	1.512.069	1.072.747
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	1.684.573	5.657.691
60.	Derivati di copertura	-	-
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
80.	Passività fiscali	5.369.893	10.118.639
	a) correnti	4.307.054	8.976.350
	b) differite	1.062.839	1.142.289
90.	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-
100.	Altre Passività	43.329.588	20.351.079
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	10.945.556	11.821.706
120.	Fondi per rischi e oneri:	12.122.530	12.579.671
	a) quiescenza e obblighi simili	10.531.124	11.171.367
	b) altri fondi	1.591.406	1.408.304
130.	Riserve da valutazione	12.764.836	14.549.409
140.	Azioni rimborsabili	-	-
150.	Strumenti di capitale	-	-
160.	Riserve	58.668.523	56.011.408
170.	Sovrapprezzi di emissione	34.660.068	34.660.068
180.	Capitale	39.241.087	39.241.087
190.	Azioni proprie (-)	-	-
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2.244.118	10.254.615
Totale del passivo e del patrimonio netto		1.406.241.489	1.415.187.443

CONTO ECONOMICO

Voci		12/2010	12/2009
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	43.709.034	54.662.174
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	- 9.278.118	- 13.185.300
30.	Margine di interesse	34.430.916	41.476.874
40.	Commissioni attive	20.939.622	18.107.457
50.	Commissioni passive	- 1.123.386	- 1.198.708
60.	Commissioni nette	19.816.236	16.908.749
70.	Dividendi e proventi simili	261.511	389.292
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	- 6.649.916	6.340.164
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	254.348	- 85.053
	<i>a) crediti</i>	-	-
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	271.858	- 89.937
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-
	<i>d) passività finanziarie</i>	- 17.510	4.884
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	- 13.714	98.662
120.	Margine di intermediazione	48.099.381	65.128.688
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	- 517.212	- 4.973.078
	<i>a) crediti</i>	- 460.402	- 4.973.078
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	- 56.810	-
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	-	-
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	47.582.169	60.155.610
150.	Spese amministrative	- 44.465.684	- 45.041.855
	<i>a) spese per il personale</i>	- 28.169.084	- 28.700.666
	<i>b) altre spese amministrative</i>	- 16.296.600	- 16.341.189
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	- 183.102	- 325.236
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	- 1.339.124	- 1.352.051
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	- 59.257	- 40.528
190.	Altri oneri/proventi di gestione	3.767.705	3.696.332
200.	Costi operativi	- 42.279.462	- 43.063.338
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
220.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230.	Rettifiche di valore dell'aviamento	-	-
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	10.546	- 12.941
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	5.313.253	17.079.331
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	- 3.069.135	- 6.824.716
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.244.118	10.254.615
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290.	Utile (Perdita) di esercizio	2.244.118	10.254.615

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		12/2010	12/2009
10.	Utile d'esercizio	2.244.118	10.254.615
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	- 1.784.573	2.491.461
	a) titoli di debito	- 1.617.428	2.269.712
	b) titoli di capitale	- 167.145	221.749
30.	Attività materiali	-	-
40.	Attività immateriali	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
60.	Copertura di flussi finanziari	-	-
70.	Differenze di cambio	-	-
80.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90.	Utili o perdite attuariali su piani a benefici definiti	-	-
100.	Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	- 1.784.573	2.491.461
120.	Redditività complessiva	459.545	12.746.076

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2010

	Esistenze al 31/12/2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Patrimonio netto al 31/12/2010	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Utile (Perdita) di Esercizio al 31/12/2010
							Emissione nuove azioni	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	39.241.087	-	39.241.087	-	-	-	-	-	-	-		39.241.087
a) azioni ordinarie	39.241.087		39.241.087									39.241.087
b) altre azioni	-		-									-
Sovrapprezzi di emissione	34.660.068		34.660.068									34.660.068
Riserve:	56.011.408	-	56.011.408	2.657.115	-	-	-	-	-	-		58.668.523
a) di utili	52.727.399		52.727.399	2.657.115		-						55.384.514
b) altre	3.284.009	-	3.284.009	-		-						3.284.009
Riserve da valutazione:	14.549.409	-	14.549.409	-	-	- 1.784.573	-	-	-	-		12.764.836
a) disponibili per la vendita	- 572.359		- 572.359			- 1.784.573						- 2.356.932
b) copertura flussi finanziari	-		-									-
c) riserve rivalutazione monetaria	15.121.768	-	15.121.768									15.121.768
d) altre	-	-	-			-						-
Strumenti di capitale	-		-									-
Azioni proprie	-		-									-
Utile di esercizio	10.254.615	-	10.254.615	- 2.657.115	- 7.597.500						2.244.118	2.244.118
Patrimonio netto	154.716.587	-	154.716.587	-	- 7.597.500	- 1.784.573	-	-	-	-	2.244.118	147.578.632

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2009

	Esistenze al 31/12/2008	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Patrimonio netto al 31/12/2009	
						Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto			
				Emissione nuove azioni	Variazione strumenti di capitale				Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	39.241.087	-	39.241.087	-	-	-	-	-	-	-	39.241.087	
a) azioni ordinarie	39.241.087		39.241.087								39.241.087	
b) altre azioni	-		-								-	
Sovraprezzi di emissione	34.660.068		34.660.068								34.660.068	
Riserve:	54.304.626	-	54.304.626	1.706.782	-	-	-	-	-	-	56.011.408	
a) di utili	51.020.617		51.020.617	1.706.782		-					52.727.399	
b) altre	3.284.009	-	3.284.009	-		-					3.284.009	
Riserve da valutazione:	12.057.948	-	12.057.948	-	-	2.491.461	-	-	-	-	14.549.409	
a) disponibili per la vendita	- 3.063.820	-	- 3.063.820			2.491.461					- 572.359	
b) copertura flussi finanziari	-		-								-	
c) riserve a rivalutazione monetaria	15.121.768	-	15.121.768								15.121.768	
d) altre	-	-	-			-					-	
Strumenti di capitale	-		-								-	
Azioni proprie	-		-								-	
Utile di esercizio	6.569.182	-	6.569.182	- 1.706.782	- 4.862.400					10.254.615	10.254.615	
Patrimonio netto	146.832.911	-	146.832.911	-	- 4.862.400	2.491.461	-	-	-	10.254.615	154.716.587	

RENDICONTO FINANZIARIO: Metodo Indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	12/2010	12/2009
1. Gestione	15.571.939	20.297.244
- risultato d'esercizio (+/-)	2.244.118	10.254.615
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	7.920.857	- 5.430.007
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	1.196.804	5.515.209
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.450.259	1.392.579
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	2.913.983	3.906.219
- imposte e tasse non liquidate (+)	3.069.135	6.824.716
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	- 3.223.217	- 2.166.087
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	2.024.883	4.965.017
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.713.540	- 27.310.235
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	2.205.730	83.733
- crediti verso banche: a vista	- 7.646.897	31.931.393
- crediti verso banche: altri crediti	32.636.474	515.838
- crediti verso clientela	- 32.987.991	- 9.027.442
- altre attività	6.104.027	8.771.730
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	- 9.963.532	- 22.259.157
- debiti verso banche: a vista	2.758.609	- 5.729.341
- debiti verso banche: altri debiti		- 11.930.565
- debiti verso clientela	- 1.487.177	7.223.526
- titoli in circolazione	- 16.696.060	81.880.050
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value	- 3.915.140	- 68.222.473
- altre passività	9.376.236	- 25.480.354
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	7.633.290	3.003.104
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	13.527	22.920
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	13.527	22.920
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	- 491.460	- 191.388
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	- 288.020	- 179.747
- acquisti di attività immateriali	- 203.440	- 11.641
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	- 477.933	- 168.468

C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	- 7.597.500	- 4.862.400
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	- 7.597.500	- 4.862.400
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	- 442.143	- 2.027.764

Legenda: (+) generata; (-) assorbita

Riconciliazione:

VOCI DI BILANCIO	Importo	
	12/2010	12/2009
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	12.607.714	14.635.478
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	- 442.143	- 2.027.764
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	12.165.571	12.607.714

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A

Politiche Contabili

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2010 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali – denominati IAS/IFRS - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, recepito in Italia all'art. 1 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38 e tenendo in considerazione le istruzioni della Banca d'Italia emanate con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e dal 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Framework*).

In caso assenza di un principio o di una interpretazione applicabile specificamente ad una operazione, altro evento o circostanza, il Consiglio di Amministrazione ha titolo a fare uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile, al fine di fornire una informativa:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
- attendibile, in modo che il bilancio:
 - rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità;
 - rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
 - sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
 - sia prudente;
 - sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nell'esercitare il giudizio descritto, il Consiglio di Amministrazione si riserva di fare riferimento e considerare l'applicabilità delle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione e i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel "Quadro sistematico".

Nell'esprimere un giudizio il Consiglio di Amministrazione può inoltre considerare le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un "Quadro sistematico" concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore.

Nel rispetto dell'art. 5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, qualora, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulti incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non viene applicata. Nella nota integrativa, in tali evenienze, vengono spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Nel bilancio gli eventuali utili derivanti dalla deroga di cui al paragrafo precedente, sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio, redatto con chiarezza, è rappresentativo in modo veritiero e corretto della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico ed è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Il bilancio è corredato di una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Cassa.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 emanata dalla Banca d'Italia e successivi aggiornamenti non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Di seguito vengono indicati i principi generali che hanno ispirato la redazione dei conti di bilancio:

- le valutazioni sono effettuate nella prospettiva della continuazione dell'attività;
- i costi ed i ricavi sono rilevati secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica;
- per assicurare la comparabilità dei dati e delle informazioni negli schemi di bilancio, le modalità di rappresentazione e di classificazione vengono mantenute costanti nel tempo a meno che il loro cambiamento non sia diretto a rendere più appropriata un'altra esposizione dei dati;
- ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente negli schemi di stato patrimoniale e conto economico; le voci aventi natura o destinazione dissimile sono rappresentate separatamente a meno che siano state considerate irrilevanti;
- se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è annotato, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio, la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto;
- non vengono effettuati compensi di partite, salvo nei casi in cui è espressamente richiesto o consentito da un principio o da una interpretazione o dalla richiamata Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 emanata dalla Banca d'Italia e successivi aggiornamenti;
- i conti del bilancio sono redatti privilegiando la prevalenza della sostanza sulla forma;
- per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico vengono fornite le informazioni comparative per l'esercizio precedente.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. In particolare il bilancio è redatto in unità di euro ad eccezione della nota integrativa che è redatta in migliaia di euro. Nei casi in cui l'informativa in migliaia di euro, fornita in nota integrativa, non fosse esaustiva si è evidenziata la diversa rappresentazione all'euro o al centesimo.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si ravvisano fatti di rilievo da indicare nella presente sezione della Relazione sulla gestione se riferiti alla specifica attività di gestione della Banca.

Rileviamo, però, come gli effetti della crisi economica più volte ricordata, si stiano manifestando anche nei primi mesi del 2011 e ciò potrà riverberarsi sull'andamento dei crediti anomali cui la Società ha fatto fronte attraverso un ancor più accentuato controllo ed un più pervasivo monitoraggio delle posizioni di rischio. Per quanto attiene ai mutui ipotecari, la morosità resta sui medesimi livelli degli ultimi mesi mentre qualche segnale di peggioramento si riscontra sui finanziamenti chirografari.

Sezione 4 – Altri aspetti

Non rilevati.

A2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato, senza considerare i costi e proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

Eventuali derivati impliciti presenti in strumenti finanziari strutturati non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono incorporati dal contratto "ospite" ed iscritti al *fair value* a conto economico.

Al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

b) Criteri di classificazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono i titoli di debito e di capitale acquisiti al fine di ottenere profitti anche attraverso la relativa negoziazione.

Figurano in questa voce anche il valore positivo dei contratti derivati di negoziazione, inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari per i quali ricorrono le condizioni previste per lo scorporo degli strumenti derivativi sottostanti.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*. La variazione del *fair value* è rilevata in contropartita nel conto economico.

Per gli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, il *fair value* è pari alla quotazione di chiusura del mercato alla data di bilancio.

Per gli strumenti finanziari negoziati in un mercato non attivo, il *fair value* viene stimato in base a metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti stessi.

Per l'attualizzazione dei flussi di cui sopra vengono utilizzati i tassi zero coupon derivati dalla curva dei tassi swap quotata alla data di chiusura.

Il mercato viene definito non attivo in presenza di rilevanti differenze nelle quotazioni danaro/lettera rilevate in ordine al titolo oggetto di valutazione.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi e i dividendi dei titoli vengono iscritti rispettivamente nella voce "interessi attivi e proventi assimilati" e nella voce "dividendi e proventi simili"; gli utili o le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze sono rilevate nella voce "risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati attivi connessi con la *fair value option* che sono classificati nella voce "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

2 - ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di erogazione in caso di attività finanziarie classificabili come finanziamenti o prestiti; la rilevazione iniziale avviene al *fair value* che corrisponde normalmente al costo di acquisto, comprensivo dei costi e proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

b) Criteri di classificazione

Questa categoria residuale accoglie le attività finanziarie, non derivate, che non sono classificate fra le attività detenute per la negoziazione o attività detenute sino alla scadenza, ovvero nel portafoglio crediti.

Sono classificate in questa voce anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento o controllo congiunto.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value* con imputazione delle differenze di *fair value* ad apposita riserva di patrimonio netto.

Per gli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, il *fair value* è pari alla quotazione di chiusura del mercato alla data di bilancio.

Per gli strumenti finanziari rappresentativi di titoli di debito non negoziati in un mercato attivo, il *fair value* viene stimato in base a quotazioni di strumenti che presentano analoghe caratteristiche oppure al valore attuale dei flussi di cassa attesi, tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti stessi ovvero prendendo a riferimento i prezzi realmente praticati nelle negoziazioni che hanno interessato le specifiche attività.

Per l'attualizzazione dei flussi di cui sopra vengono utilizzati i tassi zero coupon derivati dalla curva dei tassi swap quotata alla data di chiusura.

Il mercato viene definito non attivo in presenza di rilevanti differenze nelle quotazioni danaro/lettera rilevate in ordine al titolo oggetto di valutazione.

Il *fair value* dei titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS, è determinato prendendo a riferimento i prezzi realmente praticati nelle negoziazioni che hanno interessato le specifiche attività. Laddove non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, il valore di bilancio corrisponde al costo eventualmente rivalutato in sede di conferimento.

Il valore dei titoli disponibili per la vendita è inoltre sottoposto a test di verifica (*impairment*) qualora ricorrano obiettive evidenze di riduzione di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità degli emittenti e dagli altri indicatori previsti dallo IAS 39. L'ammontare della eventuale perdita viene determinata:

- per i titoli di capitale, come differenza tra il valore contabile ed il *fair value* corrente;
- per i titoli di debito, come differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile pari al valore attuale dei flussi finanziari attesi, scontati al tasso di interesse effettivo.

Le rettifiche di valore per perdite durevoli vanno contabilizzate nel conto economico, previo storno della riserva di patrimonio netto direttamente attribuibile al singolo strumento finanziario.

Le rettifiche di valore effettuate, qualora siano venuti meno i motivi che le hanno originate, vengono stornate in contropartita:

- della riserva di patrimonio netto, per gli strumenti rappresentativi di capitale;
- del conto economico, per gli strumenti di debito.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi e i dividendi su titoli vengono iscritti rispettivamente nelle voci “interessi attivi e proventi assimilati” e “dividendi e altri proventi”; gli utili o le perdite da negoziazione sono rilevate nella voce “utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita”; le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione al *fair value* dei titoli disponibili per la vendita vengono imputate al patrimonio netto nella voce “riserve da valutazione” e sono riversate al conto economico al momento della dismissione.

Le perdite derivanti dall'applicazione dei test di verifica (*impairment*) vengono registrate nella voce “rettifiche di valore nette per deterioramento di attività disponibili per la vendita”. Eventuali riprese di valore effettuate sui titoli di debito sono imputate alla voce “rettifiche di valore nette per deterioramento di attività disponibili per la vendita”, mentre quelle su titoli di capitale a “riserve da valutazione” e riversate al conto economico all'atto della cessione.

3 - ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono contabilizzate al *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle “Attività disponibili per la vendita”, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come costo ammortizzato dell'attività stessa.

b) Criteri di classificazione

Nella presente categoria sono classificati i titoli, non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa che l'Azienda ha effettiva intenzione e capacità di detenere sino alla scadenza.

Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le “Attività disponibili per la vendita”.

Ogniquale volta le vendite o le riclassificazioni risultano non irrilevanti sotto il profilo quantitativo e qualitativo, qualsiasi investimento detenuto fino alla scadenza che residua deve essere riclassificato come disponibile per la vendita.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato determinato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

I titoli detenuti sino alla scadenza sono inoltre sottoposti a test di verifica (*impairment*) qualora ricorrano elementi obiettivi circa l'esistenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità degli emittenti e dagli altri indicatori previsti dallo IAS 39.

L'importo della eventuale perdita di valore viene determinato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore recuperabile pari al valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

L'importo delle perdite di valore viene rilevato nel conto economico.

Per le rettifiche di valore effettuate, qualora siano venuti meno i motivi che le hanno originate, sono state eseguite le riprese di valore.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi dei titoli vengono iscritti nella voce “interessi attivi e proventi assimilati”, mentre gli utili e le perdite da cessione sono riportati nella voce “utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza”; le perdite di valore da test di verifica

(impairment) e le eventuali riprese di valore vengono registrate nella voce “rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza”.

4- CREDITI VERSO CLIENTELA E BANCHE

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale di un credito avviene alla data di erogazione ovvero nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari normalmente all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e proventi di transizione direttamente attribuibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono inquadrabili tra i costi interni di carattere amministrativo o sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice. I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego.

In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

b) Criteri di classificazione

Nel portafoglio crediti sono classificati gli impieghi con banche e con clientela, non derivati, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e non sono stati classificati all'origine tra le “Attività finanziarie iscritte al fair value con effetti a conto economico”.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

c) Criteri di valutazione

Dopo l'iscrizione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di iscrizione iniziale diminuito e/o aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche e/o riprese di valore e dell'ammortamento – determinato con il metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi e proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato comprensivo dei costi e proventi ricondotti al credito. L'effetto economico viene così distribuito finanziariamente lungo la vita residua del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine (con scadenza all'origine inferiore ai 18 mesi), per i quali l'effetto dell'applicazione della metodologia descritta risulta trascurabile. Tali crediti sono valutati al costo storico.

Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Almeno ad ogni data di bilancio annuale o del bilancio, i crediti sono valutati (*impairment test*) per verificare l'esistenza di eventuali riduzioni di valore a seguito di eventi successivi alla rilevazione iniziale e dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori.

Rientrano in questo ambito i crediti deteriorati ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, e crediti scaduti da oltre 180 giorni. Questi crediti sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare delle rettifiche di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio annuale o semestrale dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi di cassa recuperabili, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi nonché del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Il tasso effettivo originario di ciascun credito resta invariato nel tempo. Il tempo di recupero è ragionevolmente stimato in relazione a fattori generali o specifici. Tra i fattori generali vi rientra il presumibile tempo di recupero connesso con la natura del rapporto mentre tra i fattori specifici vi rientra la stima dei flussi di cassa attesi in ordine a trattative di definizione transattiva o piani di rientro in corso. La Banca effettua il monitoraggio delle differenze tra i

tempi di recupero inizialmente assunti, con i flussi di cassa effettivi, al fine di meglio tarare le proprie stime sui tempi di recupero attesi.

I crediti ad andamento regolare, di norma i crediti *in bonis*, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a “rischio”, sono sottoposti alla valutazione collettiva. Questa valutazione viene effettuata utilizzando percentuali di perdita stimate tenendo conto di serie storiche, opportunamente rettificata per neutralizzare l’effetto di eventi non ordinari, fondate su elementi rilevabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente insita in tale gruppo di crediti. Più specificatamente, su tali crediti, la Banca determina la probabilità d’insolvenza sulla base sia dei tassi di decadimento, forniti periodicamente dalla Banca d’Italia attraverso la base informativa pubblica, e coerenti con i crediti valutati, eventualmente rettificati mediante stime interne basate sulle serie storiche disponibili. La perdita attesa viene quindi determinata attraverso la stima della relativa esposizione al default, e delle perdite in caso d’insolvenza calcolate su analisi storica dei tassi di recupero registrati su posizioni in sofferenza. Le rettifiche di valore per categoria omogenea di crediti, determinate ai fini di bilancio, vengono quindi calcolate in funzione della perdita attesa di ciascun credito tenendo altresì conto della relativa vita residua.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all’attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate al conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all’intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

Per le svalutazioni effettuate, qualora siano venuti meno i motivi che le hanno originate, sono state eseguite le riprese di valore.

d) Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi.

Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un’obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sui crediti vengono iscritti nella voce “interessi attivi e proventi assimilati”, mentre le perdite derivanti dall’applicazione dei procedimenti di verifica (*impairment test*) e le eventuali riprese di valore sono registrate nella voce “rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti”.

Gli utili o le perdite da cessione sono riportati tra gli “utili da cessione o riacquisto di crediti”.

5 - ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

a) Criteri di iscrizione

b) Criteri di classificazione

c) Criteri di valutazione

d) Criteri di cancellazione

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Alla data di chiusura del bilancio non risultavano iscritte attività finanziarie valutate al fair value né per effetto di eventuali coperture con strumenti derivati, né per applicazione della fair value option.

6 - OPERAZIONI DI COPERTURA

La banca non ha effettuato operazioni di copertura salvo quanto precisato in ordine alle attività e passività valutate al *fair value* in base al ricorso alla Fair Value Option.

7 - PARTECIPAZIONI

La banca, alla data di chiusura del bilancio, non detiene partecipazioni in Società controllate o collegate.

8 - ATTIVITA' MATERIALI

a) Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono iscritte inizialmente al costo di acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione.

Le spese di manutenzione successivamente sostenute vengono capitalizzate se determinano un incremento dei benefici economici futuri generati dal cespite.

Gli oneri finanziari sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23 e quindi rilevati come costo nell'esercizio in cui essi sono sostenuti.

b) Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali e quelli detenuti a scopo di investimento, i mobili, gli arredi, gli impianti tecnici e gli altri beni destinati ad essere utilizzati nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittati a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce anche le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi quando relative ad attività materiali identificabili e separabili. In relazione agli immobili, le componenti riferite ai terreni ed ai fabbricati costituiscono attività separate ai fini contabili e vengono distintamente rilevate all'atto dell'acquisizione.

c) Criteri di valutazione

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per perdite di valore.

I terreni e le immobilizzazioni in corso non vengono ammortizzati.

Le attività materiali ad uso funzionale sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni che hanno vita utile illimitata e non sono ammortizzabili. Nel caso in cui il valore del terreno sia incluso in quello dell'edificio sovrastante, lo scorporo avviene sulla base di una perizia effettuata da tecnici del settore.

Le attività materiali ad uso funzionale sono anche sottoposte a test di verifica (*impairment*), qualora esista evidenza dell'esistenza di perdite durevoli di valore.

Le attività materiali eventualmente detenute a scopo di investimento sono valutate al *fair value*, periodicamente determinato ricorrendo ad apposite stime peritali effettuate da tecnici del settore.

d) Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il cespite è permanentemente inutilizzato e dalla sua dismissione non sono attesi rischi o benefici economici futuri.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici e le eventuali perdite di valore delle attività materiali ad uso funzionale sono iscritti nella voce “rettifiche di valore nette su attività materiali”, mentre le svalutazioni e le rivalutazioni determinate in base alla valutazione al *fair value* delle attività materiali detenute a scopo di investimento sono rilevate alla voce “risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali”

9 - ATTIVITA' IMMATERIALI

a) Criteri di classificazione

Le attività immateriali comprendono le licenze d'uso software aventi utilità pluriennale.

b) Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

Il costo delle attività immateriali a vita utile definita è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

c) Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici vengono rilevati alla voce “rettifiche di valore nette su attività immateriali”, mentre le perdite di valore riferite all'avviamento e alle attività immateriali con vita utile indefinita sono imputate, rispettivamente, alle voci “rettifiche di valore su avviamenti” e “rettifiche di valore nette su attività immateriali”.

10 - ATTIVITA' NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

La Società non detiene attività correnti in via di dismissione.

11 - FISCALITA' CORRENTE E DIFFERITA

a) Criteri di classificazione

Le attività e le passività fiscali correnti rappresentano, rispettivamente, crediti per acconti d'imposta versati e l'ammontare delle imposte sul reddito riferibili al reddito imponibile dell'esercizio.

Le attività e le passività fiscali differite configurano l'effetto contabile delle differenze temporanee originate dalla diversità delle norme civilistiche che presiedono alla redazione del bilancio d'esercizio da quelle che determinano il reddito imponibile.

b) Criteri di iscrizione e valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

In particolare la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a

tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate nello stato patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "attività fiscali" e le seconde nella voce "passività fiscali".

c) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono registrate nella voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Le imposte correnti e differite sono rilevate a patrimonio netto se riferibili ad operazioni accreditate o addebitate direttamente a patrimonio netto.

12- FONDI PER RISCHI ED ONERI

a) Criteri di iscrizione e cancellazione

b) Criteri di classificazione

c) Criteri di valutazione

Fondi di quiescenza e obblighi simili

Il fondo di quiescenza e per obblighi simili include il fondo di integrazione delle prestazioni erogate dall'INPS.

Il Fondo, tecnicamente definito "a prestazione definita" comprende gli stanziamenti per garantire al personale in quiescenza, che ha conservato il diritto alle prestazioni, un trattamento pensionistico integrativo, determinato secondo una previsione oggettiva e realistica dell'onere prospettico, rappresentata dalla "riserva matematica" calcolata da un tecnico attuario esterno.

Altri fondi

Gli "altri fondi" per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti che vengono iscritti quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- a) esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- b) è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;
- c) può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'Azienda dovrebbe sostenere per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo.

Le fattispecie degli eventi che danno potenzialmente luogo ad accantonamenti vengono analiticamente definiti e conseguono a:

- a) controversie legali in corso;
- b) rischi su cause di revocatorie in atto;
- c) obbligazioni certe o probabili derivanti da impegni contrattuali assunti o da sentenze di condanna esecutive ancorché non definitive.

Qualora l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi di mercato correnti alla data di chiusura.

d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte di tali fondi sono imputati alla voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri", mentre quelli relativi alle obbligazioni connesse al rapporto di lavoro sono rilevate fra le "spese per il personale".

13- DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

Al momento della prima iscrizione tali passività finanziarie sono rilevate contabilmente al *fair value*, normalmente rappresentato dal corrispettivo ricevuto o dal prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati alla controparte creditrice. Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, quando risultano soddisfatte le condizioni previste dallo IAS 39.

Le passività finanziarie di tipo strutturato, costituite dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono state inserite tra le passività valutate al *fair value* sulla base della Fair Value Option. Pertanto il relativo valore di iscrizione (*fair value*) è rappresentativo del valore dei derivati impliciti e del contratto ospite.

b) Criteri di classificazione

I debiti verso banche, i debiti verso clientela, i titoli in circolazione accolgono le tipiche forme di provvista interbancaria e con clientela, oltre alla raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, che rimangono iscritte per il valore incassato in quanto l'effetto derivante dalla valutazione al costo ammortizzato risulterebbe comunque trascurabile.

d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dallo stato patrimoniale quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi vengono iscritti nella voce "interessi passivi e oneri assimilati", mentre gli utili e le perdite derivanti dal riacquisto di passività sono riportati nella voce "utile/perdita da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

14 - PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento, mentre per i contratti derivati alla data di sottoscrizione.

All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie di negoziazione sono rilevate al *fair value* che normalmente corrisponde al corrispettivo ricevuto, senza considerare i costi e proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

b) Criteri di classificazione

La voce include le passività finanziarie detenute per finalità di negoziazione. Figurano in questa voce anche il valore negativo dei contratti derivati di negoziazione.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

d) Criteri di cancellazione

Le passività di negoziazione sono cancellate dallo stato patrimoniale quando risultano scadute o estinte o quando siano trasferiti a terzi tutti i rischi e benefici ad esse connessi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle passività finanziarie sono rilevati nella voce di conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati passivi connessi con la *fair value option* che sono classificati nella voce "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

15 - PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie valutate al *fair value* vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

L'applicazione della Fair Value Option (FVO) si estende a tutte le passività finanziarie cui corrispondono strumenti derivati di copertura naturale (*natural hedge*) e, pertanto, vengono gestite e misurate in un'ottica di *fair value*. In particolare sono state iscritte tra le passività al *fair value* gli strumenti di raccolta a tasso fisso il cui rischio di tasso è oggetto di sistematica copertura per mezzo di simmetrici contratti derivati.

Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, laddove risultino soddisfatte le condizioni previste dallo IAS 39.

b) Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le passività finanziarie che si intende valutare al *fair value* con impatto a conto economico quando:

1. la designazione al *fair value* consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile degli strumenti finanziari oppure tra strumenti finanziari e attività/passività non finanziarie; oppure
2. la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al *fair value* con effetti a conto economico è coerente con una strategia di risk management o d'investimento documentata su tale base anche alla Direzione Aziendale; oppure
3. si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere incorporato.

In particolare in tale voce sono state classificate le passività finanziarie oggetto di "copertura naturale" tramite strumenti derivati.

L'associazione tra passività valutate in base alla Fair Value Option ed i rispettivi contratti derivati, che in tal caso integrano gli estremi del "*natural hedge*", è stata indicata in apposita sezione della presente nota integrativa.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle passività finanziarie sono rilevati nella voce di conto economico “risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati passivi connessi con la *fair value option* che sono classificati nella voce “risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”.

16 - OPERAZIONI IN VALUTA

a) Criteri di iscrizione e cancellazione

Al momento della rilevazione iniziale, che coincide con la data di regolamento, le operazioni in valuta estera sono registrate in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

b) Criteri di classificazione e valutazione

Ad ogni data di bilancio le attività e le passività in valuta estera vengono valorizzate in euro in base ai seguenti criteri:

- ✓ gli elementi monetari sono convertiti utilizzando i tassi di cambio in vigore alla data di chiusura;
- ✓ gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti ai tassi di cambio in essere alla data dell'operazione;
- ✓ gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

c) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Tutte le differenze di cambio sono rilevate alla voce “risultato netto dell'attività di negoziazione”.

17 - ALTRE INFORMAZIONI

17.1 - Trattamento di fine rapporto del personale

a) Criteri di iscrizione

b) Criteri di classificazione

c) Criteri di valutazione

d) Criteri di cancellazione

Il trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del suo valore attuariale.

Tale valore è determinato secondo il procedimento del tipo “piani a benefici definiti” utilizzando il criterio di “proiezione del credito unitario” che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi in base ad un tasso di mercato.

L'accantonamento è rilevato fra le spese per il personale e comprende, oltre alla rivalutazione prevista dal Codice Civile, anche gli interessi passivi dovuti all'incremento del valore attuale conseguente al decorso del tempo e l'effetto della variazione dei profitti o perdite attuariali. Questi ultimi sono computati in base al metodo del “corridoio”, ossia come l'eccesso dei profitti o perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al 10 % del valore attuale dei benefici generati dal piano. L'eventuale eccedenza viene iscritta sulla base della vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano ovvero utilizzando qualsiasi metodo sistematico che comporti una più rapida contabilizzazione degli utili o delle perdite attuariali.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti al Fondo TFR vengono rilevati al conto economico nella voce “spese per il personale”.

17.2 - Azioni proprie

La Società non detiene, alla data di chiusura, azioni proprie in portafoglio.

17.3 - Dividendi e riconoscimento ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare, i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

I ricavi derivanti dall'intermediazione od emissione di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato, altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento.

I proventi relativi a strumenti finanziari per i quali la suddetta misurazione non è possibile affluiscono al conto economico lungo la durata dell'operazione.

A3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

1 - ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31/12/2010	Fair value al 31/12/2010	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	H.F.T.	A.F.S.	103.985	103.985	- 2.389	1.707	- 2.389	1.707
				Totale A	- 2.389	1.707	- 2.389	1.707

Nel corso dell'esercizio 2010 non sono state effettuate riclassificazioni di attività finanziarie tra i diversi portafogli contabili.

La tabella indica il Fv dei titoli in rimanenza al 31.12.2010 e riclassificati dal portafoglio HFT al portafoglio AFS nell'esercizio 2008, in seguito all'emendamento allo IAS 39 e all' IFRS 7 approvati dalle competenti autorità. Gli importi indicati nella colonna "Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte) Valutative" e confluiti a patrimonio netto riguardano l'aumento della minus contabilizzata al 31/12/2009; mentre nella colonna "Altre" sono stati inclusi gli interessi cedolari e l'utile/perdita di negoziazione dei titoli venduti nell'esercizio.

A.3.2 Gerarchia del fair value:

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	12/2010			12/2009		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	203.897	1.568	-	191.770	21.560	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	110.375	3.977	3.559	10.940	107.396	3.901
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	314.272	5.545	3.559	202.710	128.956	3.901
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	1.512	-	-	1.073	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	1.685	-	-	5.658	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	3.197	-	-	6.731	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Le attività finanziarie classificate nel portafoglio di trading indicate nel prospetto A.3.2.1 alla colonna L2 sono riferite a titoli di debito scambiati in mercati non attivi e valutati in base alle modalità indicate nella Parte A, sezione 2 della presente nota integrativa.

Le attività finanziarie classificate nel portafoglio dei titoli disponibili per la vendita indicate nel prospetto A.3.2.1 alla colonna L1 sono riferite a:

1. titoli di debito scambiati in mercati organizzati;
2. titoli di capitale di Società quotate in borsa,

Le attività finanziarie classificate nel portafoglio dei titoli disponibili per la vendita indicate nel prospetto A.3.2.1 alla colonna L2 sono riferite a titoli di debito scambiati in mercati non attivi e valutati in base alle modalità indicate nella Parte A, sezione 2 della presente nota integrativa:

Le attività finanziarie classificate nel portafoglio dei titoli disponibili per la vendita indicate nel prospetto A.3.2.1 alla colonna L3 sono riferite a interessenze azionarie non quotate, per le quali la Banca ha effettuato operazioni di compravendita negli ultimi esercizi, il cui valore di iscrizione è stato determinato in base alla media dei prezzi relativi agli ultimi acquisti effettuati. In assenza di tali elementi le medesime sono valutate al costo.

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	Detenute per la negoziazione	Valutate al fair value	Disponibili per la vendita	Di copertura
1. Esistenze iniziali			3.901	
2. Aumenti	-	-	173	-
2.1. Acquisti	-	-	100	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	73	-
2.2.1. <i>Conto Economico</i>	-	-	73	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2. <i>Patrimonio Netto</i>	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	515	-
3.1. Vendite	-	-	458	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	57	-
3.3.1. <i>Conto Economico</i>	-	-	57	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-
3.3.2. <i>Patrimonio Netto</i>	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	3.559	-

Le variazioni indicate sono riferite:

- 1) L'aumento di euro 100/mila all'acquisto di una nuova interessenza della Confidicoop Marche;
- 2) L'aumento di euro 73/mila all'utile riveniente dalla vendita dell' interessenza della società Se.Da spa;
- 3) La diminuzione di euro 458/mila allo scarico del valore di bilancio per la vendita dell'interessenza della società Se.Da spa;
- 4) La diminuzione di euro 57/mila è relativa all'impairment effettuato sull'interessenza della società Se.Ba spa.

PARTE B
Informazioni sullo stato
patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	12/2010	12/2009
a) Cassa	12.166	12.608
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	12.166	12.608

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci / Valori	12/2010			12/2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	203.895	2	-	191.767	20.346	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	203.895	2	-	191.767	20.346	-
2. Titoli di capitale	2			4		
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	203.897	2	-	191.771	20.346	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	1.566	-	-	1.214	-
1.1 di negoziazione	-	1.267	-	-	949	-
1.2 connessi con la fair value option	-	61	-	-	153	-
1.3 altri	-	238	-	-	112	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	1.566	-	-	1.214	-
Totale	203.897	1.568	-	191.771	21.560	-

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	12/2010	12/2009
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	203.897	212.113
a) Governi e Banche Centrali	191.170	191.142
b) Altri enti pubblici	782	805
c) Banche	10.985	19.486
d) Altri emittenti	960	680
2. Titoli di capitale	2	4
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	2	4
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	2	4
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	203.899	212.117
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	1.277	1.031
- <i>Fair value</i>	1.277	1.031
-	-	-
b) Clientela	289	183
- <i>Fair value</i>	289	183
-	-	-
Totale B	1.566	1.214
Totale	205.465	213.331

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	212.113	4	-	-	212.117
B. Aumenti	803.271	-	-	-	803.271
B1. Acquisti	801.598				801.598
B2. Variazioni positive di fair value	279				279
B3. Altre variazioni	1.394				1.394
C. Diminuzioni	811.487	2	-	-	811.489
C1. Vendite	783.449		-	-	783.449
C2. Rimborsi	19.862		-	-	19.862
C3. Variazioni negative di fair value	8.109	2	-	-	8.111
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-				
C4. Altre variazioni	67		-	-	67
D. Rimanenze finali	203.897	2	-	-	203.899

Alla data di chiusura la Società deteneva nel portafoglio di negoziazione le seguenti obbligazioni senior emesse dalla Società Lehman Brothers Holding Inc.:

ISIN	Emittente	Descrizione	Scadenza	Val.di Bilancio	Val. nomin.
XS0252835110	Lehman Bros.Hold.Inc.	L.B. 04/05/2006 - 04/05/2011 FRN	05/05/2011	240.000	1.000.000
XS0282937985	Lehman Bros.Hold.Inc.	L.B. 22/01/2007 - 05/02/2014 FRN	05/02/2014	720.000	3.000.000

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci / Valori	12/2010			12/2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	110.312	3.976	-	10.841	107.397	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	110.312	3.976	-	10.841	107.397	-
2. Titoli di capitale	64	-	3.559	99	-	3.901
2.1 Valutati al fair value	64	-	-	99	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	3.559	-	-	3.901
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	110.376	3.976	3.559	10.940	107.397	3.901

Le attività finanziarie disponibili per la vendita indicate:

1. a colonna L1 si riferiscono a:
 - a. titoli di debito scambiati su mercati attivi regolamentati;
 - b. titoli di capitale quotati.
2. a colonna L2 si riferiscono a titoli di debito scambiati su mercati non attivi e per i quali il relativo fair value è stato determinato sulla base di modelli interni di valutazione basati su parametri di mercato;
3. a colonna L3 si riferiscono a titoli di capitale valutati sulla base di transazioni recentemente effettuate, laddove disponibili, altrimenti al costo.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	12/2010	12/2009
1. Titoli di debito	114.288	118.238
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	111.130	113.232
d) Altri emittenti	3.158	5.006
2. Titoli di capitale	3.623	4.000
a) Banche	1.146	1.182
b) Altri emittenti:	2.477	2.818
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	366	266
- imprese non finanziarie	2.111	2.552
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	117.911	122.238

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	118.238	4.000	-	-	122.238
B. Aumenti	961	173	-	-	1.134
B1. Acquisti		100	-	-	100
B2. Variazioni positive di fair value			-	-	-
B3. Riprese di valore	27	73	-	-	100
- imputate al conto economico	27	73	-	-	100
- imputate al patrimonio netto			-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli		-	-	-	-
B5. Altre variazioni	934	-	-	-	934
C. Diminuzioni	4.911	550	-	-	5.461
C1. Vendite	1.847	458			2.305
C2. Rimborsi					-
C3. Variazioni negative di fair value	2.413				2.413
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	92	-	-	92
- imputate al conto economico		57			57
- imputate al patrimonio netto		35			35
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					-
C6. Altre variazioni	651				651
D. Rimanenze finali	114.288	3.623	-	-	117.911

Nel corso dell'esercizio si è provveduto a vendere un titolo obbligazionario emesso da, Goldman Sachs, già riclassificato nell'esercizio 2008 dal comparto HFT al comparto AFS in applicazione all'emendamento allo Ias 39 ed all'IFRS 7 dell'ottobre 2008, in seguito alle favorevoli condizioni di mercato determinatesi nell'esercizio 2010 e realizzando un utile pari ad euro 27/mila.

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	12/2010				12/2009			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	5.030	4.730	-	-	5.050	4.993	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri	5.030	4.730	-	-	5.050	4.993	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	5.030	4.730	-	-	5.050	4.993	-	-

La Società, sin dalla First Time adoption dei principi contabili internazionali, ha classificato nel portafoglio delle attività finanziarie detenute sino a scadenza un titolo emesso dallo Stato Italiano a tasso variabile con scadenza 2019 indicizzato al tasso swap 10 anni onde poter beneficiare di eventuali irripidimenti della curva dei tassi. Tale titolo, acquistato in periodi antecedenti alla adozione dei principi contabili internazionali era stato classificato, con delibera degli Organi preposti, tra i titoli immobilizzati.

La differenza tra valore di bilancio e fair value è pari ad Euro 300 mila.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori / emittenti

Tipologia operazioni / Valori	12/2010	12/2009
1. Titoli di debito	5.030	5.050
a) Governi e Banche Centrali	5.030	5.050
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	5.030	5.050

5.4 Attività detenute sino alla scadenza diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	5.050		5.050
B. Aumenti	30	-	30
B1. Acquisti			-
B2. Riprese di valore			-
B3. Trasferimenti da altri portafogli			-
B4. Altre variazioni	30		30
C. Diminuzioni	50	-	50
C1. Vendite			-
C2. Rimborsi			-
C3. Retifiche di valore			-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli			-
C5. Altre variazioni	50		50
D. Rimanenze finali	5.030	-	5.030

Le variazioni indicate conseguono alla riconduzione dei ratei maturati su rapporto di destinazione finale.

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	12/2010	12/2009
A. Crediti verso Banche Centrali	8.207	18.761
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	8.207	18.761
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	13.383	27.818
1. Conti correnti e depositi liberi	13.383	25.736
2. Depositi vincolati		2.082
3. Altri finanziamenti:		
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri		
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
Totale (valore di bilancio)	21.590	46.579
Totale (fair value)	21.590	46.579

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	12/2010		12/2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	230.367	18.009	226.282	15.295
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	536.022	35.631	508.708	29.737
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	29.488	2.097	29.545	1.488
5. Leasing finanziario	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	131.985	5.403	137.688	6.388
8. Titoli di debito	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito				
Totale (valore di bilancio)	927.862	61.140	902.223	52.908
Totale (fair value)	947.747	62.776	923.420	54.342

Il “fair value” dei crediti verso clientela è stato determinato considerando la curva dei tassi “risk free” aumentata di uno spread determinato sulla base della perdita attesa risultante da analisi storiche.

Il punto "7" della tabella 7.1 accoglie le seguenti forme tecniche (migliaia di Euro):

- anticipi import/export per 23.823/mila;
- anticipi effetti al sbf e su fatture per 95.369/mila
- rischio di portafoglio per 407/mila;
- finanziamenti con piano di ammortamento per 12.386/mila.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori / emittenti

Tipologia operazioni / Valori	12/2010		12/2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie				
- assicurazioni				
- altri				
2. Finanziamenti verso:	927.863	61.140	902.223	52.908
a) Governi	572	-	10	-
b) Altri Enti pubblici	3.537		3.728	
c) Altri soggetti	923.754	61.140	898.485	52.908
- imprese non finanziarie	622.322	42.401	598.382	36.117
- imprese finanziarie	2.411	71	20.110	98
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	299.021	18.668	279.993	16.693
Totale	927.863	61.140	902.223	52.908

Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	12/2010	12/2009
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	19.148	20.182
a) terreni	4.234	4.234
b) fabbricati	13.897	14.849
c) mobili	354	386
d) impianti elettronici	343	405
e) altre	320	308
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	19.148	20.182
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	-	-
Totale (A + B)	19.148	20.182

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	4.234	32.395	4.989	5.064	4.878	51.560
A.1 Riduzioni di valore totali nette		17.546	4.602	4.660	4.570	31.378
A.2 Esistenze iniziali nette	4.234	14.849	387	404	308	20.182
B. Aumenti:	-	8	15	126	173	322
B.1 Acquisti	-		15	126	147	288
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						-
B.3 Riprese di valore						-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
B.5 Differenze positive di cambio						-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						-
B.7 Altre variazioni		8			26	34
C. Diminuzioni:	-	960	48	187	161	1.356
C.1 Vendite					14	14
C.2 Ammortamenti		957	48	187	147	1.339
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.5 Differenze negative di cambio						-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						-
b) attività in via di dismissione						-
C.7 Altre variazioni		3				3
D. Rimanenze finali nette	4.234	13.897	354	343	320	19.148
D.1 Riduzioni di valore totali nette		18.503	4.650	4.847	4.717	32.717
D.2 Rimanenze finali lorde	4.234	32.400	5.004	5.190	5.037	51.865
E. Valutazione al costo	4.234	13.897	354	343	320	19.148

Le diminuzioni indicate nella tabella 11.3 alla riga “C.2 Ammortamenti”, sono state effettuate nel rispetto delle aliquote fiscali stabilite con Decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze, poiché non sono stati rilevati casi di variazioni significative del corrispondente periodo di deperimento.

Le attività materiali sono detenute a scopo funzionale.

In allegato viene fornito il dettaglio dei fabbricati di proprietà della Banca.

Sezione 12 – Attività immateriali – Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività / Valori	Totale al 12/2010		Totale al 12/2009	
	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata
A.1 Avviamento	-	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	108	-	62	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	108	-	62	-
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	108		62	
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	108	-	62	-

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		a durata limitata	a durata illimitata	a durata limitata	a durata illimitata	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	62	-	62
A.1 Riduzioni di valore totali nette						-
A.2 Esistenze iniziali nette				62		62
B. Aumenti	-	-	-	105	-	105
B.1 Acquisti				105		105
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						-
B.3 Riprese di valore						-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto						-
- a conto economico						-
B.5 Differenze di cambio positive						-
B.6 Altre variazioni						-
C. Diminuzioni	-	-	-	59	-	59
C.1 Vendite						-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	59	-	59
- Ammortamenti				59		59
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto						-
+ conto economico						-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto						-
- a conto economico						-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						-
C.5 Differenze di cambio negative						-
C.6 Altre variazioni						-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	108	-	108
D.1 Rettifiche di valore totali nette						
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	108	-	108
F. Valutazione al costo	-	-	-	108	-	108

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell’attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	12/2010
Spese del personale	1.021
Spese amministrative	438
Fair value titoli AFS	1.339
Rettifiche di valore crediti	2.324
Totale	5.122

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	12/2010
Valutazione al Fair value obbligazioni	
Valutazione al Fair value titoli AFS	180
Plusvalenze rateizzate	
Ammortamenti terreni da FTA	658
Trattamento fine rapporto	225
Totale	1.063

Le imposte anticipate e differite hanno risentito della movimentazione della riserva da valutazione delle attività iscritte nel portafoglio dei titoli disponibili per la vendita. In particolare l’ aumento della minusvalenza, contabilizzata in sede di chiusura alla data del 31/12/2010, ha determinato un conseguente aumento delle imposte anticipate. Inoltre le modifiche legislative introdotte sulla disciplina fiscale applicabile alle aziende Ias adopter, hanno sancito il passaggio dal criterio della c.d. neutralità a quelle della c.d. derivazione rafforzata. Ciò ha sostanzialmente ridotto l’area delle divergenze tra valori civilistici e fiscali delle attività / passività iscritte in bilancio determinando, perciò, un assorbimento di parte delle imposte anticipate o differite.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale al 12/2010	Totale al 12/2009
1. Importo iniziale	3.896	3.255
2. Aumenti	220	906
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	220	906
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	220	906
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	333	265
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	333	265
a) rigiri	333	265
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	3.783	3.896

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale al 12/2010	Totale al 12/2009
1. Importo iniziale	882	882
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	882	882

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale al 12/2010	Totale al 12/2009
1. Importo iniziale	583	1.637
2. Aumenti	784	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	784	
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>		
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>		
<i>c) altre</i>	784	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	28	1.054
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	28	1.054
<i>a) rigiri</i>	28	1.054
<i>b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità</i>		
<i>c) dovute al mutamento di criteri contabili</i>		
<i>c) altre</i>		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.339	583

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale al 12/2010	Totale al 12/2009
1. Importo iniziale	260	147
2. Aumenti	-	113
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	113
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>		
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>		
<i>c) altre</i>		113
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	80	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	80	-
<i>a) rigiri</i>		
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>		
<i>c) altre</i>	80	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	180	260

13.7 Altre informazioni

La voce 130 dell'attivo "Attività fiscali: a) correnti" di Euro 9.932 mila è composta da:

- acconto IRES per Euro 5.478 mila;
- acconto IRAP per Euro 2.118 mila;
- credito d'imposta su istanza IRES per Euro 234 mila;
- credito d'imposta per ritenute su Depositi / Conti correnti / Cert. Di Deposito per Euro 2.102 mila;

Sezione 15 – Altre attività – Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	Totale al 12/2010
a) crediti tributari verso erario ed altri enti impositori	2.849
b) assegni di terzi in giacenza presso la cassa	647
c) assegni stanza e troncati allo sportello	7.622
d) partite viaggianti tra filiali	-
e) valori bollati e valori diversi	4
f) attività rappresentate da oro, argento, e metalli preziosi	
g) ammanchi, malversazioni, rapine e altre insussistenze	175
h) partite in corso di lavorazione	7.203
i) migliorie su beni di terzi	92
l) ratei attivi non riconducibili	24
m) risconti attivi non riconducibili	848
n) altre	1.302
Totale	20.766

In dettaglio, nella tabella che precede:

- il punto m) comprende, in larga misura, risconti attivi su premi di assicurazione;
- il punto n) comprende le posizioni a debitori diversi non riconducibili per Euro 1.302/mila.

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 12/2010	Totale al 12/2009
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	7.422	4.663
2.1 Conti correnti e depositi liberi	7.250	4.210
2.2 Depositi vincolati	172	453
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	7.422	4.663
Fair value	7.422	4.663

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 12/2010	Totale al 12/2009
1. Conti correnti e depositi liberi	818.002	807.983
2. Depositi vincolati	20.253	22.884
3. Finanziamenti	65.553	75.843
3.1 Pronti contro termine passivi	65.553	75.843
4.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	1.494	79
Totale	905.302	906.789
Fair value	905.302	906.789

Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli / Valori	Totale al 12/2010				Totale al 12/2009			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Titoli	270.974	-	-	273.467	287.417	-	-	287.887
1. obbligazioni	223.645	-	-	226.135	233.614	-	-	234.007
1.1 strutturate								
1.2 altre	223.645			226.135	233.614			234.007
2. altri titoli	47.329	-	-	47.332	53.803	-	-	53.880
2.1 strutturati								
2.2 altri	47.329			47.332	53.803			53.880
Totale	270.974	-	-	273.467	287.417	-	-	287.887

I titoli di debito indicati nella colonna “Fair Value Livello 3” sono nostre obbligazioni emesse e certificati di depositi emessi dalla banca valutati al costo ammortizzato.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia titoli / Valori	Totale al 12/2010					Totale al 12/2009				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito	-	-		-	-	-	-		-	-
3.1 Obbligazioni	-	-		-	-	-	-		-	-
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli	-	-		-	-	-	-		-	-
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A	-	-		-	-	-	-		-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	41.626	-	1.512	-	1.512	35.324	-	1.073	-	1.073
1.1 Di negoziazione	33.424		1.277	-	1.277	30.263		964	-	964
1.2 Connessi con la fair value option										
1.3 Altri	8.202		235	-	235	5.061		109	-	109
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la fair value option										
2.3 Altri										
Totale B	41.626	-	1.512	-	1.512	35.324	-	1.073	-	1.073
Totale (A+B)	41.626	-	1.512	-	1.512	35.324	-	1.073	-	1.073

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazione / Valori	Totale al 12/2010					Totale al 12/2009				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-		-	-	-	-		-	-
1.1 Strutturali										
1.2 Altri										
2. Debiti verso clientela	-	-		-	-	-	-		-	-
2.1 Strutturali										
2.2 Altri										
3. Titoli di debito	1.626	-	1.685		1.685	5.515	-	5.658		5.658
3.1 Strutturali	-			-		-			-	
3.2 Altri	1.626		1.685		1.685	5.515		5.658		5.658
Totale A	1.626	-	1.685	-	1.685	5.515	-	5.658	-	5.658

Legenda:

FV=fair value

FV*=fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali			5.658	5.658
B. Aumenti	-	-	68	68
B1. Emissioni			-	-
B2. Vendite			26	26
B3. Variazioni positive di fair value				-
B4. Altre variazioni			42	42
C. Diminuzioni	-	-	4.041	4.041
C1. Acquisti				-
C2. Rimborsi			3.915	3.915
C3. Variazioni negative di fair value			35	35
C4. Altre variazioni			91	91
D. Rimanenze finali	-	-	1.685	1.685

La riduzione delle obbligazioni valutate al fair value rispetto al precedente esercizio è dovuta alla naturale scadenza, infatti le nuove obbligazioni emesse nell'anno sono state valutate al costo ammortizzato.

Di seguito si elencano i prestiti obbligazionari ancora in essere valutati al fair value ed i relativi contratti derivati, stipulati con primarie controparti dell'Istituto, connessi.

Natural Hedge:

I valori nominali sono espressi in unità di Euro:

OBBLIGAZIONI						DERIVATO COPERTURA			
ISIN	DESCRIZIONE	TIPO TASSO	SCAD.	NOMINALE IAS	NOMINALE	N.RO	CTP	NOZIONALE	SPREAD VAR.
IT0004053499	CRFERMO 06/11	STEP UP	08/05/2011	1.626.000,00	1.669.000,00	118	BANCA IMI	1.669.000,00	- 0,6150
Totale					1.669.000,00				

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

8.1 Passività fiscali correnti

	12/2010
Passività fiscali : correnti	4.307
Ires accantonamento dell'esercizio	1.573
Irap accantonamento dell'esercizio	1.384
Accantonamento istanza rimb. Ires per deducibilità Irap 10%	234
Quota accantonamenti per crediti pregressi	1.116

In base alle disposizioni contenute dall'art. 6, comma 1 del D.L. 29 novembre 2008 n. 185 è stato ammesso in deduzione dal reddito d'impresa un importo pari al 10 per cento dell'imposta regionale sulle attività produttive. I successivi commi 2 e 3 dello stesso art. 6, ammettono inoltre che per i periodi d'imposta precedenti a quello in corso al 31 dicembre 2008, per i quali non sia intervenuta la decadenza del termine di quarantotto mesi dalla data del versamento, la possibilità di chiedere il rimborso della maggiore Ires versata corrispondente all'Irap resa deducibile. La Società, nell'esercizio chiuso al 31/12/2009, ha pertanto, nei termini previsti per i contribuenti della Regione Marche, inoltrato richiesta di rimborso per un totale di Euro 234 mila contabilizzando un credito nei confronti dell'Amministrazione finanziaria, iscritto a Voce 130 dell'Attivo e con relativo accantonamento di pari importo al fondo imposte e tasse, iscritto a Voce 80 del Passivo.

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	12/2010
Debiti tributari	3.230
Debiti verso enti previdenziali	1.034
Somme a disposizione della clientela	689
Depositi cauzionali di terzi	67
Partite viaggianti tra filiali	-
Altri debiti verso il personale	2.825
Partite in corso di lavorazione	5.440
Ratei passivi non riconducibili	155
Risconti passivi non riconducibili	220
Sbilancio rettifiche di portafoglio	27.838
Altre partite	1.832
Totale	43.330

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	Totale 12/2010	Totale 12/2009
A. Esistenze iniziali	11.822	12.480
B. Aumenti	351	287
B.1 Accantonamento dell'esercizio	351	286
B.2 Altre variazioni		1
C. Diminuzioni	1.227	945
C.1 Liquidazioni effettuate	673	914
C.2 Altre variazioni	554	31
D. Rimanenze finali	10.946	11.822
Totale	10.946	11.822

11.2 Altre informazioni:

Dettaglio della voce "B. Aumenti"

Descrizione	Valori
Service cost (per dipendenti aderenti a F.do pensioni aperto Previdsystem)	784
Rivalutazione	351
Totale	1.135

Dettaglio della voce "C. Diminuzioni - C.2 Altre variazioni"

Descrizione	Valori
Riduzione per riforma T.F.R. D.lgs 252/2005	-
Anticipazioni e liquidazioni per fine rapporto	1.188
Imposta sostitutiva su rivalutazione	39
Totale	1.227

Valutazione attuariale F.do T.F.R.

Descrizione	Valori
Valore attuale benefici al 31/12/2009	12.249
Interest cost	440
Service cost	-
Erogazioni	- 1.188
Totale ricorsivo	11.501
Valore attuale benefici al 31/12/2010	10.966
Utile attuariale cumulato	535

A decorrere dal 1 gennaio 2007 le quote di TFR tempo per tempo maturate sono conferite o presso un fondo di tesoreria INPS o a forme di previdenza complementare. Conseguentemente il calcolo attuariale è stato improntato alla valutazione del c.d. "value of accrued benefits" ovvero dell'ammontare totale delle obbligazioni riconducibili ad ogni singolo dipendente. L'elaborazione è stata svolta sulla base di ipotesi demografiche ed economiche già adottate con riferimento alle valutazioni al 31/12/2009.

Per quanto attiene le valutazioni di ordine finanziario: si è ritenuto opportuno, in linea di continuità con le scelte operate nel precedente bilancio, fare riferimento ai rendimenti della curva dei titoli di Stato al 31/12/2010 che appaiono rispondere adeguatamente ai requisiti posti dallo standard dettato dal principio IAS 19.

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci / Valori	Totale 12/2010	Totale 12/2009
1. Fondi di quiescenza aziendali	10.531	11.171
2. Altri fondi per rischi ed oneri	1.591	1.408
2.1 controversie legali	1.491	1.308
2.2 oneri per il personale	-	-
2.3 altri	100	100
Totale	12.122	12.579

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	11.171	1.408	12.579
B. Aumenti	288	514	802
B.1 Accantonamento dell'esercizio	288	514	802
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			-
B.4 Altre variazioni			-
C. Diminuzioni	928	331	1.259
C.1 Utilizzo nell'esercizio	928	331	1.259
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			-
C.3 Altre variazioni			-
D. Rimanenze finali	10.531	1.591	12.122

Gli utilizzi del fondo rischi ed oneri, sono confluiti, per Euro 331 mila, relativi alla chiusura di pregresse controversie legali contabilizzate a voce 160 del conto economico.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Il Fondo integrativo pensioni, denominato "Fondo d'integrazione delle pensioni dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti gestita dall'INPS per il Personale - ruolo credito - della Cassa di Risparmio di Fermo", iscritto all'Albo Fondi Pensione - Sezione speciale III al numero 9107, tenuto dalla COVIP, appostato a voce 120-a Passivo del bilancio della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A., è disciplinato dal regolamento attuativo dell'Accordo del 4/12/1990, dal Decreto Legislativo n.124/93, dal nuovo quadro normativo di riferimento così come definiti dalla Legge 8 agosto 1995 n.335, dal provvedimento collegato alla Legge Finanziaria 1998 (Legge n.449/1997) nonché dall'accordo del 18/10/2000 per la trasformazione del fondo mediante la costituzione di una sezione a contribuzione definita a valere dal 1/1/2001.

Scopo del Fondo è di garantire a favore degli iscritti e dei loro superstiti un trattamento pensionario integrativo delle prestazioni tempo per tempo ed a qualsiasi titolo corrisposte dall'INPS.

Il fondo, a seguito del citato accordo di trasformazione, è composto da Dipendenti della Cassa di Risparmio di Fermo spa che, alla data del 31/12/2000, risultavano in quiescenza, ovvero da loro superstiti, ed è alimentato da una contribuzione interamente a carico della Banca utile per il conseguimento dell'equilibrio attuariale del Fondo.

Alla data del 31.12.2010, il collettivo degli iscritti al Fondo risultava composto da 147 individui, compresi i destinatari di rendite nulle, come risulta nel dettaglio dalla tavola successiva:

Sesso	Dirette	Indirette o reversibilità	Totale
Femmine	5	52	57
Maschi	76	14	90
Totale	81	66	147

Le valutazioni attuariali sono state condotte attraverso una proiezione negli esercizi successivi alla data di valutazione delle posizioni dei singoli iscritti al 31 dicembre 2010. Tale proiezione viene estesa fino a completa estinzione delle obbligazioni tenendo conto di un sistema di ipotesi verosimile basato su:

1. parametri normativi;
2. parametri demografici;
3. parametri economici;
4. parametri finanziari.

Per quanto attiene ai parametri demografici è stata utilizzata la tavola generazionale "RG 48" predisposta dalla Ragioneria Generale dello Stato mentre, per i carichi di famiglia, si è adottata la stima di norma utilizzata per le simulazioni Inps.

Per quanto attiene ai parametri economici si è ipotizzato un tasso annuo di incremento dei prezzi nel lungo periodo corrispondente al 2,00%. Sono stati, inoltre, stimati gli effetti della sostanziale abrogazione delle clausole di perequazione con agganciamento al "pari grado in servizio". Con il tasso di inflazione ipotizzato le aliquote di perequazione sono le seguenti:

SCAGLIONE	ALIQUTA
Fino a 3 volte il trattamento minimo	2,00%
Da 3 a 5 volte il trattamento minimo	1,80%
Oltre 5 volte il trattamento minimo	1,50%

Per quanto attiene le valutazioni di ordine finanziario, la valutazione in esame tiene conto della situazione contingente, caratterizzata dalla illiquidità dei mercati dei corporate bond, che, peraltro, ha trovato conferma nel recente emendamento allo IAS 39.

In tale contesto generale, quindi, si è ritenuto opportuno fare riferimento ai rendimenti della curva dei titoli di Stato al 31/12/2010 che appaiono rispondere adeguatamente ai requisiti posti dallo standard dettato dal principio IAS 19.

Il valore attuale medio, emerso dalle valutazioni effettuate da un tecnico abilitato, relativo agli oneri integrativi e sostitutivi per il collettivo dei 147 pensionati destinatari degli stessi, è coerente con l'importo del fondo risultante in bilancio.

Bilancio Tecnico al 31/12/2010	
Vam oneri immediati	9.911
Vam oneri totali	9.911
Riserva Matematica al 31/12/2009	11.175
Patrimonio al 31/12/2010	10.531
Riserva Matematica	9.911
AVANZO TECNICO	620
Prospetto di determinazione dell'utile/perdita attuariale ai fini IAS/IFRS	
Riserva matematica al 31 dicembre 2009	11.175
Interest cost	470
Service cost	0
Erogazioni	-928
Utile(-) / Perdita (+) attuariale al 31/12/2010	-806

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale è interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 759.750 azioni del valore nominale unitario di Euro 51,65, per complessivi Euro 39.241.087,50.

La Società è partecipata da:

- Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo, che detiene 506.500 azioni ordinarie con un'interessenza pari al 66,67%;
- Banca Intesa Spa, che detiene 253.250 azioni ordinarie con un'interessenza pari al 33,33%.

La voce non ha subito modificazioni durante l'esercizio.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci / Valori	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	759.750	-
- interamente liberate	759.750	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)		
B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	759.750	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	759.750	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	759.750	-
- interamente liberate	759.750	-
- non interamente liberate	-	-

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

	R.LEGALE	R.STATUTARIA	ALTRE
ESISTENZE INIZIALI	13.615	39.112	3.284
AUMENTI	1.025	1.632	
Attribuzione utili	1.025	1.632	
DIMINUZIONI	-	-	-
Altre variazioni (riserva negativa da fta)			-
RIMANENZE FINALI	14.640	40.744	3.284

La Riserva Legale è alimentata dalla quota del 10% di utili come stabilito dall'Art. 24 dello Statuto.

La Riserva Statutaria comprende:

- la quota di utili pari al 15% stabilita dall'Art. 24 dello Statuto;
- la riclassificazione di riserve di utili come determinati in sede di FTA per un totale di Euro 15.200 mila;

Le "Altre" riserve comprendono:

- la riserva da conferimento ex Legge 218/90 al netto della riserva da valutazione emersa in sede di FTA pari ad Euro 2.846 mila.

14.4.1 Patrimonio dell'impresa: dettaglio della composizione e grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste

Natura/descrizione	Importo	Possibilità utilizzazione (1)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti (2)	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	39.241.087,50				
Riserve di capitale:					
Riserva da conferimento	15.121.767,94	A,B,C	15.121.767,94	-	213.816,73
Riserva da rivalutazioni	6.129.826,94	A,B,C	6.129.826,94		
Riserva da sovrapprezzo azioni (3)	34.660.068,07	A,B,C	34.660.068,07		
Riserve di utili					
Riserva legale	14.640.876,72	B	6.792.659,22		
Riserva statutaria	40.743.637,43	B	-		
Riserva da F.T.A. (adozione IAS/IFRS)	- 2.845.818,03		-		
Riserva da A.F.S. (valutaz.titoli disp.per la vendita)	- 2.356.932,10		-		213.816,73
Utili portati a nuovo	-		-		
Totale	145.334.514,47		62.704.322,17	-	-
Quota non distribuibile (4)			92.414,98		
Residua quota distribuibile			62.611.907,19		

dati espressi al centesimo di Euro

Legenda:

- A = per aumento di capitale
 B = per copertura perdite
 C = per distribuzione ai soci

Note:

(1) = Salvo ulteriori vincoli derivanti da disposizioni statutarie

(2) = Le utilizzazioni sono state indicate a partire dall'anno 2000 in assenza dei dati necessari per i periodi precedenti

(3) = Ai sensi dell'Art. 2431 del C.C. l'intero ammontare di tale riserva è distribuibile alla sola condizione che la Riserva Legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'Art. 2430 C.C.

(4) = Rappresenta l'ammontare della quota non distribuibile per effetto: della riserva di utili netti su cambi, della riserva di valutazione partecipazioni con il metodo del patrimonio netto, della riserva da deroghe ex Art. 2413 C.C. comma 4 e della parte destinata a copertura di costi pluriennali non ancora ammortizzati ex Art. 2426 n. 5 C.C.

14.7 Riserve da valutazione: composizione

Voci / Componenti	12/2010	12/2009
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	- 2.357	- 572
2. Attività materiali		
3. Attività immateriali		
4. Copertura di investimenti esteri		
5. Copertura dei flussi finanziari		
6. Differenze di cambio		
7. Attività non correnti in via di dismissione		
8. Leggi speciali di rivalutazione	15.122	15.122
Totale	12.765	14.550

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 12/2010	Importo 12/2009
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	2.616	2.361
a) Banche	2.421	2.166
b) Clientela	195	195
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	37.331	37.559
a) Banche	13	42
b) Clientela	37.318	37.517
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	57.778	55.316
a) Banche	7.243	5.073
i) a utilizzo certo	7.243	5.073
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	50.535	50.243
i) a utilizzo certo	296	66
ii) a utilizzo incerto	50.239	50.177
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	97.725	95.236

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	12/2010	12/2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	64.703	75.993
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		
TOTALE	64.703	75.993

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) Acquisti	-
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	-
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	-
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	2.185.672
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	940.509
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	216.556
2. altri titoli	723.953
c) titoli di terzi depositati presso terzi	895.996
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	349.167
4. Altre operazioni	-

5. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

Operazioni	Esercizio 12/2010	Esercizio 12/2009
a) rettifiche "dare"	294.901	313.200
1) conti reciproci banche	74.791	67.487
2) portafoglio centrale	209.327	243.053
3) cassa	999	1.203
4) altri conti	9.784	1.457
b) rettifiche "avere"	322.739	318.910
1) conti reciproci banche	78.414	80.645
2) cedenti effetti e documenti	243.792	237.707
3) altri conti	533	558
SBILANCIO	27.838	5.710

Lo sbilancio tra le rettifiche dare e le rettifiche avere pari ad Euro 27.838 mila è confluito nella voce 100 "Altre passività" del passivo dello stato patrimoniale. L'importo delle rettifiche rappresenta l'effetto valuta sul portafoglio sbf in seguito all'entrata in vigore della normativa sulla PSD.

PARTE C
Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale al 12/2010	Totale al 12/2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.967		243	3.210	4.204
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.727			1.727	2.909
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	129			129	178
4. Crediti verso banche		309		309	513
5. Crediti verso clientela		38.334		38.334	46.858
6. Attività finanziarie valutate al fair value				-	-
7. Derivati di copertura			-	-	-
8. Altre attività				-	-
Totale	4.823	38.643	243	43.709	54.662

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	12/2010
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	41

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale al 12/2010	Totale al 12/2009
1. Debiti verso banche centrali				-	
2. Debiti verso banche	32			32	25
3. Debiti verso clientela	3.526			3.526	5.986
4. Titoli in circolazione		5.467		5.467	6.489
5. Passività finanziarie di negoziazione			160	160	54
6. Passività finanziarie valutate al fair value		93		93	631
8. Altre passività e fondi				-	-
9. Derivati di copertura			-	-	-
Totale	3.558	5.560	160	9.278	13.185

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	12/2010
Interessi passivi su passività in valuta	4

Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi / Valori	Totale al 12/2010	Totale al 12/2009
a) garanzie rilasciate	353	304
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	5.615	5.671
1. negoziazione di strumenti finanziari	252	324
2. negoziazione di valute	130	137
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	203	284
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	2.479	2.090
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	828	1.058
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
3.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	1.723	1.778
9.1. gestioni di portafogli	305	497
9.1.1. individuali	178	391
9.1.2. collettive	127	106
9.2. prodotti assicurativi	697	570
9.3. altri prodotti	721	711
d) servizi di incasso e pagamento	3.126	3.031
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	9.671	7.560
j) altri servizi	2.175	1.541
Totale	20.940	18.107

L'importo indicato dalla lettera "j" della tabella che precede comprende:¹

Commissioni istruttoria mutui	436
Commissioni su finanziamenti	743
Commissioni bancomat ed home banking	448
Commissioni altre	548

¹ Importo in migliaia di Euro

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali / Valori	Totale al 12/2010	Totale al 12/2009
a) presso propri sportelli:	4.202	1.640
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	2.479	969
3. servizi e prodotti di terzi	1.723	671
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi / Valori	Totale al 12/2010	Totale al 12/2009
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	253	292
1. negoziazione di strumenti finanziari	168	198
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	85	94
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	839	877
e) altri servizi	31	30
Totale	1.123	1.199

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	Totale al 12/2010		Totale al 12/2009	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-			
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	262		389	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni				
Totale	262	-	389	-

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Voci / Proventi	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) ? (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	279	918	8.111	67	- 6.981
1.1 Titoli di debito	279	918	8.109	67	- 6.979
1.2 Titoli di capitale			2		- 2
1.3 Quote di O.I.C.R.					-
1.4 Finanziamenti					-
1.5 Altre					-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito					-
2.2 Debiti					-
2.3 Altre					-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					152
4. Strumenti derivati	518	526	512	353	179
4.1 Derivati finanziari:	518	526	512	353	179
- Su titoli di debito e tassi di interesse	518	526	512	353	179
- Su titoli di capitale e indici azionari					-
- Su valute e oro					-
- Altri					-
4.2 Derivati su crediti					-
Totale	797	1.444	8.623	420	- 6.650

Valuta: Costi, Ricavi e Rimanenze

SEZIONE SPESE E PERDITE:			SEZIONE RENDITE E PROFITTI:		
Voci	2010	2009	Voci	2010	2009
A) Esistenze iniziali di valuta	125	1.275	E) Ricavi per vendite di valuta	65.192	88.438
B) Costi per acquisti di valuta	65.131	87.163	F) Rimanenze finali	166	125
D) Totale dei costi	65.256	88.438	H) Totale dei ricavi	65.358	88.563
RIEPILOGO:					
	2010	2009			
(+) Totale dei ricavi	65.358	88.563			
(-) Totale dei costi	- 65.256	- 88.438			
(+) Comm. valutarie	47	-			
(-) Rettifiche ias	3	-			
Utile da valutazione valuta	152	125			

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci / Componenti reddituali	Totale al 12/2010			Totale al 12/2009		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche			-			-
2. Crediti verso clientela			-			-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	296	24	272	-	-	-
3.1 Titoli di debito	27	24	3		-	-
3.2 Titoli di capitale	269		269			-
3.3 Quote di O.I.C.R.			-			-
3.4 Finanziamenti			-			-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			-			-
Totale attività	296	24	272	-	-	-
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche			-			-
2. Debiti verso clientela			-			-
3. Titoli in circolazione	80	98	- 18	5		5
Totale passività	80	98	- 18	5	-	5

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) ? (C+D)]
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito					-
1.2 Titoli di capitale				-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.					-
1.4 Finanziamenti					-
2. Passività finanziarie	35	24	-	-	59
2.1 Titoli di debito	35	24			59
2.2 Debiti verso banche					-
2.3 Debiti verso clientela					-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
4. Derivati creditizi e finanziari		-	73	-	73
Totale	35	24	73	-	14

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale al 12/2010	Totale al 12/2009		
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio					
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B				
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
B. Crediti verso clientela	-	299	-	6.429	-	172	2.790	3.650	-	460	4.973
- Finanziamenti	-	299	-	6.429	-	172	2.790	3.650	-	460	4.973
- Titoli di debito											
C. Totale	-	299	-	6.429	-	172	2.790	3.650	-	460	4.973

Nella colonna “A Riprese di valore (2) Specifiche “ sono ricompresi per euro 438 mila gli interessi di mora incassati su crediti in sofferenza.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale al 12/2010	Totale al 12/2009
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito					-	-
B. Titoli di capitale		57			-	-
C. Quote OICR					-	-
D. Finanziamenti a banche					-	-
E. Finanziamenti a clientela					-	-
F. Totale	-	57	-	-	-	-

Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale al 12/2010	Totale al 12/2009
1) Personale dipendente	27.349	28.186
a) salari e stipendi	19.443	19.586
b) oneri sociali	4.884	5.302
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	1.575	1.499
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	288	304
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti	288	304
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	689	682
- a contribuzione definita	689	682
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	470	813
2) Altro personale in attività		
3) Amministratori e Sindaci	823	515
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	- 3	
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	28.169	28.701

Nella tabella al punto 3) sono ricompresi i compensi per il Collegio Sindacale e le assicurazioni previste per l'organo di amministrazione.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Composizione	Dato puntuale al 12/2010	Media al 12/2010	12/2009
• Personale dipendente	413	416	418
a) dirigenti	2	3	3
b) quadri direttivi	103	101	99
- di cui: di 3° e 4° livello	40	39	38
c) restante personale dipendente (compreso personale di pulizia)	308	312	316
- di cui: di 3° area professionale	299	294	303
- di cui: di 2^ area professionale	8	11	13
- di cui: personale addetto alle pulizie	1	1	1
• Altro personale	13	15	16

La media è stata determinata considerando il personale part-time al 50%.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

	12/2010
Remunerazione Fip aziendale a prestazione definita personale in quiescenza	288

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	12/2010	12/2009
1 - spese legali recupero crediti	1.370	1.397
2 - consulenza legali varie e tecnica	628	583
3 - manutenzioni, riparazioni, trasformazioni	878	847
4 - affitto locali	1.107	1.077
5 - pulizia locali	511	499
6 - fitti passivi macchine e linee td	1.382	1.224
7 - vigilanza e trasporto valori	550	596
8 - illuminazione e riscaldamento	668	708
9 - stampati e cancelleria	198	114
10 - postali telegrafiche telex e telefoniche	716	752
11 - assicurazioni diverse	406	450
12 - pubblicità e propaganda	555	615
13 - abbonamenti e acquisto pubblicazioni	103	89
14 - costi per servizi ricevuti da terzi	2.949	2.991
15 - trasporti e traslochi	174	374
16 - contributi associativi	172	186
17 - altre	500	411
Totale Parziale altre spese amministrative	12.867	12.913
Imposte indirette e tasse		
1 - imposta di bollo	2.622	2.635
2 - imposta comunale sugli immobili	146	154
3 - altre	662	639
Totale imposte indirette e tasse	3.430	3.428
Totale altre spese amministrative	16.297	16.341

L'importo totale dei corrispettivi spettanti alla società di revisione legale sono risultati i seguenti:

- revisione legale dei conti annuali Euro 55.885;
- revisione rendiconto semestrale Euro 20.417.

Gli importi di cui sopra sono al netto di Iva.

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	12/2010
1- accantonamenti controversie legali	152
2- accantonamento per revocatorie	299
3- altri	63
Totale accantonamenti	514
Utilizzi per definizione controversie legali	331
Totale utilizzi	331
Totale accantonamenti netti al 30/12/2010	183

Gli utilizzi del fondo per rischi ed oneri, quanto ad Euro 331 mila, relativi alla chiusura di pregresse controversie legali, sono confluiti a voce 160 del conto economico.

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b – c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	1.339	-	-	1.339
- Ad uso funzionale	1.339			1.339
- Per investimento				-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale				-
- Per investimento				-
Totale	1.339	-	-	1.339

Sezione 12 – Rettifiche/ripresе di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	59	-	-	59
- Generate internamente dall'azienda				-
- Altre	59			59
A.2 Acquisite in leasing finanziario				-
Totale	59	-	-	59

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	12/2010
1 - Contribuiti liberali	- 6
2 - Contributi ad enti e comuni concedenti servizio di tesoreria	- 142
3 - Ammortamenti migliorie su beni di terzi	- 52
4 - Perdite per rapine	- 313
5 - Altri	- 380
Totale altri oneri di gestione	- 893

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	12/2010
1 - Recuperi di spese amministrative	2.899
2 - Canoni cassette di sicurezza	36
3 - Fitti attivi	136
4 - Altri proventi	1.590
Totale altri proventi di gestione	4.661
Totale voce 190	3.768

Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale / Valori	Totale al 12/2010	Totale al 12/2009
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	10	13
- Utili da cessione	24	10
- Perdite da cessione	- 14	23
Risultato netto	10	13

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente reddituale / Valori	Totale al 12/2010	Totale al 12/2009
1. Imposte correnti (-)	- 2.957	- 7.860
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		395
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	- 112	641
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	- 3.069	6.824

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componente reddituale / Valori	Voci	Importi
Utile o perdita al lordo delle imposte	5.201	
Aliquota fiscale corrente Ires	27,50%	
Onere fiscale teorico		1.430
Differenze permanenti e temporanee		143
a) dividendi	- 248	
b) altri	768	
Imposte sul reddito d'esercizio Ires		1.573
Utile o perdita al lordo delle imposte	5.201	
Aliquota fiscale corrente Irap	4,80%	
Onere fiscale teorico		250
Differenze permanenti ai fini Ires	-	
Differenze permanenti Irap	2.013	1.134
a) oneri per personale non deducibili	19.567	
b) rettifiche e riprese su crediti	460	
c) altri	1.586	
Imposte sul reddito d'esercizio Irap		1.384
Imposte sul reddito d'esercizio		2.957

Sezione 21 – Utile per azione

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	12/2010	12/2009
Media ponderata azioni (numero)	759.750	759.750
Risultato attribuibile alle categorie di azioni (euro)	1.519.500	7.597.500
Utile base per azione (basic EPS) - (euro)	2,00	10,00
Risultato diluito per azione ordinaria (euro)	2,00	10,00

In base a quanto disposto dallo IAS 33, paragrafi 10 e 33:

a) l'EPS (earning per share) base è calcolato dividendo il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale della Società per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio;

b) l'EPS diluito è calcolato partendo dal valore dell'EPS base, determinato come sopra indicato, tenendo conto, al denominatore, degli effetti di potenziali azioni ordinarie con effetti diluitivi.

L'utile al 31.12.2010 attribuibile ai possessori di azioni ordinarie corrisponde all'utile risultante dal bilancio, pari ad Euro 2.244.118 diminuito dell'ammontare accantonato a:

1. Riserva ordinaria, quanto ad Euro 224.412, in base alle previsioni dell'art. 25 dello Statuto;
2. Riserva Straordinaria quanto ad Euro 336.618, in base alle previsioni dell'art. 25 dello Statuto;
3. Riserva Straordinaria quanto ad Euro 163.588, in base alle determinazioni del Consiglio di Amministrazione;

Per la determinazione dell'EPS base il numeratore risulta, pertanto, pari a 1.519.500 Euro. Per quanto riguarda il denominatore, la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione è rimasto invariato, pari a 759.750.

La Società non ha riacquisitato azioni proprie. Non sono emesse ed in circolazione azioni con effetti diluitivi.

Pertanto EPS base ed EPS diluito coincidono.

PARTE D
Informativa di settore

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio			2.244
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	- 2.619	- 835	- 1.784
	a) variazioni di fair value	- 2.448	- 772	- 1.676
	b) rigiro a conto economico	- 171	- 63	- 108
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	- 171	- 63	- 108
	c) altre variazioni	-	-	-
30.	Attività materiali	-	-	-
40.	Attività immateriali	-	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
70.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-	-
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	Totale altre componenti reddituali	- 2.619	- 835	- 1.784
120.	Redditività complessiva (Voce 10 + 110)			460

PARTE E
Informazioni sui rischi e sulle
relative politiche di copertura

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di carattere generale

La Banca identifica nel governo dei rischi (monitoraggio, gestione e misurazione) un fattore determinante per la creazione di valore per la società ed i suoi stakeholder; pertanto l'organizzazione aziendale assicura la più ampia autonomia ed indipendenza alle funzioni di controllo (Ispettorato ed Internal Auditing, Risk Governance e Compliance e Controllo Rischi), affinché sia garantita una corretta e completa rappresentazione dei rischi assunti dalla banca sia al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio dei Sindaci Revisori sia agli azionisti e a tutti coloro che hanno interesse diretto ed indiretto nella solidità della società. I suddetti flussi informativi sono normati dallo specifico regolamento presente nel più generale Progetto di governo societario.

Il 1° gennaio 2008 la Banca ha adottato il nuovo regime prudenziale Basilea 2, recepito dalla circolare 263/06 della Banca d'Italia, scegliendo, nello spirito del principio di proporzionalità, di utilizzare quali criteri di quantificazione del capitale interno (Secondo Pilastro) i criteri regolamentari previsti per le banche di classe 3 (banche con un attivo di bilancio inferiore a 3,5 miliardi di euro), in cui rientra la Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A..

Mediante il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) sono definiti i rischi rilevanti per la banca, evidenziandone il grado di significatività attraverso la misurazione del capitale assorbito, effettuata secondo i criteri tratteggiati in precedenza, e la misurazione dell'assorbimento complessivo di capitale secondo l'approccio cosiddetto building block.

Il processo di valutazione ha interessato anche gli aspetti organizzativo-funzionali comportando un'approfondita ricognizione degli strumenti di misurazione e controllo utilizzati a fini gestionali, che sono stati opportunamente descritti e integrati in policy, regolamenti e procedure documentate per corrispondere in modo ottimale alla normativa.

In ottemperanza a quanto disposto dal Titolo IV della circolare 263/06 di Banca d'Italia, intitolato "Informativa al Pubblico" (cosiddetto Terzo Pilastro), la Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. pubblica, con cadenza annuale in occasione della pubblicazione del bilancio, le "...informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione ed alla gestione di tali rischi" nel documento "Pillar 3, Informativa al pubblico, situazione al 31/12/...." nelle pagine dedicate al bilancio del proprio sito internet "www.carifermo.it".

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La politica creditizia della banca è volta ad ottenere un soddisfacente rapporto tra rendimento e rischio nell'ambito di un attento ed efficiente controllo dei rischi insiti nello svolgimento dell'attività bancaria. In coerenza con la propria *mission*, la banca considera di importanza strategica la crescita del credito alle famiglie e alle piccole e medie imprese, con interventi mirati allo sviluppo delle attività produttive. La naturale inclinazione della Banca a privilegiare negli impieghi economici la piccola impresa e l'artigianato trova un asset di rilevante importanza nel partenariato con il mondo delle cooperative di garanzia fidi. Pur avendo un particolare riguardo per il sostegno del tessuto socio-economico del territorio di riferimento, è perseguito, anche in ottica di frazionamento del rischio, l'ampliamento del portafoglio clienti nelle aree in cui la presenza della banca è meno significativa.

La politica creditizia della banca pone particolare attenzione anche alla fase di erogazione e monitoraggio del credito, affinché siano evitati fenomeni di concentrazione del rischio verso imprese e settori merceologici e, relativamente al segmento famiglia, verso talune classi di età.

Nell'erogazione del credito di lungo periodo si cerca di privilegiare il privato consumatore con mutui destinati principalmente all'acquisto di immobili residenziali ad uso abitativo.

A tutela tanto del debitore e della sua famiglia, quanto della banca, si persegue una politica di continuo sviluppo, anche in termini di efficienza di prodotti, dell'intermediazione assicurativa nel settore del rischio puro, con coperture del rischio morte, invalidità e licenziamento finalizzate al rimborso totale o parziale del debito residuo di mutui e prestiti in caso di sinistro.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La struttura organizzativa e decisionale di erogazione del credito è articolata su più livelli di autonomia sia per le Succursali, differenziate in classi dimensionali, sia per gli Organi Centrali Competenti (Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato, Vice Direttore generale, Responsabili di Area, di Divisione e di Uffici). I suddetti livelli sono definiti in base alla valutazione complessiva del rischio per singolo cliente ed eventuali clienti collegati, in funzione della forma tecnica del credito, della esposizione diretta ed indiretta e della tipologia delle garanzie.

Il processo di erogazione del credito comprende anche le politiche ed i controlli per la gestione del rischio effettuati dalle seguenti strutture di direzione generale:

- **Ufficio Crediti:** supporta le Succursali nella fase istruttoria, verifica le domande di affidamento deliberate dagli Organi delegati periferici valutando il rispetto dei poteri delegati, esegue controlli sulle pratiche di fido in essere, accertandosi che le Succursali adempiano il rinnovo delle pratiche.
- **Ufficio Controllo Rischi:** esegue il costante monitoraggio delle anomalie sui rischi aziendali attraverso i dati segnalati dalle specifiche procedure informatizzate e dal Servizio Ispettorato ed Internal Auditing; propone la classificazione come "incagliate" delle posizioni in stato di momentanea difficoltà sollecitandone la normalizzazione alle Dipendenze, coordinandone l'attività per le operazioni di eventuale rientro; segue e controlla le posizioni "ristrutturate"; redige trimestralmente una relazione per l'Alta Direzione sulla situazione ed evoluzione delle posizioni seguite.
- **Risk Management:** studia e sviluppa le metodologie di misurazione del rischio di credito con l'obiettivo di garantirne l'allineamento alla *best practice*, effettua analisi statiche e dinamiche del profilo di rischio complessivo del portafoglio crediti, di cui fornisce report mensili all'Alta Direzione ed alle funzioni aziendali di presidio del rischio.
- **Funzione di Compliance:** Analizza le procedure ed i processi di concessione del credito, nonché la contrattualistica in uso per verificarne potenziali elementi soggetti a rischio legale e di non conformità alla normativa vigente.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Al fine di individuare preventivamente le situazioni di deterioramento del merito creditizio è utilizzato uno strumento di controllo andamentale dei rapporti con la clientela ordinaria in interazione con le informazioni disponibili in Centrale dei Rischi, in grado di rilevare le anomalie con potenziale impatto negativo sul rischio. Il suddetto strumento – denominato Credit Position Control (CPC) - assegna un punteggio sintetico (score) a ciascuna controparte affidata in un intervallo di valori che va da -100 (rischio minimo) a +100 (rischio massimo) ed è utilizzato dalla funzione Risk Management per la produzione di report periodici destinati alle Succursali ed alle funzioni aziendali interessate.

L'analisi del rischio dell'intero portafoglio, con approfondimenti settoriali e geografici, è oggetto di report trimestrale per l'Alta Direzione.

Il Risk Management dispone inoltre di un modello di stima delle perdite attese sui crediti, i cui risultati sono tenuti in considerazione per la determinazione degli accantonamenti forfetari sui crediti in bonis. Il modello determina la probabilità di insolvenza (PD - Probability of Default),

l'esposizione al momento dell'insolvenza (EAD - Exposure at Default), la perdita in caso di insolvenza (LGD - Loss Given Default) e la durata residua ponderata del credito sulla base di informazioni esterne (tassi di decadimento dei crediti dalla Base Informativa Pubblica di Banca d'Italia) e di stime interne (tassi di recupero sulle posizioni a sofferenza), tenendo in considerazione l'effetto mitigatore di eventuali garanzie.

E' in uso, a soli fini gestionali, un sistema di rating (SARa - Sistema Automatico di Rating) conforme alle specifiche di Basilea 2, con il quale è determinato il rating delle controparti ed è stimata la probabilità di insolvenza ad un anno sulla base della valutazione andamentale, dell'analisi dei bilanci della controparte e di ulteriori elementi di natura qualitativa, attraverso questionari raccolti dalle succursali.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La banca ricorre alle tecniche ed agli strumenti di mitigazione del rischio di credito, la cui classificazione ed utilizzo sono regolati dal documento "Politiche di mitigazione del rischio di credito" approvate dal CdA il 20 maggio 2008 e successivamente aggiornate il 25 gennaio 2011 a seguito del V aggiornamento della Circolare 263/06 di Banca d'Italia; il documento stabilisce in via prioritaria che:

- ❖ La Banca acquisisce, a fronte delle proprie esposizioni creditizie, in via preferenziale, le garanzie qualificabili ed ammissibili come strumenti di CRM; non rinunciando a quelle prive dei suddetti requisiti in funzione di ulteriore tutela del credito.
- ❖ "Le garanzie reali o personali, indipendentemente dall'ammissibilità come strumenti di CRM, sono considerate accessorie rispetto all'operazione di credito e non possono sostituire o rendere meno efficace la valutazione della capacità di rimborso del debitore, ovvero costituire elemento di valutazione del merito creditizio della controparte o elemento prevalente della rischiosità dell'operazione".

Sono considerati fattori mitiganti ad alto spessore le garanzie reali, rappresentate da pegni su attività finanziarie prontamente liquidabili e da ipoteche su immobili residenziali. Ulteriori garanzie mitiganti sono le ipoteche su immobili non residenziali, le garanzie personali in funzione dello standing del garante e i pegni su attività finanziarie non rappresentate da titoli di stato.

La valutazione dei fattori di mitigazione del rischio di credito è effettuata con un sistema di classificazione gerarchica delle forme tecniche di affidamento, in base alla loss given default intrinseca, e delle garanzie, in funzione della loro potenzialità di mitigazione del rischio. Ad ogni classe di rischio è attribuito un fattore di ponderazione che, applicato all'affidamento complessivo della controparte, stima il livello complessivo del rischio.

Relativamente alle garanzie reali finanziarie, considerate ammissibili come CRM, la banca si è dotata dei requisiti previsti dalla circolare 263/06.

Per le esposizioni garantite da immobili, in conformità alle suddette disposizioni di vigilanza, sono stati attivati sistemi di sorveglianza su base statistica del valore dell'immobile e procedure operative per la verifica del valore effettivo. E' stato inoltre introdotto il "Regolamento per la valutazione degli immobili", che definisce i criteri generali per le stime immobiliari a cura dei periti.

Di norma per l'assunzione delle garanzie è utilizzata contrattualistica di tipo standard; nella fattispecie in cui i contratti standard si rivelano non adeguati, la redazione dei contratti è realizzata *ad hoc* dagli uffici competenti e validata dalla Funzione di Conformità con ricorso, laddove necessario, a consulenti esterni.

La banca, alla data di chiusura del bilancio, non opera in derivati su crediti.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La gestione delle attività finanziarie deteriorate è delegata all'Ufficio Controllo Rischi e all'Ufficio Legale per le sole posizioni classificate a "sofferenza".

Sulla scorta delle informazioni acquisite tramite report interni sull'andamento e sulle anomalie dei rapporti (monitoraggio andamentale, segnalazioni rate insolute ed assegni sospesi, partite da sistemare, crediti scaduti e/o sconfinati, segnalazioni da parte delle filiali, resoconti ispettivi, ecc.) e fonti esterne (Centrale dei Rischi, CAI, report di provider esterni sulle pregiudizievoli, ecc.), l'Ufficio Controllo Rischi, dopo il necessario approfondimento, valuta l'opportunità di adottare provvedimenti finalizzati al contenimento del rischio ed eventualmente propone la classificazione come "incagliate" delle posizioni in stato di momentanea difficoltà economico/finanziaria ovvero il passaggio a sofferenza, fornendo in tal caso all'Ufficio Legale e Contenzioso tutte le notizie utili per attivare le iniziative finalizzate al recupero del credito. L'Ufficio, a cui è delegata anche la gestione delle posizioni ristrutturate, redige trimestralmente una relazione per l'Alta direzione sulla situazione ed evoluzione delle posizioni seguite con particolare riferimento a quelle incagliate.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					205.463	205.463
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					114.288	114.288
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					5.030	5.030
4. Crediti verso banche					21.590	21.590
5. Crediti verso clientela	18.672	39.351		3.118	927.862	989.003
6. Attività finanziarie valutate al fair value						-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						-
8. Derivati di copertura						-
Totale al 12/2010	18.672	39.351	-	3.118	1.274.233	1.335.374
Totale al 12/2009	17.759	30.638	-	4.512	1.285.416	1.338.325

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			-	205.463		205.463	205.463
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita			-	114.288		114.288	114.288
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			-	5.030		5.030	5.030
4. Crediti verso banche			-	21.590		21.590	21.590
5. Crediti verso clientela	82.750	21.610	61.140	937.963	10.100	927.863	989.003
6. Attività finanziarie valutate al fair value			-			-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione			-			-	-
8. Derivati di copertura			-			-	-
Totale al 12/2010	82.750	21.610	61.140	1.284.334	10.100	1.274.234	1.335.374
Totale al 12/2009	75.312	22.403	52.909	1.295.487	10.068	1.285.419	1.338.328

A.1.2.1 Dettaglio della distribuzione delle esposizioni creditizie in bonis per portafogli di appartenenza (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	205.463		205.463
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	114.288		114.288
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5.030		5.030
4. Crediti verso banche	21.590		21.590
5. Crediti verso clientela	932.473	10.033	922.440
6. Crediti verso clientela oggetto di rinegoziazione in seguito ad Accordi Collettivi	5.490	67	5.423
7. Attività finanziarie valutate al fair value			-
8. Attività finanziarie in corso di dismissione			-
9. Derivati di copertura			-
Totale al 12/2010	1.284.334	10.100	1.274.234

La tabella che precede mette in evidenza le esposizioni in Bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi Abi – Mef così come previsto dalla nota della banca D'Italia n. 0169844/11 del 24/02/2011. Per quanto riguarda il nostro istituto l'importo di euro 5.490/mila si riferisce alla rinegoziazione dei mutui prevista dal D.l 185/2008.

A.1.2.2 Dettaglio della distribuzione delle esposizioni creditizie in bonis per portafogli di appartenenza ed anzianità di scaduto.

Portafogli/qualità	Non Scaduti	sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi sino a 6 mesi	da oltre 6 mesi sino a 1 anno	da oltre 1 anno
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	205.463	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	114.288	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5.030	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	21.590	-	-	-	-
5. Crediti verso clientela	922.440	-	-	-	-
6. Crediti verso clientela oggetto di rinegoziazione in seguito ad Accordi Collettivi	-	4.124	1.299	-	-
7. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
8. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-
9. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale al 12/2010	1.268.811	4.124	1.299	-	-

Dalla tabella A.1.2.2. emerge che i crediti scaduti relativi ai mutui oggetto di rinegoziazione in seguito agli accordi collettivi Abi-Mef sono ricompresi principalmente nella fascia fino a 3 mesi.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				-
b) Incagli				-
c) Esposizioni ristrutturate				-
d) Esposizioni scadute				-
f) Altre attività	143.705			143.705
TOTALE A	143.705	-	-	143.705
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				-
b) Altre	3.711			3.711
TOTALE B	3.711	-	-	3.711
TOTALE A + B	147.416	-	-	147.416

A.1.4 Esposizione creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	36.355	17.683	-	18.672
b) Incagli	43.126	3.775	-	39.351
c) Esposizioni ristrutturate				-
d) Esposizioni scadute	3.269	151		3.118
f) Altre attività	1.139.062		10.100	1.128.962
TOTALE A	1.221.812	21.609	10.100	1.190.103
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	2.068			2.068
b) Altre	86.211			86.211
TOTALE B	88.279	-	-	88.279

Si precisa che le esposizioni verso clientela includono i dati delle voci 20 e 40 (attività finanziarie detenute per la negoziazione e per la vendita) e 70 (crediti verso clientela) a meno delle esposizioni verso banche rappresentate da titoli incluse nella tabella A.1.3.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	35.601	35.023	-	4.688
B. Variazioni in aumento	6.907	35.092	-	26.745
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	345	24.321		26.745
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	5.610	10.771		
B.3 altre variazioni in aumento	952	-		
C. Variazioni in diminuzione	6.154	26.991	-	28.164
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	4.290		15.840
C.2 cancellazioni	2.204			
C.3 incassi	3.950	16.814		1.175
C.4 realizzi per cessioni		-		
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		5.562		10.819
C.6 altre variazioni in diminuzione		325		330
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	36.354	43.124	-	3.269

Al punto C3 della tabella l'importo di euro 16.814 mila è stato nettato di euro 15.529 relativo ai prelievi intervenuti sulle posizioni ad incaglio nel corso dell'esercizio. I valori lordi pertanto sono Euro 15.529 mila relativo ai prelievi ed euro 32.343 mila relativo agli incassi.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	17.842	4.385		176
B. Variazioni in aumento	4.093	2.755	-	227
B.1. rettifiche di valore	3.762	2.755		85
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	331			
B.3 altre variazioni in aumento				142
C. Variazioni in diminuzione	4.252	3.365	-	252
C.1. riprese di valore da valutazione	1.531	3.034		58
C.2. riprese di valore da incasso	762			194
C.3. cancellazioni	1.959	-		
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		331		
C.5 altre variazioni in diminuzione				
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	17.683	3.775	-	151

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

I rating esterni sono forniti dall'agenzia Moody's, in coerenza con l'ECAI utilizzata nel calcolo del requisito patrimoniale per il rischio di credito.

L'esposizione per cassa e fuori bilancio verso clientela ordinaria dotata di rating esterno è trascurabile.

L'esposizione nei confronti di controparti istituzionali e bancarie si concentra su rating elevati:

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B		
A. Esposizioni creditizie per cassa	57.040	65.037	1.952	11.469	-	-	8.207	143.705
B. Derivati	1.278	-	-	-	-	-	-	1.278
B.1 Derivati finanziari	1.278	-	-	-	-	-	-	1.278
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	13	-	-	-	13
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	2.420	2.420
Totale	58.318	65.037	1.952	11.482	-	-	10.627	147.416

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La Banca ha deciso di non adottare sistemi interni di rating.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
					CLN	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche					Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	747.800	493.682	12.557	11.007	-	-	-	-	-	-	4.026	-	215.528	736.800
1.1. totalmente garantite	699.316	481.367	9.802	5.125							4.026		198.995	699.315
- di cui deteriorate	44.643	29.987	948	64									13.645	44.644
1.2. Parzialmente garantite	48.484	12.315	2.755	5.882									16.533	37.485
- di cui deteriorate	2.545	241	29	11									1.288	1.559
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	44.808	14.151	2.161	1.293	-	-	-	-	-	-	-	-	23.327	40.932
2.1. totalmente garantite	37.860	12.219	1.815	939									22.887	37.860
- di cui deteriorate	2.056	1.171		5									879	2.055
2.2. Parzialmente garantite	6.948	1.932	346	354									440	3.072
- di cui deteriorate														

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici		
	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze						
A.2 Incagli						
A.3 Esposizioni ristrutturate						
A.4 Esposizioni scadute						
A.5 Altre esposizioni	196.772			4.318		
Totale A	196.772	-	-	4.318	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze						
B.2 Incagli						
B.3 Altre attività deteriorate						
B.4 Altre esposizioni				26.931		
Totale B	-	-	-	26.931	-	-
Totale al 12/2010	196.772	-	-	31.249	-	-
Totale al 12/2009	201.276	-	-	22.408	-	1

Esposizioni/Controparti	Società finanziarie			Società di assicurazione		
	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	43	38				
A.2 Incagli	28	3				
A.3 Esposizioni ristrutturate						
A.4 Esposizioni scadute	-	-				
A.5 Altre esposizioni	3.371		24	-		
Totale A	3.442	41	24	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze						
B.2 Incagli	-					
B.3 Altre attività deteriorate						
B.4 Altre esposizioni	960					
Totale B	960	-	-	-	-	-
Totale al 12/2010	4.402	41	24	-	-	-
Totale al 12/2009	23.340	29	163	-	-	-

Esposizioni/Controparti	Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	14.103	11.824		4.525	4.525	-
A.2 Incagli	27.722	2.894	-	11.601	878	
A.3 Esposizioni ristrutturate						
A.4 Esposizioni scadute	576	45		2.542	107	
A.5 Altre esposizioni	625.480		7.343	299.021		2.733
Totale A	667.881	14.763	7.343	317.689	5.510	2.733
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	12			-		
B.2 Incagli	2.051			1		
B.3 Altre attività deteriorate	5			-		
B.4 Altre esposizioni	53.157			5.163		
Totale B	55.225	-	-	5.164	-	-
Totale al 12/2010	723.106	14.763	7.343	322.853	5.510	2.733
Totale al 12/2009	701.950	15.290	7.130	302.029	7.085	2.774

La tabella "B.2 Distribuzione dei finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti" è stata abrogata dalla Nota 4855 del 02/01/2009 della Banca d'Italia.

Nella Relazione degli Amministratori si è, per altro, analizzato il rischio di concentrazione degli impieghi economici.

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	18.672	17.684								
A.2 Incagli	39.351	3.775								
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute	3.118	151								
A.5 Altre esposizioni	1.127.851	10.100	151		960		-		-	
Totale A	1.188.992	31.710	151	-	960	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	12									
B.2 Incagli	2.052									
B.3 Altre attività deteriorate	5									
B.4 Altre esposizioni	85.973								238	
Totale B	88.042	-	-	-	-	-	-	-	238	-
Totale al 12/2010	1.277.034	31.710	151	-	960	-	-	-	238	-
Totale al 12/2009	1.248.441	32.471	36	-	2.504	-	-	-	-	-

B.2.1 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA Nord-Ovest		ITALIA Nord-Est		ITALIA Centro		ITALIA Sud e Isole	
	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	2.406	1.659	23	23	16.058	15.552	185	185
A.2 Incagli	27	4	38	11	35.127	3.568	4.159	192
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute		-			2.907	143	211	8
A.5 Altre esposizioni	5.850	76	909	7	1.073.432	9.539	47.659	478
Totale A	8.283	1.739	970	41	1.127.524	28.802	52.214	863
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-				12			
B.2 Incagli	-				1.052		1.000	
B.3 Altre attività deteriorate					5			
B.4 Altre esposizioni	674		122		83.418		1.759	
Totale B	674	-	122	-	84.487	-	2.759	-
Totale al 12/2010	8.957	1.739	1.092	41	1.212.011	28.802	54.973	863
Totale al 12/2009	10.877	1.854	15.914	212	1.156.911	29.159	64.720	1.245

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	141.049		114		2.525		16			
Totale A	141.049	-	114	-	2.525	-	16	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	3.698		13							
Totale B	3.698	-	13	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 12/2010	144.747	-	127	-	2.525	-	16	-	-	-
Totale al 12/2009	180.422	-	225	-	1.830	-	102	-	3	-

B.3.1 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA Nord-Ovest		ITALIA Nord-Est		ITALIA Centro		ITALIA Sud e Isole	
	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-						
A.2 Incagli	-	-						
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute	-	-						
A.5 Altre esposizioni	78.548	-	18.830		43.671			
Totale A	78.548	-	18.830	-	43.671	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-						
B.2 Incagli	-	-						
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni	1.274				2.424			
Totale B	1.274	-	-	-	2.424	-	-	-
Totale al 12/2010	79.822	-	18.830	-	46.095	-	-	-
Totale al 12/2009	86.587	-	24.073	-	68.518	-	-	-

B.4 Grandi rischi (secondo la normativa di vigilanza)

	12/2010	12/2009
a) Ammontare: importo ponderato	41.665	30.771
b) Ammontare: importo nominale	307.391	52.841
c) Numero	5	2
Totale	41.665	30.771

Come previsto dal 6° aggiornamento della circolare n.263 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" del 27 dicembre 2010, che ha rivisto la disciplina prudenziale in materia di concentrazione dei rischi e con riferimento alla nota esplicativa n. 0206253/11 del 7 marzo 2011 emessa dall'Istituto di Vigilanza, nella tabella che precede è indicato sia il valore ponderato delle posizioni di rischio rilevante che il valore di bilancio. Le posizioni di "Grande Rischio" sono aumentate rispetto all'esercizio chiuso nel 2009 da 2 a 5 per effetto della nuova normativa.

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

La Banca non ha effettuato operazioni di cartolarizzazione.

Informazioni di natura quantitativa

La Banca non ha effettuato operazioni di cartolarizzazione.

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	12/2010	12/2009
A. Attività per cassa	64.655	-	-	-	-	-	-	-	-	64.655	75.993
1. Titoli di debito	64.655									64.655	75.993
2. Titoli di capitale										-	-
3. O.I.C.R.										-	-
4. Finanziamenti										-	-
B. Strumenti derivati										-	-
Totale al 12/2010	64.655	-	-	-	-	-	-	-	-	64.655	75.993
Totale al 12/2009	75.993	-	-	-	-	-	-	-	-	75.993	-

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	12/2010	12/2009
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito										-	-
2. Titoli di capitale										-	-
3. O.I.C.R.										-	-
4. Finanziamenti										-	-
B. Strumenti derivati										-	-
Totale al 12/2010										-	-
Totale al 12/2009										-	-

LEGENDA:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	65.553	0	0	0	0	0	65.553
a) a fronte di attività rilevate per intero	65.553		0				65.553
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							0
2. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0
a) a fronte di attività rilevate per intero							0
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							0
Totale al 12/2010	65.553	0	0	0	0	0	65.553
Totale al 12/2009	75.843	0	0	0	0	0	75.843

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DEI CREDITO

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Nel corso dell'esercizio 2010, e in analogia con l'esercizio precedente, il portafoglio titoli è stato composto per la quasi totalità da titoli di emittenti governativi o bancari a tasso variabile, molti dei quali utilizzati in operazioni di pronti contro termine con la clientela, in un'ottica di minimizzazione del rischio di tasso di interesse.

La composizione degli altri contratti swap su tassi d'interesse ha subito, rispetto all'anno precedente, una riduzione apprezzabile per effetto della cancellazione delle passività coperte a tasso fisso iscritte al banking book, mentre la restante parte è costituita da contratti a fronte di speculari operazioni per i clienti corporate, pareggiate in modo specifico con controparti istituzionali.

In sintesi, quindi, la strategia dell'attività di negoziazione in proprio si è concretizzata in operazioni di compravendita su un orizzonte temporale di breve periodo, controllando le soglie di performance e di rischio, con l'intento di realizzare rendimenti su una giacenza di portafoglio prevalentemente a tasso variabile.

Nell'ambito della ordinaria attività di negoziazione, la Banca ha svolto operazioni in contropartita diretta su titoli di Stato ed obbligazioni, principalmente bancarie, inoltre ha gestito il sistema di scambi organizzati sui propri titoli obbligazionari.

L'attività in derivati finanziari sui tassi di interesse a lungo termine si è svolta utilizzando esclusivamente derivati non quotati quali opzioni su tassi ed interest rate swap.

Nell'esercizio in corso la Banca ha provveduto alla riclassificazione di una parte del portafoglio di negoziazione al portafoglio dei titoli disponibili per la vendita. Tale riclassificazione è stata già descritta nella "Relazione degli Amministratori".

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La normativa interna in materia di controlli prevede che l'esposizione al rischio del portafoglio di negoziazione sia verificata dal Risk Management attraverso la misurazione del Valore a Rischio (VaR) eseguita tramite l'applicativo ALMPro. La misurazione del VaR è basata su un modello parametrico di tipo varianza-covarianza con un intervallo di confidenza al 99% ed orizzonte temporale di 10 giorni, ovvero il VAR misura con attendibilità pari al 99% la perdita massima che il portafoglio potrà subire nei dieci giorni successivi alla data di analisi.

Nel calcolo del VaR del portafoglio titoli di proprietà sono compresi gli strumenti finanziari, tra cui titoli azionari, titoli obbligazionari e quote di OICR, in euro e in divisa dei portafogli *Held*

For Trading, Available For Sale e Held To Maturity, con esclusione delle posizioni a pronti e a termine in valute estere e i contratti derivati.

L'obiettivo della misurazione dei rischi del portafoglio titoli con la metodologia VaR, con stima del *Component VaR* (CVaR) per singolo portafoglio HFT, AFS e HTM, è quello di verificare costantemente la sostenibilità del rischio totale e di mantenerne il livello entro i limiti stabiliti dalla normativa interna.

Per prevenire l'assunzione di rischi eccessivi e verificare il rispetto dei limiti stabiliti, il monitoraggio del VaR è effettuato con cadenza giornaliera e mensilmente il Risk Management produce un report sintetico sui risultati giornalieri per il Consiglio di Amministrazione. Attualmente il modello VaR è utilizzato esclusivamente per scopi gestionali e di controllo interno. Per la verifica dell'attendibilità del modello di calcolo del VaR a partire da marzo 2010 è stato introdotto il *backtesting* periodico sul VaR dear (a un giorno).

Per quanto riguarda il rischio di prezzo, l'operatività della Banca in strumenti finanziari sensibili al rischio di prezzo (titoli di capitale, OICR, contratti derivati su OICR, su titoli di capitale, su indici azionari, su metalli preziosi, su merci, su altre attività) è minimale e determina un rischio del tutto trascurabile.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	161.155	35.004	1.504	2.302	-	2.677	-
1.1 Titoli di debito	-	161.155	35.004	1.504	2.302	-	2.677	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	161.155	35.004	1.504	2.302	-	2.677	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	47.760	17.793	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	47.760	17.793	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	100	38.125	14.607	5.885	21.061	20.581	29.969	-
3.1 Con titolo sottostante	-	8.521	1.797	-	2.468	970	2.732	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	8.521	1.797	-	2.468	970	2.732	-
+ posizioni lunghe	-	1.017	1.012	-	2.468	970	2.732	-
+ posizioni corte	-	7.504	785	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	100	29.604	12.810	5.885	18.593	19.611	27.237	-
- Opzioni	100	12.883	3.163	2.577	14.504	19.191	27.177	-
+ posizioni lunghe	50	6.430	1.598	1.289	7.249	9.586	13.596	-
+ posizioni corte	50	6.453	1.565	1.288	7.255	9.605	13.581	-
- Altri derivati	-	16.721	9.647	3.308	4.089	420	60	-
+ posizioni lunghe	-	8.417	4.825	1.652	2.048	210	30	-
+ posizioni corte	-	8.304	4.822	1.656	2.041	210	30	-

Valuta di denominazione: Dollaro USA (USD)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	8.563	4.998	2.944	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	8.563	4.998	2.944	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	8.563	4.998	2.944	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	4.222	2.497	1.473	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	4.341	2.501	1.471	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Sterlina Inglese (GBP)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	314	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	314	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	314	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	157	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	157	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Franco Svizzero (CHF)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Yen Giapponese (JPY)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	3.036	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	3.036	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	3.036	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	1.519	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	1.517	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollaro Canadese (CAD)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre Divise

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione.

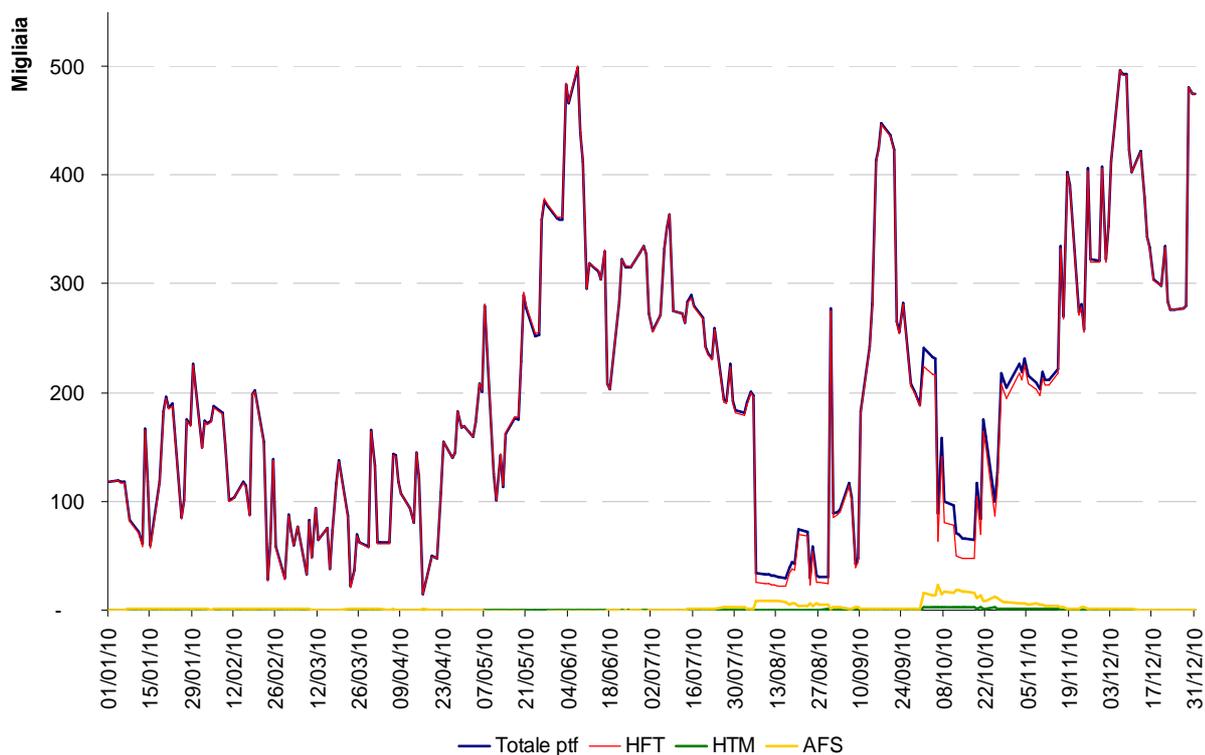
Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati			Non Quotati
	ITALIA	Paese 2	Paese 3	
A. Titoli di capitale	2	-	-	-
- posizioni lunghe	2	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

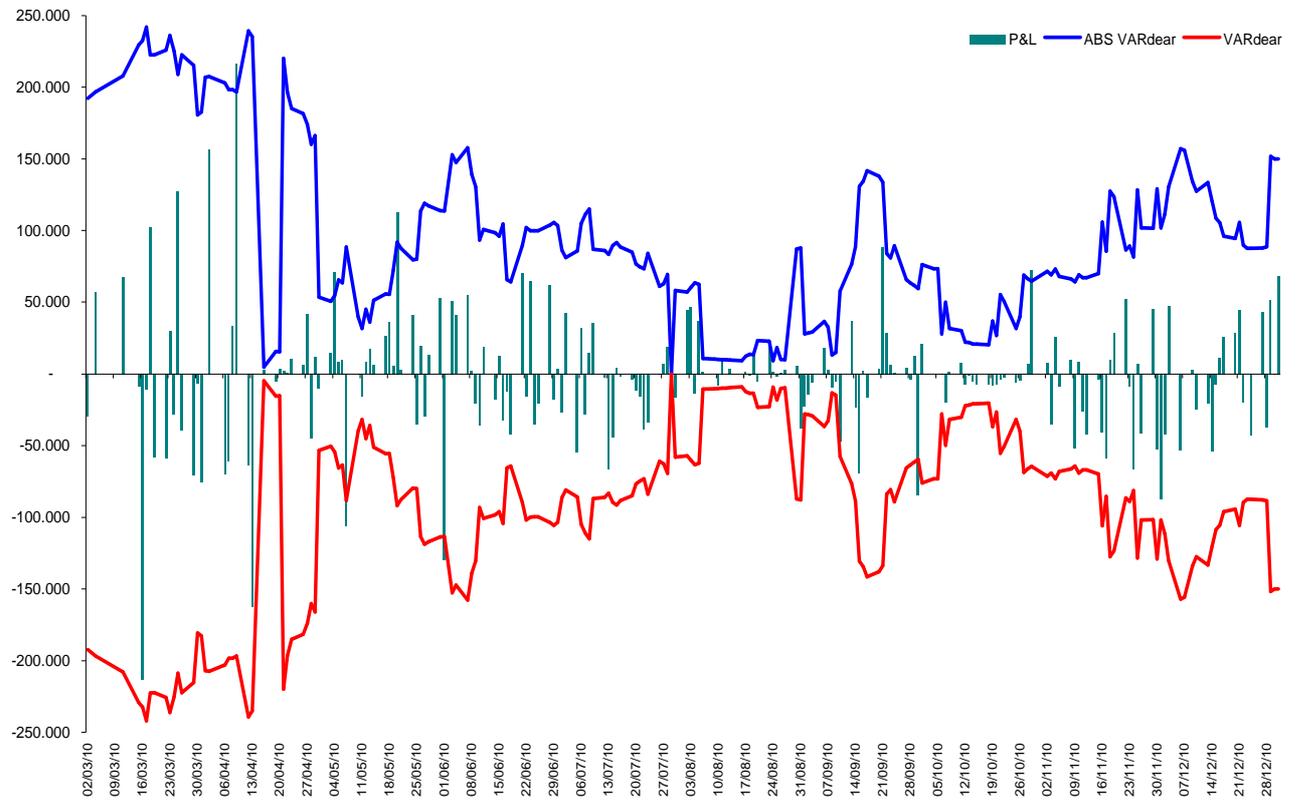
Di seguito in tabella sono riportate le informazioni, fornite dal modello utilizzato per il calcolo del VaR, relative agli strumenti finanziari azionari ed obbligazionari appartenenti al portafoglio di negoziazione (Held For Trading) e nel grafico è illustrato l'andamento del VaR a 10 giorni dal 1 gennaio 2010 al 31 dicembre 2010 .

Dal 1 gennaio 2010 al 31 dicembre 2010	VaR HFT (in euro)
Minimo	14.231
Massimo	500.174
Medio	196.545
Fine Periodo	474.328

Value at Risk a 10 giorni, intervallo di confidenza al 99%



Backtesting su VaR a 1giorno, intervallo di confidenza al 99%



2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il portafoglio bancario include tutti gli strumenti finanziari dell'attivo e del passivo non rientranti nel portafoglio di negoziazione.

Il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario viene misurato con lo strumento ALMpro dalla funzione Risk Management, applicando la metodologia prevista dalle disposizioni di vigilanza prudenziale (c.d. secondo pilastro - allegato C della Circolare Banca d'Italia n. 263/2006 , titolo III, capitolo 1). La misurazione del rischio è calcolata ipotizzando una variazione di 200 punti base dei tassi di interesse ed è quantificata in termini di variazione del valore economico complessivo degli strumenti ricompresi nel portafoglio bancario.

Il modello prevede la distribuzione delle attività e delle passività su fasce di scadenza o di revisione del tasso e rapporta lo sbilancio ponderato complessivo al Patrimonio di Vigilanza.

Per garantire un adeguato monitoraggio del rischio di tasso sul portafoglio bancario, la misurazione del rischio e la relativa reportistica sono prodotte con cadenza mensile e sottoposte all'attenzione dell'Amministratore Delegato e del CdA.

A fini gestionali, tramite lo strumento ALMPro, il rischio di tasso sul portafoglio bancario è oggetto di analisi di sensitivity, simulando la variazione sul margine di interesse atteso della banca nell'ipotesi di uno shock positivo o negativo di 100 punti base sulle curve dei tassi di mercato.

Per quanto riguarda il rischio di prezzo, non vi è evidenza di tale rischio sul portafoglio bancario che pertanto risulta trascurabile.

B. Attività di copertura del fair value

Non sono state effettuate operazioni di copertura del fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non sono state effettuate operazioni di copertura dei flussi finanziari.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

Non sono state effettuate operazioni di copertura di investimenti esteri.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie.

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	380.457	506.640	47.228	27.283	96.887	46.934	20.757	12
1.1 Titoli di debito	430	84.083	29.805	5.000	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	430	84.083	29.805	5.000				
1.2 Finanziamenti a banche	12.255	8.207						
1.3 Finanziamenti a clientela	367.772	414.350	17.423	22.283	96.887	46.934	20.757	12
- c/c	241.040	436	75	139	5.259	1.335	11	
- altri finanziamenti	126.732	413.914	17.348	22.144	91.628	45.599	20.746	12
- con opzione di rimborso anticipato	48.823	380.132	11.339	19.886	83.124	41.749	20.741	11
- altri	77.909	33.782	6.009	2.258	8.504	3.850	5	1
2. Passività per cassa	827.469	121.993	85.462	12.486	134.543	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	816.234	57.723	28.086	-	-	-	-	-
- c/c	684.698	-	82					
- altri debiti	131.536	57.723	28.004	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	131.536	57.723	28.004					
2.2 Debiti verso banche	7.250	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	2.250	-	-	-				
- altri debiti	5.000							
2.3 Titoli di debito	3.985	64.270	57.376	12.486	134.543	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-					
- altri	3.985	64.270	57.376	12.486	134.543			
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione: Dollaro Statunitense (USD)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2.330	581	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	744	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1.586	581	-	-	-	-	-	-
- c/c	1	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	1.585	581	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.585	581	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	2.935	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	2.935	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	2.935	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Sterlina Inglese (GBP)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	125	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	125	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	180	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	180	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	180	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Franco Svizzero (CHF)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	62	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	62	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	80	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	80	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	80	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	80	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Yen Giapponese (JPY)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	72	10	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	16	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	56	10	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	56	10	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	56	10	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	92	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	92	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	92	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollaro Canadese (CAD)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	16	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	16	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	3	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	3	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	3	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre divise

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	164	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	164	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	141	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	141	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	141	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

A soli fini gestionali attraverso lo strumento ALMPro è determinato l'impatto sul margine di interesse atteso di uno shock dei tassi pari a +/- 1%, nell'ipotesi di invarianza della struttura delle scadenze in un arco temporale di un anno.

Impatto sul Margine

Gapping period: 12 mesi

Data cut-off: 31/12/2010

Importi in euro

MARGINE DI INTERESSE ATTESO		Shock: +1%				Shock: -1%			
36.047.966		Bilancio		F. Bilancio	Totale	Bilancio		F. Bilancio	Totale
		Vista	Scadenza			Vista	Scadenza		
a - Gap Incrementale (% del margine atteso)		-5.484.490 -15,2%	4.890.267 13,6%	29 0,0%	-594.195 -1,6%	1.833.946 5,1%	-4.986.801 -13,8%	-3.709 0,0%	-3.156.564 -8,8%
b - Beta Gap Incrementale (% del margine atteso)		-1.271.533 -3,5%	4.890.267 13,6%	29 0,0%	3.618.762 10,0%	-429.984 -1,2%	-4.986.801 -13,8%	-3.709 0,0%	-5.420.494 -15,0%
c - Shifted Beta Gap (% del margine atteso)		-737.397 -2,0%	4.890.267 13,6%	29 0,0%	4.152.899 11,5%	-518.734 -1,4%	-4.986.801 -13,8%	-3.709 0,0%	-5.509.243 -15,3%
Effetto beta (b-a)		4.212.957			4.212.957	-2.263.930			-2.263.930
Effetto vischiosità (c-b)		534.137			534.137	-88.750			-88.750

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere sulle posizioni detenute dalla Banca.

L'attività in cambi della Banca è finalizzata quasi esclusivamente a compravendite a pronti e a termine con la clientela che trovano contestuale contropartita sul mercato con assunzioni di posizioni corte/lunghe di brevissimo periodo, che danno luogo a rischio di prezzo poco significativo.

Non sono utilizzati modelli interni nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca non effettua operazioni specifiche di copertura del rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	2.911	125	82	16	62	164
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	744	125	16	16	62	164
A.4 Finanziamenti a clientela	2.167		66		-	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	139	44	4	3	18	7
C. Passività finanziarie	2.935	180	92	3	80	142
C.1 Debiti verso banche			92		80	1
C.2 Debiti verso clientela	2.935	180		3		141
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	16.506	314	3.036	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	16.506	314	3.036	-	-	-
+ posizioni lunghe	8.193	157	1.519			
+ posizioni corte	8.313	157	1.517			
Totale attività	11.243	326	1.605	19	80	171
Totale passività	11.248	337	1.609	3	80	142
Sbilancio (+/-)	- 5	- 11	- 4	16	-	29

Data la scarsa rilevanza di tale rischio, al momento non è valutato l'effetto di variazioni dei tassi di cambio sul margine di intermediazione, sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto, né sono effettuate analisi di scenario.

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Non sono utilizzati modelli interni per la misurazione del rischio di cambio, né altre metodologie per l'analisi di sensitività.

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

Non vi è evidenza di rischio di prezzo sul portafoglio bancario.

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Totale al 12/2010		Totale al 12/2009	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	81.730	-	72.069	-
a) Opzioni	66.482		54.208	
b) Irs	6.956		11.564	
c) Forward	8.292		6.297	
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Swap	-		-	-
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				-
3. Valute e oro	16.814	-	10.496	-
a) Opzioni				
b) Swap				-
c) Forward	16.814		10.496	
d) Futures				
e) Altri				-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	98.544	-	82.565	-
Valori medi	84.124		73.331	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli / Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale al 12/2010		Totale al 12/2009	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.566	-	1.214	-
a) Opzioni	1.106		791	
b) Interest rate swap	222		310	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	238		113	
d) Futures				
e) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	-		-	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
d) Futures				
e) Altri	-		-	
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	-		-	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
d) Futures				
e) Altri	-		-	
Totale	1.566	-	1.214	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli / Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale al 12/2010		Totale al 12/2009	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.513	-	1.072	-
a) Opzioni	1.108		795	
b) Interest rate swap	170		168	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	235		109	
d) Futures				
e) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	-		-	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
d) Futures				
e) Altri	-		-	
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	-		-	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
d) Futures				
e) Altri	-		-	
Totale	1.513	-	1.072	-

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi di interesse	-	-	39.205	104	-	21.208	15.994
- valore nozionale			37.418	102		20.560	15.357
- fair value positivo			1.163			130	35
- fair value negativo			176	2		502	598
- esposizione futura			448			16	4
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3. Valute e oro	-	-	8.394	-	-	8.537	524
- valore nozionale			8.084			8.223	507
- fair value positivo			115			117	6
- fair value negativo			114			115	6
- esposizione futura			81			82	5
4. Altri valori	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	20.937	12.859	56.456	90.252
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	4.123	12.859	56.456	73.438
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	16.814			16.814
A.4 Derivati finanziari su altri valori				-
B. Portafoglio bancario	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-		-
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				-
B.4 Derivati finanziari su altri valori				-
Totale al 12/2010	20.937	12.859	56.456	90.252
Totale al 12/2009	21.417	10.572	50.576	82.565

B. Derivati Creditizi

L'Istituto non ha effettuato operazioni relative a derivati creditizi.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La politica di gestione del rischio di liquidità è improntata a garantire alla Banca una costante condizione di liquidità, così come richiesto non solo dalla normativa di vigilanza, ma anche da una gestione aziendale prudente ed oculata.

Al responsabile dell'Area Finanza è delegata la gestione della liquidità, anche attraverso l'impiego delle eccedenze sul Mercato Interbancario dei Depositi, mentre al Risk Management compete il monitoraggio periodico della condizione di liquidità e la reportistica alla Direzione Generale.

Il 25 gennaio 2011 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il documento intitolato "Politiche di governo e gestione del rischio di liquidità", che contiene anche il piano di emergenza in caso di crisi di liquidità.

Il monitoraggio prevede la valutazione trimestrale del grado di liquidità strutturale e del rapporto impieghi con clientela ordinaria su raccolta, con la conseguente verifica del rispetto di limiti specifici fissati dalla normativa interna.

Anche per il rischio di liquidità, a partire dalla situazione al 31 dicembre 2008, viene utilizzato l'applicativo ALMPro di Prometeia che, in parte, alimenta il modello di valutazione. Quest'ultimo è basato su coefficienti di ponderazione differenziati in base alla tipologia della attività, delle passività e degli impegni, prevede la classificazione di attività e di passività, in base alle caratteristiche di liquidabilità di ciascuna posta, in specifiche fasce di vita residua. Gli sbilanci progressivi su tali fasce ed alcuni indici sintetici permettono di valutare la situazione della liquidità strutturale sull'intero orizzonte temporale.

Per garantire un adeguato monitoraggio del rischio di liquidità, la valutazione del rischio e la relativa reportistica sono prodotte dalla funzione Risk Management con cadenza mensile.

Informazioni di natura quantitativa

I risultati del modello di analisi della liquidità strutturale evidenzia, alla data di chiusura del bilancio, un sostanziale equilibrio finanziario entro i limiti posti dalla regolamentazione interna:

Dati in Euro

Fascia Temporale	Attività/ disponibilità	Passività/ impegni	Sbilancio	Sbilancio progressivo
Attività prontamente liquidabili	262.196.509			
A vista e a revoca	2.771.186	182.046.111	82.921.584	82.921.584
Fino a 1 mese	58.217.874	35.933.965	22.283.909	105.205.493
Da 1 mese a 3 mesi	59.966.286	30.052.438	29.913.848	135.119.341
Da 3 mesi a 6 mesi	39.920.074	43.756.971	-3.836.897	131.282.444
Da 6 mesi a 12 mesi	54.775.841	49.465.000	5.310.841	136.593.285
Da oltre 1 anni a 2 anni	76.224.659	77.433.500	-1.208.841	135.384.444
Da oltre 2 anni a 3 anni	64.089.600	64.723.000	-633.400	134.751.044
Da oltre 3 anni a 4 anni	53.555.289	15.271.000	38.284.289	173.035.333
Da oltre 4 anni a 5 anni	43.222.602	-	43.222.602	216.257.935
Da oltre 5 anni a 7 anni	69.570.041	1.805.000	67.765.041	284.022.976
Da oltre 7 anni a 10 anni	84.378.276	-	84.378.276	368.401.252
Da oltre 10 anni a 15 anni	85.688.789	-	85.688.789	454.090.041
Da oltre 15 anni a 20 anni	19.663.171	-	19.663.171	473.753.212
Oltre 20 anni	8.878.781	-	8.878.781	482.631.993
TOTALI	983.118.978	500.486.985	482.631.993	

L'operatività sul Mercato Interbancario dei Depositi è finalizzata all'impiego delle eccedenze di liquidità su scadenze brevi, in modo da garantire una elevata liquidabilità.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	334.160	2.639	6.022	14.824	45.920	39.960	72.765	449.293	384.120	179
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	22	-	11.379	112.526	79.294	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	1.493	6.353	5.102	85.881	31.166	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	334.160	2.639	6.022	14.824	44.405	33.607	56.284	250.886	273.660	179
- Banche	12.255	-	-	-	8.207	-	-	-	-	-
- Clientela	321.905	2.639	6.022	14.824	36.198	33.607	56.284	250.886	273.660	179
Passività per cassa	823.156	6.027	1.805	24.585	62.618	61.408	45.610	152.432	3	-
B.1 Depositi e conti correnti	821.989	522	602	1.911	6.928	10.294	-	-	-	-
- Banche	7.250	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	814.739	522	602	1.911	6.928	10.294	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	1.167	5.001	983	9.047	22.282	33.321	45.610	152.432	-	-
B.3 Altre passività	-	504	220	13.627	33.408	17.793	-	-	3	-
Operazioni "fuori bilancio"	77.460	12.579	995	1.437	5.675	6.722	3.011	2.809	26.011	2.920
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	12.103	995	1.437	5.675	6.722	3.011	2.692	3.702	8
- Posizioni lunghe	-	2.755	546	746	2.964	3.497	1.488	2.488	3.702	-
- Posizioni corte	-	9.348	449	691	2.711	3.225	1.523	204	-	8
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	2.605	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	1.328	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	1.277	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	74.843	476	-	-	-	-	-	-	22.309	2.912
- Posizioni lunghe	26.268	238	-	-	-	-	-	-	22.308	1.456
- Posizioni corte	48.575	238	-	-	-	-	-	-	1	1.456
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	12	-	-	-	-	-	-	117	-	-

Alla data di chiusura risultavano rilasciate dalla Società garanzie per un importo pari a 30.704 mila Euro che non sono state indicate nella precedente tabella poiché non emergono elementi che indichino, con ragionevole certezza, la escussione o il periodo in cui la stessa possa manifestarsi. Inoltre va precisato che le escussioni delle garanzie rilasciate negli ultimi quattro esercizi sono risultate le seguenti:

Esercizio 2007 = n.ro 3 posizioni per un totale di 46 mila Euro;

Esercizio 2008 = n.ro 3 posizioni per un totale di 231 mila Euro;

Esercizio 2009 = nessuna posizione è stata escussa;

Esercizio 2010 = nessuna posizione è stata escussa.

Valuta di denominazione: Dollaro Americano (USD)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	866	13	8	490	1.338	216	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	866	13	8	490	1.338	216	-	-	-	-
- Banche	744	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	122	13	8	490	1.338	216	-	-	-	-
Passività per cassa	2.935	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	2.935	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2.935	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	1.408	995	804	5.355	4.998	2.944	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	1.408	995	804	5.355	4.998	2.944	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	845	449	374	2.554	2.497	1.473	-	-	-
- Posizioni corte	-	563	546	430	2.801	2.501	1.471	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Sterlina Inglese (GBP)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	125	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	125	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	125	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	180	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	180	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	180	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	314	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	314	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	157	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	157	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Franco Svizzero (CHF)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	62	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	62	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	62	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	-	-	-	-	80	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	80	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	80	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Yen Giapponese (JPY)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	17	10	-	-	15	41	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	17	10	-	-	15	41	-	-	-	-
- Banche	17	-	-	-	15	41	-	-	-	-
- Clientela	-	10	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	-	-	-	92	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	92	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	92	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	2.404	-	632	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	2.404	-	632	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	1.203	-	316	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	1.201	-	316	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollaro Canadese (CAD)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	16	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	16	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	16	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre Divise

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	164	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	164	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	164	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	141	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	141	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	141	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Secondo la definizione prevista dalla normativa (Circolare Banca d'Italia 263/06), il rischio operativo è il rischio di perdite derivanti da errori o inadeguatezza dei processi interni, dovuti sia a risorse umane/tecnologiche che derivanti da eventi esterni.

Al fine di garantire efficacia, efficienza e continuità ai processi aziendali, la responsabilità dell'identificazione, della valutazione e della mitigazione dei rischi operativi è assegnata ai responsabili delle unità organizzative, costituite dagli uffici di Direzione Generale e dalle dipendenze. Per i processi operativi di maggiore rilevanza sono disponibili regolamenti che formalizzano fasi e attività operative e definiscono i controlli di linea.

L'attività di mappatura dei processi bancari, avviata nel corso del 2007, è proseguita proficuamente ed è stata completata per l'area dei processi operativi riguardanti i rapporti con la clientela, ad esclusione dei processi dell'area finanza.

Tra gli strumenti di mitigazione dei rischi operativi, particolare attenzione è stata attribuita al trasferimento del rischio mediante coperture assicurative, adatte per eventi a bassa frequenza ma alto impatto economico. Le polizze assicurative coprono i rischi di perdite determinati da:

- frode o infedeltà;
- danni a terzi derivanti da errori commessi nell'esercizio dall'attività bancaria;
- violazioni colpose di obblighi di legge, regolamentari e statutari da parte di amministratori e dipendenti incaricati;
- frode da parte di soggetti esterni alla banca;
- danni ad attività materiali a seguito di eventi naturali o criminosi;
- infortuni e danni corporali o materiali a terzi all'interno degli stabilimenti.

Rischi legali

Le situazioni che determinano l'insorgenza di rischi di natura legale sono essenzialmente riconducibili alle attività regolate dalle principali normative speciali quali, in particolare, responsabilità amministrativa degli enti D.Lgs 231/2001, sicurezza sul lavoro D.Lgs. 81/2008, direttiva cantieri D.Lgs. 494/96, privacy D.Lgs.196/2003, trasparenza bancaria, usura, antiriciclaggio, servizi di investimento.

A fronte del Dlgs 231/01 la banca si è dotata dei modelli organizzativi dell'associazione di categoria ABI, validati dal Ministero della Giustizia, ed ha istituito l'Organismo di Sorveglianza con funzione di verifica sul funzionamento e l'osservanza dei modelli.

La responsabilità del presidio dei rischi legali in termini di valutazione della conformità dell'operatività della banca alle norme ed ai regolamenti esterni ed interni è stata assegnata alla funzione di Compliance, che effettua anche verifiche di "conformità" sui nuovi prodotti/servizi al fine di individuare ex ante potenziali rischi legali ed apportare i necessari interventi correttivi.

Di seguito sono illustrate le vertenze legali caratterizzate da maggiore rilevanza.

Contenzioso in materia di anatocismo

La Cassa, in linea con l'orientamento generalmente seguito dal sistema bancario, mantiene anche nelle sedi giudiziarie l'atteggiamento di contrasto con l'orientamento più volte espresso dalla Corte di Cassazione a partire dal 1999 che sancisce la natura "negoziale" e non "normativa" della clausola di capitalizzazione trimestrale degli interessi passivi e quindi la illegittimità della sua applicazione ai conti correnti bancari.

A supporto della posizione degli Istituti di Credito sussistono infatti e continuano a proliferare numerose sentenze di merito che sottolineano diversi ulteriori profili giuridici, senza dubbio condivisibili, e che potrebbero indurre in futuro la Cassazione ad un ripensamento al riguardo.

Allo stato, peraltro, la Cassa non può esimersi dal valutare, in relazione alle obbligazioni legali in essere, adeguati accantonamenti in relazione alle cause promosse dalla clientela in punto anatocismo, ed il relativo ammontare viene calcolato sulla base di conteggi effettuati al momento dell'insorgere della controversia.

Contenzioso in materia di revocatorie fallimentari

La Cassa procede all'esame delle singole richieste di restituzione di somme da parte delle Curatele stimandone il rischio latente e, nei soli casi in cui lo ritenga più utile, valutato adeguatamente il rapporto tra costi e benefici, propone a controparti, sovente con successo, la via della transazione stragiudiziale evitando la controversia legale.

In caso di avvio della vertenza giudiziale, la Banca esaminata la eventuale possibilità di soccombenza, aggiorna le stime di rischio, salvo poi svolgere in giudizio tutte le possibili eccezioni a propria difesa, anche in merito alla conoscenza dello stato di insolvenza della controparte. Con l'inizio della azione giudiziaria, sulla base delle valutazioni interne, viene di conseguenza effettuato l'accantonamento dei rischi connessi alle somme ritenute revocabili.

Contenzioso per cause titoli

Confortata anche da una serie di vertenze giudiziali con esito a sé favorevole, la Cassa esamina ogni singola vertenza giudiziale e, solo laddove ravvisasse effettivamente un rischio di soccombenza, effettua adeguati accantonamenti.

In ogni caso, il numero delle vertenze finora avviate in danno dell'Istituto per acquisto titoli da parte della Clientela (in specie obbligazioni Argentina e Parmalat) è estremamente contenuto rispetto al volume delle transazioni eseguite e non pare destinato a progredire in maniera preoccupante.

PARTE F
Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

In data 18 maggio 2010 è stato emanato il provvedimento relativo alle disposizioni di vigilanza sul trattamento prudenziale delle riserve di valutazione sui titoli di Stato di Paesi UE detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)" ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza.

Tale normativa offre la possibilità, in alternativa al c.d. approccio "asimmetrico", nel quale si prevede l'integrale deduzione della minusvalenza netta dal Tier 1 e la parziale inclusione della plusvalenza netta nel Tier 2 attualmente utilizzato, di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate, limitatamente ai titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea, nelle citate riserve attraverso il c.d. approccio "simmetrico".

Poiché nel portafoglio dei titoli disponibili per la vendita (AFS) non vi sono titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea, questa Banca ha continuato a determinare il proprio patrimonio utile ai fini di vigilanza secondo le previgenti disposizioni.

Nella "Relazione sulla Gestione", sono stati indicati e opportunamente commentati, i principali indici di bilancio contenenti, in modo particolare, i coefficienti di patrimonializzazione della Società, ai quali si rimanda ai fini dell'analisi qualitativa delle dotazioni patrimoniali dell'Istituto.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo al 12/2010	Importo al 12/2009
1. Capitale	39.241	39.241
2. Sovrapprezzi di emissione	34.660	34.660
3. Riserve	58.669	56.010
- di utili	55.385	52.726
a) legale	14.641	13.615
b) statutaria	40.744	39.111
c) azioni proprie		
d) altre		
- altre	3.284	3.284
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	12.765	14.550
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	- 2.357	- 572
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	15.122	15.122
7. Utile (perdita) d'esercizio	2.244	10.255
Totale	147.579	154.716

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Voci/Valori	Totale al 12/2010		Totale al 12/2009	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	89	2.796	-	1.090
2. Titoli di capitale	364	14	517	
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale	453	2.810	517	1.090

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	- 1.090	517	-	-
2. Variazioni positive	891	63	-	-
2.1 Incrementi di fair value	66			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	24	-	-	-
- da deterioramento				
- da realizzo	24			
2.3 Altre variazioni	801	63		
3. Variazioni negative	2.508	230	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	2.479	35		
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo		195		
3.4 Altre variazioni	29		-	-
4. Rimanenze finali	- 2.707	350	-	-

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma di componenti positive, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di utilizzarle nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

1 Patrimonio di base

Patrimonio di base – comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione e le riserve di utili, al netto delle attività immateriali, delle riserve negative relative ai titoli AFS e del 50% dell'interessenza azionaria alla Banca d'Italia.

2 Patrimonio supplementare

Patrimonio supplementare – include le riserve di rivalutazione, al netto del 50% delle riserve positive delle interessenza azionarie dei titoli classificati in AFS e del 50% dell'interessenza azionaria alla Banca d'Italia.

3 Patrimonio di terzo livello

Patrimonio di terzo livello – al 31 dicembre 2010 non erano presenti strumenti computabili ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza di terzo livello.

Dal patrimonio di base e supplementare vengono dedotte le partecipazioni in imprese assicurative.

La Banca effettua il sistematico monitoraggio del Patrimonio di Vigilanza e delle attività di rischio ponderate, che determinano il coefficiente di solvibilità. La valutazione a livello consuntivo e prospettico delle dinamiche evolutive dell'attività bancaria e del conseguente impatto sui suddetti ratios, consente l'adozione delle misure ritenute tempo per tempo più idonee alla equilibrata crescita aziendale, nel rispetto degli indicatori previsti dalla Vigilanza Prudenziale.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale al 12/2010	Totale al 12/2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	133.187	132.507
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	- 2.707	- 1.089
<i>B1 - filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)</i>	-	-
<i>B2 - filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)</i>	2.707	1.089
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	130.480	131.418
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	541	541
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C - D)	129.939	130.877
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	15.471	15.639
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	- 175	- 258
<i>G1 - filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)</i>	-	-
<i>G2 - filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)</i>	175	258
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	15.296	15.381
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	541	541
L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H - I)	14.755	14.840
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	144.694	145.717
O. Patrimonio di terzo livello (TIER3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N + O)	144.694	145.717

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Alla data del 31 dicembre 2010 il Patrimonio di Vigilanza individuale si attesta a 144,7 milioni di euro. Il rapporto fra Patrimonio di Vigilanza individuale e attività di rischio ponderate si attesta al 15,16%, ben al di sopra del coefficiente minimo obbligatorio imposto dalla Normativa di Vigilanza pari all'8%.

Il rapporto fra patrimonio di base e attività di rischio ponderate ammonta al 13,61% il quale, confrontato con il Total capital ratio, denota una composizione del patrimonio di vigilanza prevalentemente formato con Patrimonio di base. Il TIER1 è composto da capitale sociale e riserve per complessivi 129,9 milioni di euro.

Il patrimonio supplementare si attesta a 14,7 milioni di euro.

I requisiti patrimoniali, pari a complessivi 76,3 milioni di euro, attengono al rischio di credito, operativo e di mercato. L'attività creditizia comporta in larga prevalenza il maggior assorbimento patrimoniale con requisiti per il rischio di credito pari a 67,1 milioni di euro.

Le attività di rischio ponderate ammontano a complessivi 954,6 milioni di euro. Dall'esame dei dati indicati emerge un aumento delle attività di rischio concentrate sui rischi di credito.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	12/2010	12/2009	12/2010	12/2009
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.240.305	1.313.342	839.144	810.694
1. Metodologia standardizzata	1.240.305	1.313.342	839.144	810.694
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			67.132	64.856
B.2 Rischi di mercato			807	1.367
1. Metodologia standard			807	1.367
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			8.429	9.036
1. Metodo base			8.429	9.036
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi del calcolo			-	-
B.6 Totale requisiti prudenziali			76.368	75.259
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			954.600	940.738
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			13,61%	13,91%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			15,16%	15,49%

La tabella che precede è stata modificata a valere dal Bilancio chiuso al 30/06/2009, per effetto delle nuove regole segnaletiche previste dalla Circolare della Banca d'Italia n. 155.

PARTE H

Operazioni con Parti Correlate

Informazioni di carattere generale

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Fermo spa ha, con proprie decisioni, individuato le entità che rientrano nella nozione di parte correlata ai sensi della normativa di cui allo IAS 24.

Le parti correlate individuate sono:

1. La Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo: detiene il 66,67 per cento delle azioni ordinarie della Società e ne esercita il controllo;
2. Banca Intesa spa: detiene il 33,33 per cento delle azioni ordinarie della Società ed esercita un'influenza notevole;
3. Gli Amministratori ed i Dirigenti della Società in quanto esercitanti rilevanti funzioni strategiche;
4. I membri del Collegio Sindacale per le rispettive funzioni di controllo;
5. I coniugi ed i discendenti di primo grado delle parti di cui ai precedenti punti 3 e 4;
6. Le Società controllate o quelle sulle quali le parti, definite ai precedenti punti 3,4 e 5, esercitano un'influenza notevole.

I compensi ai Dirigenti con funzioni strategiche sono stati indicati distinguendo tra compensi agli Amministratori e Sindaci, rispetto agli emolumenti corrisposti ai Dirigenti per i quali sono stati indicati, come peraltro previsto dal paragrafo 16 dello IAS 24, i benefici a breve termine, che comprendono oneri diretti ed indiretti, ed compensi previsti per la cessazione del rapporto di lavoro. Sono escluse tutte le altre forme di retribuzione previste dal principio contabile. In particolare, per i dirigenti non sono previsti compensi di incentivazione correlati ai profitti conseguiti, non sono previsti piani pensionistici diversi da quelli di cui usufruisce il personale dipendente, né sono previsti piani di incentivazione azionaria.

Le operazioni tra la Cassa di Risparmio di Fermo Spa, e le parti correlate come sopra definite, sono state poste in essere, nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti e sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e sono regolate a prezzi di mercato.

Si segnala inoltre che, per quanto concerne l'operatività con parti correlate, non sono state poste in essere, né risultano in essere alla fine dell'esercizio, operazioni atipiche od inusuali, per tali intendendosi quelle estranee alla ordinaria gestione dell'impresa, ovvero in grado di incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica (in unità di Euro)

	Importi al 12/2010
C. Dirigenti	726.428
Benefici a breve termine	677.812
Benefici correnti per cessazione del rapporto di lavoro	48.616
<i>Benefici totali per cessazione del rapporto di lavoro</i>	<i>334.225</i>
A. Amministratori	715.590
Compensi	715.590
B. Sindaci	104.419
Compensi	104.419

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate (in migliaia di Euro)

	Attività	Passività	Oneri	Proventi	Garanzie ricevute
A. Amministratori	274	3.664	42	72	1.220
B. Sindaci	-	106	1	4	122
C. Dirigenti	47	27	2	1	104
D. Familiari	144	3.143	20	46	233
E. Altre parti correlate	10.720	9.528	423	849	64.788
Totali	11.185	16.468	488	972	66.467

Allegati di Bilancio

Gli allegati di bilancio comprendono:

- a) – elenco delle sezioni e prospetti di bilancio non compilati;
- b) – elenco degli immobili;
- c) – elenco interessenze azionarie iscritte nel portafoglio dei titoli disponibili per la vendita;
- d) – elenco dei prestiti obbligazionari emessi, in essere alla data di bilancio;
- e) – Servizi di Tesoreria e di Cassa gestiti.

Sezioni e prospetti non compilati

Segue l'elenco dei prospetti di Nota Integrativa non compilati per effetto dell' assenza di valori/fattispecie operative:

PARTE A – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

- A.3.1.2 *Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento;*
- A.3.1.3 *Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione;*
- A.3.1.4 *Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate;*

A.3.2 Gerarchia del fair value

- A.3.2.3 *Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value livello 3;*

A.3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss".

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

SEZIONE 3 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

- 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica;
- 3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti;
- 3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue;

SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

- 4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica;

SEZIONE 5 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

- 5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: attività oggetto di copertura specifica;

SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

- 6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica;
- 6.3 Leasing finanziario;

SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

- 7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica;
- 7.4 Leasing finanziario;

SEZIONE 8 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80

- 8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli;
- 8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura;

SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90

- 9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti;
- 9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse;

SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

- 10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi;

- 10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili;
- 10.3 Partecipazioni: variazioni annue;
- 10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate;
- 10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto;
- 10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole;

SEZIONE 11 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110

- 11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate;
- 11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue;
- 11.5 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c);

SEZIONE 13 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

- 13.7 Altre informazioni;

SEZIONE 14 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

- 14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività;
- 14.2 Altre informazioni;
- 14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto;

Passivo

SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE – VOCE 10

- 1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati;
- 1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati;
- 1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica;
- 1.5 Debiti per leasing finanziario;

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

- 2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati;
- 2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati;
- 2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica;
- 2.5 Debiti per leasing finanziario;

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE – VOCE 30

- 3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati;
- 3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica;

SEZIONE 4 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

- 4.2 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: passività subordinate;
- 4.3 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: debiti strutturati;
- 4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi “scoperti tecnici”) di negoziazione: variazioni annue;

SEZIONE 5 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

- 5.2 Dettaglio della voce 50 “Passività finanziarie valutate al fair value ”: passività subordinate;

SEZIONE 6 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

- 6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti;
- 6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura;

SEZIONE 7 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70

- 7.1 Adeguamento di valore delle passività coperte;
- 7.2 Passività oggetto di copertura generica del rischio di tasso d'interesse: composizione;

SEZIONE 9 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90

SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120

- 12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi;

SEZIONE 13 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 140

- 13.1 Azioni rimborsabili: composizione

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

- 14.3 Capitale: altre informazioni;
- 14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue;
- 14.6 Altre informazioni;

ALTRE INFORMAZIONI

- 3. Informazioni sul leasing operativo.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI – VOCI 10 E 20

- 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura;
- 1.3.2 *Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario;*
- 1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura;
- 1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario;

SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

- 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione;

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – VOCE 130

- 8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione;
- 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione;

SEZIONE 9 – LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 150

- 9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti;

SEZIONE 14 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 210

- 14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione;

SEZIONE 15 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 220

- 15.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) delle attività materiali e immateriali: composizione;

SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 230

- 16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione;

SEZIONE 19 – UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 280

- 19.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione;
- 19.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività / passività in via di dismissione;

SEZIONE 20 – ALTRE INFORMAZIONI**SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE**

- 21.2 Altre informazioni.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA**SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO****A. Qualità del Credito****A.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE**

- A.1.4 Esposizione per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde;
- A.1.5 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive;

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

- A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni;

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

- A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite.

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività**C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE****C.3 OPERAZIONI DI COVERED BOND****D. Modelli per la misurazione del rischio di credito****SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO****2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario**

- B. Attività di copertura del fair value;
- C. Attività di copertura dei flussi finanziari;
- D. Attività di copertura di investimenti esteri;

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

- 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività;

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

- A. Derivati finanziari;
- A.2 *Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi;*
- A.6 *Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione;*
- A.7 *Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione;*

- A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione;
- A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni;
- B. Derivati Creditizi;
- C. Derivati finanziari e creditizi.

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l’esercizio;

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell’esercizio;

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive.

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

- A. Informazioni di natura qualitativa;
- B. Informazioni di natura quantitativa.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Immobili

IMMOBILE	RIVALUTAZIONI			VALORE LORDO bilancio 2009	VALORE terreni	VALORE fabbricati	VALORE NETTO bilancio 2010
	ex L. 72/83	ex L. 218/90	ex L. 413/91				
Fermo Via Don E. Ricci, 1	1.011.739,07	2.017.280,65	401.803,47	3.498.627,99	349.862,81	3.148.765,18	1.064.342,65
Fermo Campoleggio Corso Marconi, 19	103.291,38	274.755,07	42.865,92	432.750,15	43.275,02	389.475,13	132.579,30
Fermo Campoleggio - ampliamento Corso Marconi, 19	-	-	1.549,37	19.039,38	1.903,94	17.135,44	5.007,11
Carassai Piazza Leopardi 8/9	25.822,84	24.273,47	11.362,05	66.563,76	8.653,29	57.910,47	15.693,99
Cupramarittima Via E. Ruzzi, 9	-	211.230,87	47.514,03	436.910,79	-	436.910,79	145.111,77
Grottazzolina Via Verdi, 5	51.645,69	32.020,33	25.306,39	124.894,81	-	124.894,81	28.375,90
Monte granaro P.zza Mazzini	175.595,35	47.867,29	41.501,96	200.509,38	-	200.509,38	47.674,06
Monterubbiano Piazza Calzecchi Onesti, 9	46.481,12	63.007,74	18.592,45	131.741,32	13.174,13	118.567,19	36.980,40
Monte San Pietrangeli Via S. Antonio, 6	-	64.040,66	4.131,66	140.636,48	-	140.636,48	60.473,72
Montotone Piazza Leopardi, 8	37.184,90	29.954,50	14.977,25	85.204,37	10.224,52	74.979,85	20.519,29
Monturano Via Gramsci, 32/A	232.405,60	583.079,84	129.114,22	1.058.503,84	158.775,58	899.728,26	311.546,53
Petritoli Via Mannocchi Tornabuoni, 25	28.405,13	88.314,13	12.911,42	135.285,44	13.528,54	121.756,90	39.454,82
Falerone fraz. Plane di Falerone Viale della Resistenza, 95	51.645,69	205.549,85	26.339,30	301.981,85	75.495,47	226.486,38	77.340,92
Porto S. Elpidio Via S.Giovanni Bosco, 10	180.759,91	203.484,02	76.952,08	487.019,99	97.404,00	389.615,99	111.110,80
Porto S. Elpidio - Faleriense Via Marina, 1	180.759,91	167.848,49	81.600,19	468.163,85	70.224,58	397.939,27	107.622,05
Porto S. Giorgio - sede Via Annibal Caro, 11	-	2.471.246,26	73.853,34	5.703.013,66	1.140.602,74	4.562.410,92	1.821.044,20
S.Elpidio a Mare Via Roma, 31	129.114,22	523.170,84	65.590,03	764.747,17	-	764.747,17	267.028,96
S.Elpidio a Mare ampliamento 1981 Via Roma, 31	-	-	34.602,61	127.207,59	-	127.207,59	24.139,61
S.Elpidio a Mare ampliamento 1983 Via Roma, 31	-	-	33.569,70	139.393,78	-	139.393,78	31.366,86
Fermo P.zza Mascagni, 4	154.937,07	211.747,33	66.106,48	455.484,95	-	455.484,95	142.451,63
Fermo - P.zza Mascagni ampliamento 1984	-	-	5.164,57	25.169,18	-	25.169,18	6.021,60
Fermo Via Ognissanti	-	11.878,51	4.648,11	29.035,21	3.484,22	25.550,99	6.363,73
Fermo Corso Cavour, 104	-	1.066.999,95	217.428,35	2.647.791,16	264.779,13	2.383.012,03	808.279,26
S.Elpidio a mare - Casette d'Ete C. Garibaldi, 3	-	203.484,02	83.149,56	678.504,31	33.925,22	644.579,09	198.990,80
Fermo V.le Trento, 182	-	3.083.247,69	601.672,29	7.454.739,36	1.490.947,88	5.963.791,48	2.031.044,17
S.Benedetto del Tronto Via Liberazione, 190	-	820.650,01	211.230,87	2.356.260,19	164.938,21	2.191.321,98	720.567,34
Fermo c.da S. Martino, 30	-	204.000,48	21.174,73	424.648,94	127.394,68	297.254,26	106.874,60
Civitanova Marche Via cairolì, 22	-	388.375,59	30.987,41	804.859,80	-	804.859,80	299.830,14
Porto S. Elpidio - Faleriense Piazza Giovanni XXIII, 14	232.405,60	108.455,95	-	361.519,83	-	361.519,83	318.137,47
Fermo Torre Matteucci	-	-	-	0,01	-	0,01	0,01
Fermo area di V.le Ciccolungo	-	-	-	0,01	-	0,01	0,01
Grottazzolina Via Fonterotta	-	-	-	476.932,12	-	476.932,12	476.932,12
Pescara Piazza Duca d'Aosta, 30	-	-	-	1.908.478,18	-	1.908.478,18	877.899,91
Monte granaro Via Gramsci	-	-	-	465.720,02	-	465.720,02	305.046,62
Recanati Santacroce 34/E	-	-	-	301.285,46	60.257,09	241.028,37	157.873,61
Roma Via Puglie 15/21	-	-	-	2.932.724,03	-	2.932.724,03	2.360.842,85
Colli del Tronto Via Matteotti, 2	-	-	-	342.295,20	-	342.295,20	277.335,37
Porto S. Elpidio - Ristrutturazione Via S.Giovanni Bosco, 10	-	-	-	497.084,46	99.416,89	397.667,57	320.122,38
Fermo - Loc. Molini Girola	-	-	-	30.250,00	6.050,00	24.200,00	21.596,08
Falerone fraz. Plane - Ristrutturazione Viale della Resistenza, 95	-	-	-	-	-	111.836,61	105.115,23
TOTALI	2.642.193,48	13.105.963,54	2.385.699,81	36.514.978,02	4.234.317,94	32.392.496,69	13.888.737,87

Elenco interessenze azionarie del portafoglio disponibile per la vendita

ALTRE INTERESSENZE FUNZIONALI	Valore bilancio 2009	Variazioni anno 2010			Valore di Bilancio 2010	di cui per rivalutazione conferimento	di cui valutazione
		(+) Acquisti	(-) Vendite	(+/-) valutazione			
SEDA -Soc.Elaborazione Dati Spa	641.431,42	0,00	-384.846,94		256.584,48	23.240,56	130.235,85
SE.BA - Servizi Bancari S.p.A.	56.810,26	0,00	0,00	-56.810,26	0,00		
BANCA D'ITALIA	1.082.560,80	0,00	0,00		1.082.560,80	1.082.493,66	
Centro Documentazione per le Imprese	0,00	0,00	0,00		0,00		
S.I. Holding spa	266.219,94	0,00	0,00		266.219,94		232.283,31
Intesa Sanpaolo spa	99.225,80	0,00	0,00	-35.205,81	64.019,99		-19.844,97
SSB - Società Servizi Bancari spa	161.770,00	0,00	0,00		161.770,00		139.703,54
SI.TE.BA. spa	2.073,06	0,00	0,00		2.073,06		
Gruppo d'Azione Locale "Piceno" s.c.a.r.l.	2.065,84	0,00	0,00		2.065,84		
Alipicene spa	2.582,00	0,00	0,00		2.582,00		
S.W.I.F.T. - Bruxelles	2.529,08	0,00	0,00		2.529,08		
Fermano Leader s.c.a.r.l	3.000,00	0,00	0,00		3.000,00		
CSE Consorzio Servizi Bancari SRL	1.680.000,00	0,00	0,00		1.680.000,00		
CONFIDICOOP MARCHE		100.000,00			100.000,00		
TOTALE GENERALE DA CONTABILITA'	4.000.268,20	100.000,00	-384.846,94	-92.016,07	3.623.405,19	1.105.734,22	482.377,73

Dettaglio dei prestiti obbligazionari emessi, in essere alla data di bilancio

Codice ISIN prestito obbligazionario	Data emissione	Data scadenza	Importo EURO/1000
IT0003997142	16/01/2006	16/01/2011	5.831
IT0004053499	08/05/2006	08/05/2011	1.669
IT0004160518	03/01/2007	03/01/2011	4.021
IT0004174659	05/02/2007	05/02/2011	6.000
IT0004189053	05/03/2007	05/03/2011	4.634
IT0004212343	02/04/2007	02/04/2011	4.662
IT0004282486	15/10/2007	15/10/2011	13.787
IT0004287931	06/11/2007	15/10/2011	11.815
IT0004310204	04/02/2008	04/02/2012	14.749
IT0004349079	02/04/2008	02/04/2011	4.000
IT0004373236	06/06/2008	06/06/2011	9.087
IT0004379498	03/07/2008	03/07/2012	24.786
IT0004412653	06/10/2008	06/10/2012	13.137
IT0004412661	06/10/2008	06/10/2011	4.526
IT0004422355	07/11/2008	06/10/2011	6.854
IT0004433949	02/12/2008	17/01/2012	6.115
IT0004448327	19/01/2009	19/01/2013	18.691
IT0004452717	04/02/2009	19/01/2013	16.083
IT0004452725	04/02/2009	04/02/2012	4.951
IT0004475908	01/04/2009	01/04/2012	3.418
IT0004488539	06/05/2009	06/05/2013	8.594
IT0004495625	05/06/2009	05/06/2013	4.405
IT0004506116	06/07/2009	05/06/2013	7.260
IT0004520828	01/09/2009	01/09/2013	9.663
IT0004584832	17/03/2010	17/03/2012	9.304
IT0004584840	18/03/2010	17/03/2014	8.953
IT0004648801	18/10/2010	18/10/2014	5.131
Totale			232.126

Nel corso del 2010 sono scaduti prestiti obbligazionari per complessivi 31.444 mila Euro e sono state emesse obbligazioni per un totale pari a nominali 23.388 mila Euro.

La Società non ha emesso azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, obbligazioni subordinate, né titoli e valori simili.

Inoltre, la Società non ha emesso assegni circolari propri avendo, viceversa, stipulato convenzioni apposite per l'emissione di assegni circolari di terzi.

Servizi di Tesoreria e di Cassa gestiti

Servizi di Tesoreria	
Denominazione Ente	Comune
Com. Fermo	FERMO
Ospizio Marino	FERMO
Com. Carassai	Carassai (AP)
Com. Grottazzolina	Grottazzolina (FM)
Com. Montefiore dell'Aso	Montefiore dell'Aso (AP)
O.P. Ric. Montegranaro	Montegranaro (FM)
Com. Monterubbiano	Monterubbiano (FM)
Com. Lapedona	Lapedona (FM)
Com. Moresco	Moresco (FM)
OO.PP. Riunite M.S.Pietrangeli	Monte S. Pietrangeli (FM)
O.P. G.Didari Francavilla D'Ete	Francavilla D'Ete (FM)
Com. M.S. Pietrangeli	Monte S. Pietrangeli (FM)
Com. Montottone	Montottone (FM)
Com. Monteleone	Monteleone di Fermo (FM)
Com. M. Vidon Combatte	Monte Vidon Combatte (FM)
Com. Petritoli	Petritoli (FM)
Com. Servigliano	Servigliano (FM)
Com. Porto Sant'Elpidio	Porto Sant'Elpidio (FM)
Com. Sant'Elpidio a Mare	Sant'Elpidio a Mare (FM)
Com. Rapagnano	Rapagnano (FM)
Provincia di Fermo	FERMO
Com. Ripe San Ginesio	Ripe San Ginesio (MC)
Com. Ponzano di Fermo	Ponzano di Fermo (FM)
Com. Monte Giberto	Monte Giberto (FM)

Servizi di Cassa	
Denominazione Ente	Comune
Ist. Stat. d'arte Preziotti	FERMO
Pia Casa F. Falconi	Sant'Elpidio a Mare (FM)
Soc.operaia di mutuo socc.	FERMO
Croce Rossa Italiana	FERMO
ERAP	FERMO
Liceo Ginnasio Annibal Caro	FERMO
Liceo Scient. Calzecchi Onesti	FERMO
ITIS G. Montani Fermo	FERMO
Convitto ITI Montani Fermo	FERMO
Az.Agraria ITI Montani Fermo	FERMO
Ist. Compr. Da Vinci/Ungaretti	FERMO
Cons.musica"G.B.Pergolesi"	FERMO
Ist. Scol.Betti/Fracassetti	FERMO
Comunità di Capodarco	FERMO
C.C.I.A.A. FERMO	FERMO
CCIAA AZ.FERMO PROMUOVE	FERMO
Casa Riposo Sassatelli	FERMO
G.D'Inf.. Principe di Napoli Cu.	Cupramarittima (AP)
Ist. Compr.Monterubbiano	Monterubbiano (FM)
Dir. Didattica Monte Urano	Monte Urano (FM)
Ist. Compr. Petritoli	Petritoli (FM)
Sc. M. Galilei/Marconi P.S.E.	Porto Sant'Elpidio (FM)
Dir. Didattica II Circ. Falerense	Porto Sant'Elpidio (FM)
CISSRSU T.S. Patrizio	Torre San Patrizio (FM)
Dir.Didattica III circolo Fermo	FERMO
Ist.comm.le/geom. Carducci	FERMO
Ist. Comprensivo Bellante St.	Bellante (TE)

Relazioni del Collegio Sindacale

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO
DELLA "CASSA DI RISPARMIO DI FERMO S.P.A."
CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2010**

Signori Azionisti,

abbiamo esaminato il progetto di Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 – regolarmente consegnato al Collegio Sindacale unitamente ai prospetti e allegati di dettaglio e alla Relazione sulla gestione – così come sottoposto dal Consiglio di Amministrazione alla Vostra approvazione.

Il bilancio dell'esercizio 2010 si compone di documenti complessi fra loro coordinati e, in particolare: lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il Rendiconto finanziario, la Nota Integrativa, e, inoltre, si compone dei seguenti allegati: elenco degli immobili di proprietà, elenco delle partecipazioni azionarie del portafoglio disponibile per la vendita, elenco dei prestiti obbligazionari emessi e in essere al 31 dicembre 2010.-

La Relazione sulla Gestione completa la complessa documentazione predisposta, realizzata nel rispetto delle indicazioni fornite anche dalla normativa dell'Organo di Vigilanza.-

Il controllo contabile della Banca, in esecuzione della deliberazione assembleare del 14/11/2006, è affidato alla società di revisione KPMG S.p.A. che ha in corso di elaborazione l'apposita relazione senza riserve sul bilancio oggetto di esame.-

Il progetto di bilancio dell'esercizio 2010 trova la sua sintesi di collegamento fra i conti dello stato patrimoniale e i conti economici con l'importo dell'utile netto dell'esercizio pari a € 2.244.118, a fronte di un risultato di € 10.254.615 conseguito nell'esercizio 2009.-

La relazione annuale all'Assemblea degli Azionisti rappresenta il momento di sintesi dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio.

Il Collegio, pertanto, riferisce quanto segue:

I Sindaci hanno partecipato nel 2010 all'Assemblea che ha deliberato l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2009; è inoltre intervenuto, nel corso dell'esercizio, alle n. 15 riunioni del Consiglio di Amministrazione e alle n. 13 riunioni del Comitato esecutivo e ha ottenuto dagli amministratori le informazioni sullo svolgimento dell'attività caratteristica e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Vostra Società.

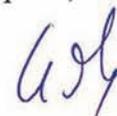
Il Collegio Sindacale ha svolto, autonomamente, numero nove riunioni.

Il risultato netto d'esercizio deriva dalla sommatoria di diverse componenti:

il margine d'interesse, in armonia con l'andamento del mercato, ha subito una notevole flessione, soltanto in parte compensato dall'incremento delle commissioni attive.

Le altre due componenti che caratterizzano il bilancio in esame sono rappresentate:

- dal risultato netto dell'attività di negoziazione (voce 80 del conto economico) che da un risultato positivo di € 6,3 milioni, riscontrato nel 2009, ha comportato la rilevazione di un risultato negativo di € 6,6 milioni, peraltro dovuto, in prevalenza, alle minusvalenze sul portafoglio titoli che, in base all'attuale andamento del mercato, è prevedibile che possa essere riassorbito, in tutto o in parte, nel corso dell'esercizio 2011;



- dalle congrue rettifiche di valore operate sui crediti (voce 130 a del conto economico) per complessivi € 6,900 milioni, peraltro in gran parte compensate dalle riprese di valore rilevate sulla massa dei crediti per complessivi € 6,440 milioni.-

Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri e gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali non si discostano più di tanto rispetto a quanto rilevato nel bilancio precedente e il loro importo è coerente con le funzioni assegnate a tali voci di conto economico.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale non è stato chiamato, ai sensi di legge, a esprimere pareri.

Le funzioni di controllo sostitutivo previste dall'art. 2406 c.c. non si sono rese necessarie in quanto non sono state riscontrate omissioni di atti dovuti.

Le funzioni di vigilanza e di controllo in senso lato sono espresse dall'art.2403 c.c. e, in merito, il Collegio espone quanto di seguito.

Le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società sono state conformi alla legge e all'atto costitutivo.

Il Collegio Sindacale non ha rilevato, nell'espletamento della complessiva attività svolta dagli organi statutari e dalla struttura aziendale, atti in contrasto con i principi di corretta amministrazione.

Non sono state compiute operazioni imprudenti, azzardate, in conflitto di interessi, o comunque atipiche, tali da poter compromettere gli assetti patrimoniali della Banca.-

Il Collegio Sindacale ha seguito con attenzione l'attività svolta dalla Società di Revisione e, in occasione degli incontri con gli esponenti della "KPMG SpA" non sono emerse criticità da dover essere segnalate nella presente Relazione.-

I reclami ricevuti dalla clientela sono in numero relativamente contenuto e da ritenersi fisiologico rispetto alle attuali problematiche dei mercati finanziari che, come noto, sono stati caratterizzati dalle rilevanti difficoltà di finanziamento per Stati sovrani e per imprese di livello internazionale.-

Si conferma dunque come l'adeguata struttura patrimoniale della Banca, coniugata con la buona efficienza della rete operativa, le consente di svolgere con efficacia la sua funzione di supporto finanziario nei confronti dei territori di competenza.-

Circa l'adeguatezza della struttura organizzativa, il Collegio Sindacale rileva come la Banca disponga di personale professionalmente qualificato chiamato a presiedere le funzioni aziendali più delicate.

Il buon rapporto funzionale instaurato negli anni con diverse società del Gruppo Intesa Sanpaolo costituisce, inoltre, un ulteriore indiretto rafforzamento della struttura organizzativa della Banca.

Circa l'adeguatezza del sistema dei controlli interni, il Collegio osserva come l'assenza di manifestazioni e comportamenti patologici dimostri come nella struttura aziendale prevalga una buona cultura della legalità.

I controlli di primo livello sull'operatività ordinaria sono garantiti da una buona prassi tradizionale, confermata dall'esito degli interventi a distanza o in loco effettuati dall'Internal Auditing.

481

I Sindaci, in questo modo, fra l'altro, hanno potuto rilevare il complessivo buon livello di conoscenza e di competenza che caratterizza il personale della banca preposto alle varie distinte funzioni, grazie anche alla particolare attenzione rivolta alla formazione professionale del personale.-

Il Collegio Sindacale ha mantenuto un rapporto costante con la struttura dell'Internal Auditing della quale ha sempre apprezzato l'elevata professionalità e la capacità nello svolgimento della sua delicata funzione.

Circa l'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sull'affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, il Collegio Sindacale ritiene che il settore sia ben presidiato dalla riconosciuta professionalità e dall'attaccamento alle strutture aziendali cui sono demandate le inerenti funzioni.

L'osservanza degli adempimenti derivanti dalla normativa antiriciclaggio, ex legge n.197/1991, è stata oggetto delle verifiche eseguite, e la relativa struttura organizzativa è da considerare idonea a garantire il tempestivo aggiornamento degli archivi e l'individuazione delle operazioni sospette.-

Il Collegio ha esaminato anche l'attività di controllo svolta in materia di "trasparenza", giudicandola adeguata alle prescrizioni normative specifiche.

Il Collegio ha preso atto della relazione fornita dal Responsabile dell'attività di controllo interno, redatta ai sensi del Regolamento Consob approvato con delibera n. 13.710 del 2002, inerente i controlli effettuati sul funzionamento e sul rispetto delle procedure organizzative interne e sulla loro adeguatezza alle disposizioni regolamentari in materia di servizi di investimento.-

Rapporti con l'Organismo di Vigilanza, ex D.lgs.231/2001: la normativa in parola ha introdotto nell'ordinamento nazionale una forma di responsabilità amministrativa a carico di società ed enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato. Condizione esimente, come noto, è l'adozione di un apposito modello di organizzazione e di gestione nell'ambito aziendale e la conseguente creazione di un organismo dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo con il compito specifico di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del modello organizzativo adottato dall'impresa.

Il Collegio Sindacale ha costantemente seguito l'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza, rilevando come il modello organizzativo sia attentamente monitorato.

Il Collegio, inoltre, ha tenuto rapporti con i responsabili della Funzione di Conformità (*Compliance* aziendale) apprezzandone il buon livello professionale con il quale sono identificati, misurati e valutati i rischi di non conformità dei vari comparti operativi.

Tra i fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio 2010 è da segnalare la nuova struttura di governo della Banca.

L'assemblea, infatti, in data 26 aprile 2010, nel designare il Consiglio di Amministrazione per il triennio 2010-2012, ha espresso l'indicazione affinché il Consiglio affidasse ampie deleghe operative al Rag. Alessandro Cohn, che cessava dalle funzioni svolte per molti anni come Direttore Generale della Banca per assumere le funzioni di Amministratore delegato.

Con la nomina dell'Amministratore delegato è venuto a decadere l'organo del Comitato Esecutivo.



Il Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore delegato, ha successivamente approvato il nuovo Piano d'impresa per il triennio 2010-2012 prevedendo una nuova e diversa struttura aziendale, e ciò anche tenendo conto delle considerazioni espresse nell'aprile 2010 dall'Organo di Vigilanza a conclusione dell'ispezione generale di Banca d'Italia, svoltasi dall'ottobre 2009 al gennaio 2010.

Dopo l'avvio e la messa a regime della nuova struttura aziendale, il Collegio Sindacale si riserva un confronto con i vertici aziendali per avere riscontri della miglior efficienza conseguita e per avere cognizione della coerenza dei nuovi assetti organizzativi con gli obiettivi di fondo perseguiti dal nuovo Piano d'impresa.

Il Collegio Sindacale, infine, per quanto di propria competenza, formula parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2010, come deliberato dal Consiglio di Amministrazione, compresa la proposta di destinazione dell'utile netto dichiarato in complessivi € 2.244.118 che, qualora accolta dalla Vostra deliberazione, porterebbe il patrimonio netto contabile, rilevato alla chiusura dell'esercizio, all'importo complessivo di € 146.059.132.-

Fermo, 13 aprile 2011

IL COLLEGIO SINDACALE

dott. Giancarlo Olivieri

dott. Gian Paolo Fasoli

dott. Mauro Pacini

**Relazione di Certificazione
redatta dalla KPMG S.P.A.**



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via 1° Maggio, 150/A
60131 ANCONA AN

Telefono +39 071 2901140
Telefax +39 071 2916381
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 9 aprile 2010.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. al 31 dicembre 2010.

Ancona, 11 aprile 2011

KPMG S.p.A.



Gianluca Geminiani
Socio

**RIASSUNTO DEL VERBALE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI
TENUTASI IL 28 APRILE 2011**

Sono presenti:

- . *Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo*,
con sede in Fermo, intestataria di 506.500 azioni
rappresentata dal suo Presidente ing. Amedeo Grilli

- . *IntesaSanPaolo S.p.A.*, con sede in Torino, intestataria di 253.250 azioni;
rappresentata dal dr. Enrico Piancatelli, all'uopo delegato

azionisti complessivamente intestatari di tutte le 759.750 azioni nelle quali è diviso il capitale sociale.

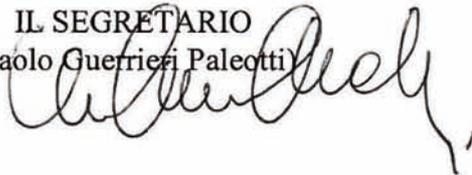
L'Assemblea, ad unanimità,

1) approva il bilancio dell'esercizio 2010 portante un utile di € 2.244.118,00 e, considerata la notevole adeguatezza patrimoniale, di ripartirlo nel modo seguente:

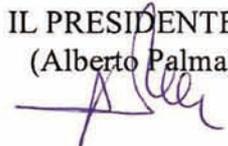
- Quota 10% alla riserva legale	€.	224.412
- Quota 15% alla riserva statutaria	€.	336.618
- Ai soci in ragione di un dividendo di €. 2,00 per azione	€.	1.519.500
- alla riserva statutaria per il residuo	€.	163.588

2)- prende atto dei compensi corrisposti ad amministratori, sindaci e personale dipendente e concorda sul nuovo "Regolamento sulle politiche di remunerazione ed incentivazione" proposto dal Consiglio di Amministrazione a' sensi delle vigenti disposizioni di Vigilanza del 30 marzo 2011.

IL SEGRETARIO
(Paolo Guerrieri Paleotti)



IL PRESIDENTE
(Alberto Palma)



In copertina
Felice Moroni, *carta della Provincia e Diocesi di Fermo* (1633), Fermo, Biblioteca Comunale,
tratto da "Il disegno del territorio. Storia della Cartografia delle Marche", di Giorgio Mangani e Fabio Mariano